



BILANCIO**2021**

CONFIDARE Società Cooperativa per Azioni

Iscrizione Albo Cooperative a Mutualità Prevalente nr. A114274

Iscrizione Albo Unico Intermediari Finanziari (ex art. 106 del T.U.B.) nr. 19505.7

R.E.A. n. 457581 e Codice Fiscale e Registro Imprese: 80093390013

Sede Legale: Via Arcivescovado n. 1 –10121 TORINO

Capitale Sociale al 31.12.2021 Euro 35.289.828 variabile

FASCICOLO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

 RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

 STATO PATRIMONIALE

 CONTO ECONOMICO

 PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

 RENDICONTO FINANZIARIO

 NOTA INTEGRATIVA

 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEL D.LGS N. 39/2010

CONFIDARE S.C.p.A. - Intermediario finanziario vigilato iscritto all'albo - è un Confidi, indipendente ed autonomo, al servizio di tutte le Micro, Piccole e Medie Imprese. Ha radici territoriali ed associative piemontesi ed è attivo a livello nazionale.

web: www.confidare.it

e-mail: info@confidare.it

FILIALI/UFFICI:

Torino, Milano, Roma, Novara, Alessandria, Asti, Biella, Ciriè, Savona, Gravelona Toce, Rivarolo, Tortona, Fossano, Pinerolo, Vercelli, Napoli.

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Adelio Giorgio FERRARI

Vicepresidenti

Luciano PANIATE

Gionata PIRALI

Consiglieri

Ferdinando BALZAROTTI

Dario CIOCCA

Marco CONTA

Massimo FOSCALE

Enzo INNOCENTE

Claudio RIZZOLO

Cesare Italo ROSSINI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Stefano MARZARI

Sindaci effettivi

Massimo CASSAROTTO

Massimo ROSSO

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Andrea RICCHIUTI

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.P.A.



**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE
di
CONFIDARE Società Cooperativa per Azioni
ai sensi dell'art. 2428 Cod. Civ.**

INDICE

INTRODUZIONE

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1. L'EVOLUZIONE DELLA PANDEMIA

1.2. LO SCENARIO MACROECONOMICO (FONTE BANCA D'ITALIA – BOLLETTINO ECONOMICO 1/2022)

2. IL 2021 IN SINTESI

2.1. PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DEL 2021

2.1.1. ANALISI ECONOMICA E PATRIMONIALE

2.2. EVENTI DI RILIEVO

2.3. AMBIENTE E PERSONALE

2.3.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2.3.2. FORMAZIONE

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

3.1. LA BASE SOCIALE

3.1.1. ANALISI ANDAMENTO SOCI 2021 SU 2020

3.1.2. ANALISI SOCI PER NATURA GIURIDICA

3.1.3. ANALISI SOCI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

3.1.4. ANALISI SOCI PER REGIONE

3.2. PORTAFOGLIO GARANZIE

3.2.1. ANALISI FINANZIAMENTI CONCESSI 2021 SU 2020

3.2.2. ANALISI STOCK DI GARANZIE IN ESSERE PER TIPOLOGIA

3.2.3. REPORT GARANZIE RILASCIATE PER ENTE EROGANTE

3.3. CREDITO DIRETTO

4. STRATEGIE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

5. GESTIONE FINANZIARIA

6. PARTITE DETERIORATE

6.1. ANALISI DEI CREDITI DI FIRMA

6.2. ANALISI DEI CREDITI DI CASSA

6.3. ANALISI DELLE SOFFERENZE DI CASSA

7. ALTRE INFORMAZIONI:

7.1. TRASPARENZA – GESTIONE RECLAMI

7.2. ANTIRICICLAGGIO E ANAGRAFE TRIBUTARIA

7.3. PRIVACY

7.4. NUOVE PARTNERSHIP E STRUMENTI AGEVOLATIVI

7.5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

7.6. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

7.7. NUMERO E VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI O QUOTE PROPRIE DETENUTE IN PORTAFOGLIO SIA DELLE AZIONI O QUOTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE, DI QUELLE ACQUISTATE E DI QUELLE ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, LE CORRISPONDENTI QUOTE DI CAPITALE, I MOTIVI DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI E I CORRISPETTIVI

7.8. INFORMATIVA SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

7.9. MUTUALITÀ PREVALENTE

7.10. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

7.11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

8. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

INTRODUZIONE

Signori Soci,

il 2021 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da COVID-19, ma anche da una rapida ripresa dell'economia globale, grazie alla diffusione dei vaccini che hanno favorito un netto contenimento del propagarsi del virus.

Questo Bilancio viene quindi presentato in un momento particolarmente complicato per il nostro Paese e per il mondo intero, sia per le conseguenze di due anni di pandemia, sia per le tensioni geopolitiche derivanti dallo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina.

In tale ambito e consapevole del proprio ruolo nel tessuto economico e sociale italiano, Confidare ha posto in essere numerose iniziative mirate a sostenere, da un lato, gli sforzi delle istituzioni impegnate nella lotta al virus, dall'altra, le micro, Piccole e Medie Imprese, partecipando attivamente al tentativo di creare le condizioni a supporto della ripresa in questo difficile periodo congiunturale.

Il Bilancio dell'esercizio 2021, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra attenzione ed approvazione, evidenzia un **risultato d'esercizio positivo di Euro 114.367**.

La presente relazione accompagnatoria del bilancio dell'esercizio 2021, formato dai prospetti numerici Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, costituisce un'integrazione dei dati e delle notizie richiamati nella predetta nota integrativa, mirata ad una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento, nonché del risultato della gestione, con la descrizione dei rischi e delle incertezze a cui la società è esposta.

L'analisi è coerente con l'entità e la complessità degli affari della Società e favorisce la comprensione dell'andamento e del risultato della gestione, nonché degli indicatori finanziari di risultato.

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1. L'EVOLUZIONE DELLA PANDEMIA

L'economia mondiale è cresciuta a ritmi sostenuti nel corso del 2021, nonostante le difficoltà legate alla recrudescenza della pandemia. Nel 2021 i contagi da COVID-19 sono aumentati in momenti diversi nelle varie parti del mondo e hanno gravato sull'attività economica anche laddove non sussistevano forti misure di contenimento.

La diversa circolazione del virus, il grado di stimolo fiscale e monetario attuato dai policy maker e le differenti strutture produttive nazionali, hanno reso eterogeneo il recupero dei vari Paesi nel corso dell'anno. Nel contesto di un riavvio della domanda post lockdown, caratterizzato dalla ripresa dei consumi e del commercio internazionale, si è assistito a strozzature dal lato dell'offerta; le tensioni geopolitiche, le carenze nelle catene globali di fornitura e il rialzo delle quotazioni delle commodities (petrolio, gas) hanno fatto lievitare i costi di produzione e generato tensioni sui prezzi.

Mentre il futuro corso della pandemia continua a rappresentare un importante fattore di rischio per lo scenario di base delle proiezioni per l'economia mondiale, la guerra russo-ucraina scoppiata il 24 febbraio 2022 amplifica notevolmente l'incertezza. In prospettiva i rischi al ribasso estremi connessi con un ulteriore inasprimento del conflitto potrebbero rivelarsi significativi e compromettere la ripresa a livello mondiale, con impatti rilevanti sull'attività economica e sull'inflazione, attraverso il rincaro dell'energia e delle materie prime, le turbative del commercio internazionale e il peggioramento del clima di fiducia. L'entità di tali effetti dipenderà dall'evoluzione della guerra, dall'impatto delle pesanti sanzioni finanziarie e commerciali (esclusa l'energia) imposte alla Russia e da eventuali ulteriori misure.

1.2. LO SCENARIO MACROECONOMICO (FONTE BANCA D'ITALIA – BOLLETTINO ECONOMICO 1/2022)

La ripresa si è rafforzata negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati...

Dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre, alla fine dello scorso anno sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta pongono tuttavia rischi al ribasso per la crescita.

L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

...mentre ha rallentato nell'area dell'euro

Nell'area dell'euro il prodotto ha invece decisamente decelerato al volgere dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione scenderebbe progressivamente nel corso del 2022, collocandosi al 3,2 per cento nella media di quest'anno e all'1,8 nel biennio 2023-24.

La BCE ha deciso di ridurre gradualmente gli acquisti e di mantenere una politica monetaria espansiva

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ritiene che i progressi della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività finanziarie. Il Consiglio ha inoltre ribadito che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e la sua conduzione flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

Anche in Italia il PIL ha nettamente decelerato

La crescita in Italia è rimasta elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Successivamente il prodotto ha rallentato: sulla base dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. L'incremento del valore aggiunto si è indebolito sia nell'industria sia nel terziario.

La risalita dei contagi accresce la cautela dei consumatori

Il rialzo dei contagi e il conseguente peggioramento del clima di fiducia hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi. Secondo le intenzioni rilevate nei sondaggi condotti tra novembre e dicembre, le imprese prevedono per quest'anno una decelerazione degli investimenti.

La dinamica delle esportazioni resta sostenuta...

Nel terzo trimestre le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, supportate dalla ripresa del turismo internazionale. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati nonostante il peggioramento della bilancia energetica; la posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata.

...e aumentano occupazione e forza lavoro

Dall'estate la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta in un aumento delle ore lavorate, in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale e in un recupero delle assunzioni a tempo indeterminato. La rimozione del blocco dei licenziamenti in tutti i settori non ha avuto ripercussioni significative. Il ristagno del tasso di disoccupazione riflette il progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori pre-pandemici. La dinamica dei rinnovi contrattuali non prefigura significative accelerazioni dei salari nel 2022.

L'inflazione è sospinta dai rincari dei beni energetici

L'inflazione è salita su valori elevati (4,2 per cento in dicembre), sospinta dalle quotazioni dell'energia. Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata. Gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio.

La pandemia e le attese sulla politica monetaria hanno influenzato l'andamento dei mercati

Gli andamenti dei mercati finanziari hanno risentito dei timori legati all'incremento dei contagi a livello globale, dell'incertezza sulla gravità della variante Omicron con i suoi riflessi sulla ripresa economica e delle aspettative sull'orientamento della politica monetaria. Sono aumentate la volatilità dei mercati e l'avversione al rischio degli investitori, il cui rialzo ha determinato, per l'Italia, un ampliamento dello spread sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi.

La domanda di credito delle imprese resta contenuta

In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta anche alle ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. L'espansione del credito alle famiglie prosegue a ritmo sostenuto. Le condizioni di offerta restano distese. I tassi di deterioramento degli attivi bancari, sebbene in lieve aumento, si mantengono su livelli molto contenuti e la quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche

hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito è diminuita; nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività degli intermediari è migliorata, soprattutto a seguito della riduzione delle svalutazioni sui prestiti.

Anche per il triennio 2022-24 sono programmati interventi espansivi di finanza pubblica

Le informazioni preliminari disponibili per il 2021 segnalerebbero un significativo miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel confronto con l'anno precedente. Anche il rapporto tra il debito e il prodotto sarebbe diminuito, risultando dell'ordine del 150 per cento (contro un livello di circa il 155 nel 2020 e di quasi il 135 nel 2019). Per il triennio 2022-24 la manovra di bilancio approvata dal Parlamento lo scorso dicembre accresce il disavanzo in media dell'1,3 per cento del PIL all'anno rispetto al quadro a legislazione vigente.

Le proiezioni per l'Italia assumono un graduale miglioramento del quadro sanitario

In questo Bollettino si presentano le proiezioni macroeconomiche per l'Italia per il triennio 2022-24, che aggiornano quelle diffuse in dicembre. Lo scenario si basa sull'ipotesi che la recente risalita dei contagi abbia riflessi negativi nel breve termine sulla mobilità e sui comportamenti di consumo, ma non richieda un severo inasprimento delle misure restrittive. Si assume che dalla primavera la diffusione dell'epidemia si attenui.

Il PIL tornerebbe sul livello pre-pandemia a metà del 2022...

Il PIL, che alla fine della scorsa estate si collocava 1,3 punti percentuali al di sotto dei livelli pre-pandemici, li recupererebbe intorno alla metà di quest'anno. L'espansione dell'attività proseguirebbe poi a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli osservati in seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Il numero di occupati crescerebbe più gradualmente e tornerebbe ai livelli pre-crisi alla fine del 2022.

...e l'inflazione si attenuerebbe nel corso dell'anno, tornando moderata nel prossimo biennio

I prezzi al consumo salirebbero del 3,5 per cento nella media dell'anno in corso, dell'1,6 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. La componente di fondo sarebbe pari all'1,0 per cento quest'anno e aumenterebbe progressivamente fino all'1,6 nel 2024, sostenuta dalla riduzione dei margini di capacità inutilizzata e dall'andamento delle retribuzioni.

L'incertezza è però elevata con rischi sulla crescita orientati al ribasso

Le prospettive di crescita sono soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso. Nel breve termine l'incertezza che circonda il quadro previsivo è connessa con le condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta, che potrebbero rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale più accentuato. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal PNRR.

2. IL 2021 IN SINTESI

2.1. PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DEL 2021

Il Bilancio 2021 della Società presenta un utile di esercizio pari a Euro 114.367 e un Patrimonio Netto di Euro 26.433.892.

I Fondi Propri ammontano a Euro 27.232.029, mentre gli indici di vigilanza CET 1 Capital Ratio, TIER 1 Capital Ratio e Total Capital Ratio si attestano al 32,3%, testimoniando così il mantenimento da parte di CONFIDARE di un livello generale di eccellenza, ben al di sopra della soglia minima stabilita dalla normativa di vigilanza quale requisito fondamentale per proseguire nell'attività.

Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali

	2021	2020	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	27.232.029	28.166.330	(934.301)	(3,3%)
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2-T2)	-	-	-	-
Fondi Propri	27.232.029	28.166.330	(934.301)	(3,3%)
Attività di rischio ponderate	84.250.303	103.424.975	(19.174.672)	(18,5%)
- di cui Rischio di Credito	68.024.841	86.912.992	(18.888.151)	(21,7%)
- di cui Rischio di Operativo	16.225.462	16.511.983	(286.521)	(1,7%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	32,3%	27,2%	5%	18,7%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	32,3%	27,2%	5%	18,7%
Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	32,3%	27,2%	5%	18,7%

I Fondi Propri mostrano una riduzione del 3,3% rispetto all'esercizio precedente, mentre gli indici di vigilanza crescono di 5 punti percentuali.

Patrimonio Netto

	2021	2020	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale Sociale	35.289.828	35.829.513	(539.685)	(1,5%)
Riserve	863.417	719.552	143.865	20,0%
Riserve da valutazione	1.732.760	2.304.159	(571.399)	(24,8%)
Utili/Perdite portate a nuovo	(11.566.480)	(11.580.028)	13.548	(0,1%)
Risultato d'esercizio	114.367	19.354	95.013	(490,9%)
Patrimonio Netto	26.433.892	27.292.550	(858.658)	(3,1%)

Il Capitale Sociale mostra una riduzione nell'anno 2021 (-1,5%) ed il Patrimonio Netto evidenzia una flessione del 3% rispetto all'anno 2020.

Per quanto concerne i risultati produttivi conseguiti, il dato al 31.12.2021 – comprendente Garanzie e Fidejussioni Dirette – è pari a Euro 57.610.502 (n. 949 pratiche), equivalenti a Euro 68.647.539 (a fronte di 85,6 milioni di euro deliberati) e così suddivisi:

- operazioni a medio/lungo termine: garanzie erogate per Euro 17.840.602;
- operazioni a breve termine: garanzie erogate per Euro 39.769.900.

Il Credito Diretto si attesta a Euro 12.555.229 (n. 379 pratiche), ben oltre l'obiettivo prefissato, dimostrandosi un asset che crea redditività ed in progressiva crescita.

Gli introiti dai canali di business alternativo (Consulenza, Finanza Agevolata, Mediazione, Service MCC ecc.), infine, si sono più che raddoppiati rispetto al 2020. Nel dettaglio, spicca il risultato ottenuto tramite l'intermediazione connessa alla cessione dei Bonus Edilizi, che ha generato incassi per oltre 290 mila euro.

2.1.1. ANALISI ECONOMICA E PATRIMONIALE

Nelle successive tabelle - al fine di rendere sinteticamente più semplice la lettura e l'analisi dell'attività aggregata – si riportano il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale attivo e passivo.

Sintesi del Conto Economico	2021	2020	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	1.785.291	1.263.300	521.991	41,3%
COMMISSIONI NETTE	1.827.262	2.431.420	(604.158)	(24,8%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.825.992	3.703.119	122.873	3,3%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(454.434)	(572.270)	117.836	(20,6%)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.371.558	3.130.849	240.709	7,7%
Spese amministrative	(4.705.829)	(4.514.421)	(191.408)	4,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(400.805)	(441.416)	40.611	(9,2%)
Rettifiche/riprese di valore nette sulle attività materiali e immateriali	(308.810)	(372.543)	63.733	(17,1%)
Altri proventi e oneri di gestione	2.321.560	2.345.559	(23.999)	(1,0%)
COSTI OPERATIVI	(3.093.884)	(2.982.821)	(111.063)	3,7%
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	251.583	133.782	117.801	88,1%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(137.216)	(114.428)	(22.788)	19,9%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	114.367	19.354	95.013	490,9%

Il “ **margine di interesse**”, pari a Euro 1.785.291, evidenzia un incremento del 41,3% rispetto all’anno precedente, prevalentemente grazie agli interessi derivanti dall’attività di erogazione dei crediti diretti.

Gli “**interessi attivi**” nel 2021 ammontano a Euro 1.812.928 (di cui Euro 1.136.788 derivanti dall’attività di Credito Diretto), contro il dato del 2020 pari a Euro 1.292.408.

Le “**commissioni nette**”, pari a Euro 1.827.262, mostrano una riduzione complessiva del 24,8% rispetto all’esercizio 2020, e sono così composte:

- commissioni attive Euro 1.852.315 (2.516.319 nel 2020), rappresentano le commissioni relative alle garanzie rilasciate calcolate per competenza. La consistente riduzione è in parte riconducibile al calo delle garanzie erogate (- 7,7%) ed in parte alle scontistiche applicate in funzione del minor rischio assunto per effetto delle controgaranzie pubbliche;
- commissioni passive Euro 25.053 (84.899 nel 2020) - generalmente costituite in maniera prevalente dai costi per la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia ed in maniera minore dagli oneri e commissioni bancarie - nel 2021 evidenziano una forte riduzione in virtù dei provvedimenti straordinari governativi che hanno azzerato i costi delle controgaranzie.

Il “**margin di intermediazione**” presenta un valore pari a Euro 3.825.992 in aumento del 3,3% rispetto all’esercizio 2020, pari a Euro 3.703.119.

Le “**rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito**”, che presentano un valore negativo pari a Euro 454.434, evidenziano una riduzione rispetto all’anno precedente (-20,6%), e risultano così composte:

- rettifiche di valore di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a Euro 899.928 (Euro 1.096.659 nel 2020), rappresentano prevalentemente gli accantonamenti effettuati per le sofferenze di cassa ed in misura minore le rettifiche sulle crediti diretti rilasciati e sugli investimenti classificati nel portafoglio “costo ammortizzato”;
- riprese di valore di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a Euro 433.601 (Euro 516.419 nel 2020), sono riconducibili prevalentemente alle attività di recupero effettuate per le sofferenze di cassa;
- rettifiche di valore di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari ad Euro 6.534 (Euro 16.294 nel 2020), sono derivanti dall’attività di impairment della rischiosità dei titoli in portafoglio;
- riprese di valore di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari ad Euro 18.426 (Euro 24.264 nel 2020);

Le “**spese amministrative**” ammontano a Euro 4.705.828 ed evidenziano un incremento del 4,2% rispetto all’esercizio precedente, il cui valore era pari a Euro 4.514.421. Tale voce è così composta:

- spese per il personale pari a Euro 3.382.794 (Euro 3.251.847 nel 2020);
- altre spese amministrative pari a Euro 1.323.034 (Euro 1.262.574 nel 2020).

Gli “**accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**”, il cui valore è pari a Euro 400.805 contro i 441.416 Euro del 2020, sono così suddivisi:

- accantonamenti ai fondi rischi per Euro 1.893.339 (Euro 2.668.569 nel 2020), rappresentano prevalentemente gli accantonamenti effettuati a copertura del rischio di credito delle garanzie in essere al 31 dicembre; la riduzione rispetto all’esercizio precedente è da ricondursi prevalentemente alle misure straordinarie introdotte dal Governo per fronteggiare l’emergenza pandemica da Covid-19, che da un lato hanno ridotto il deterioramento in corso d’anno del portafoglio in essere e dall’altro hanno

permesso di coprire in misura maggiore i rischi futuri attraverso il ricorso alla controgaranzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia;

- riprese di valore per Euro 1.492.534 (Euro 2.227.153 nel 2020). A tal riguardo si evidenzia che nel corso del 2021 sono state effettuate due operazioni di saldo e stralcio che hanno generato riprese di valore per Euro 131 mila.

Le “**rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali**” ammontano a Euro 308.810, contro i 372.543 Euro dell’anno precedente.

Gli “**altri proventi e oneri di gestione**”, il cui valore è pari a Euro 2.321.560 contro i 2.345.559 Euro del 2020, sono così suddivisi:

- i proventi ammontano a Euro 2.402.239 (Euro 2.437.919 nel 2020) e sono composti per il 46% dall’incasso delle spese di istruttoria relative alle garanzie rilasciate nell’anno e per il 20% dall’incasso delle commissioni derivanti dall’attività di mediazione creditizia;
- gli oneri ammontano a Euro 80.679 (Euro 92.360 nel 2020). Tale voce comprende anche il contributo da versare al fondo di garanzia interconsortile, pari allo 0,5 per mille delle garanzie concesse nell’anno a fronte di finanziamenti erogati, che nel 2021 ammonta a Euro 28.805.

Con riferimento al Cost Income, dall’analisi della gestione operativa emerge la situazione di seguito riportata:

	31/12/2021
COSTI OPERATIVI:	4.705.829
Spese personale	3.382.794
Altre spese amministrative	1.323.035
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE IMPLEMENTATO	6.228.231
Margine di intermediazione	3.825.992
Altri proventi di gestione (*)	2.402.239
RAPPORTO TRA COSTI OPERATIVI E MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (COST/INCOME)	75,56%

(*) Gli altri proventi di gestione comprendono i ricavi percepiti a fronte della gestione e dell'istruttoria delle pratiche di garanzia e di credito diretto, che si contrappongono direttamente ai costi amministrativi (sia spese del personale sia altre spese amministrative).

Sintesi dello Stato Patrimoniale Attivo	2021	2020	Variazione assoluta	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	5.573.280	8.096.160	(2.522.880)	(31,2%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.365.194	3.339.661	25.533	0,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.223.123	18.224.011	(7.000.888)	(38,4%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.286.582	57.010.728	10.275.854	18,0%
Partecipazioni	110.514	110.514	-	0,0%
Attività materiali	3.934.842	4.078.474	(143.632)	(3,5%)
Attività fiscali	60.707	27.369	33.338	121,8%
Altre attività	594.079	812.112	(218.033)	(26,8%)
Totale Attivo	92.148.321	91.699.029	449.292	0,5%

Sintesi dello Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio Netto	2021	2020	Variazione assoluta	Variazione %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.480.116	4.883.826	5.596.290	114,6%
Passività fiscali	31.789	41.953	(10.164)	(24,2%)
Altre passività	31.464.266	31.517.476	(53.210)	(0,2%)
Treatmento di fine rapporto del personale	1.804.446	1.500.785	303.661	20,2%
Fondi per rischi ed oneri	21.933.812	26.462.439	(4.528.627)	(17,1%)
Capitale	35.289.828	35.829.513	(539.685)	(1,5%)
Riserve	(10.703.063)	(10.860.476)	157.413	(1,4%)
Riserve da valutazione	1.732.760	2.304.159	(571.399)	(24,8%)
Utile (perdita) d'esercizio	114.367	19.354	95.013	(490,9%)
Totale Passivo e Patrimonio Netto	92.148.321	91.699.029	449.292	0,5%

Il totale attivo al 31 dicembre 2021 è pari a Euro 92.148.321, in lieve aumento (+0,5%) rispetto al 31 dicembre 2020.

Tra le poste dell'Attivo si segnalano:

- le “**attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**”, pari a Euro 3.365.194 (Euro 3.339.661 nel 2020), registrano un lieve incremento dello 0,8%;
- le “**attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**”, pari a Euro 11.223.123 (Euro 18.224.011 nel 2020), registrano una riduzione del 38,4%. Tale variazione è da imputarsi agli investimenti giunti alla loro naturale scadenza e alle vendite effettuate nell'anno, che hanno generato plusvalenze in conto economico;
- le “**attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**” ammontano a Euro 67.286.582 (Euro 57.010.728 nel 2020) ed evidenziano un incremento del 18% rispetto all'esercizio precedente. Con riferimento ai crediti verso banche preme evidenziare che, a seguito

dell'aggiornamento delle istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, emanate dalla Banca d'Italia in data 29.10.2021, con decorrenza dal bilancio chiuso al 31.12.2021 la presente voce contiene solo i conti correnti diversi dai crediti "a vista", i quali vengono ora inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Per poter procedere con una corretta comparazione dei dati, la variazione della riclassificazione dei conti correnti è stata applicata anche al 31.12.2020. La voce è così composta:

- crediti verso banche pari a Euro 13.349.719 (Euro 13.281.546 nel 2020);
- crediti verso società finanziarie pari a Euro 426.046 (Euro 399.772 nel 2020);
- crediti verso clientela pari a Euro 53.510.817 (Euro 43.329.410 nel 2020). In tale voce sono presenti anche i crediti riferiti all'attività di concessione di crediti diretti, che al 31 dicembre 2021 ammontano a Euro 24 milioni circa, in crescita dell' 82% rispetto all'esercizio precedente.
- le "**altre attività**", pari a Euro 594.079 (Euro 812.112 nel 2020), registrano una riduzione del 26,8%.

Tra le poste del Passivo si segnalano, invece:

- le "**passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**", pari a Euro 10.480.116 (Euro 4.883.826 nel 2020), registrano un aumento del 114,6%. Tale voce è così composta:
 - debiti per leasing pari a Euro 806.692 (Euro 879.983 nel 2020);
 - debiti per intervenuta escussione pari a Euro 5.511.777 (Euro 4.003.843 nel 2020);
 - finanziamenti e affidamenti utilizzati quale provvista per l'attività di credito diretto pari a Euro 4.161.647. Tale fattispecie non era presente nel 2020.
- le "**altre passività**", pari a Euro 31.464.266 (Euro 31.517.476 nel 2020), evidenziano una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente;
- i "**fondi per rischi e oneri**" ammontano a Euro 21.933.812 (Euro 26.462.439 nel 2020) ed evidenziano una riduzione del 17%. Tale voce è così composta:
 - Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate pari a Euro 21.397.119 (Euro 25.780.345 nel 2020). A tal proposito si segnala la riduzione delle svalutazioni delle posizioni in stage 1 e 2, a seguito del recepimento degli scenari previsionali elaborati da Galileo con il supporto di Cerved e l'accantonamento

di una somma pari a Euro 950 mila, già effettuata lo scorso anno, al quale è stato aggiunto un ulteriore importo pari a Euro 795 mila, stimati a copertura del maggiore deterioramento delle garanzie in essere che potrebbe manifestarsi al termine degli interventi straordinari emanati dal Governo per fronteggiare la crisi pandemica. A ciò si aggiungono: il rallentamento del deterioramento delle garanzie in essere, la riduzione dello stock del portafoglio deteriorato, la maggior copertura offerta dal Fondo Centrale di Garanzia, in conseguenza delle misure governative attualmente in vigore, e l'estinzione delle posizioni ritenute prescritte e/o contestate, che hanno determinato una riduzione complessiva del Fondo Rischi;

- Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate pari a Euro 68.619 (Euro 130.502 nel 2020);
- Altri fondi per rischi e oneri – altri pari a Euro 468.074 (Euro 551.592 nel 2020).

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate (sia in bonis, sia deteriorate, sia in sofferenza) e degli impegni è stato valutato in complessivi Euro 21.906.504, così coperto:

Fondi propri	19.646.704
Fondi di terzi	2.259.800
<i>di cui Fondi Legge 108 Antiusura</i>	<i>215.162</i>
<i>di cui Fondi ricevuti dalle Camere di Commercio</i>	<i>1.243.545</i>
<i>di cui Fondi ricevuti dal MiSE</i>	<i>44.040</i>
<i>di cui Fondi ricevuti dalla Regione Piemonte</i>	<i>757.053</i>
TOTALE	21.906.504

- le “riserve da valutazione”, pari a Euro 1.732.760 (Euro 2.304.159 nel 2020), registrano una riduzione del 24,8%. Tale voce ricomprende al suo interno le seguenti poste:
 - la Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008 e la Riserva valutazione fabbricati che ammontano complessivamente a Euro 1.425.276 (Euro 1.351.327 nel 2020), le quali complessivamente evidenziano un aumento del 5% a seguito dell'aggiornamento della perizia effettuato nel mese di gennaio del corrente anno;
 - la Riserva per l'attualizzazione del Trattamento di Fine Rapporto, ai sensi dello IAS 19, che presenta un valore negativo pari a Euro 137.273;

- la Riserva di valutazione - adeguamento fair value attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e la Riserva di valutazione - impairment attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva che ammontano complessivamente a Euro 444.757 (Euro 952.832 nel 2020). La riduzione è da imputarsi in parte alla riduzione delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, a seguito degli investimenti giunti a scadenza e delle vendite effettuate per la realizzazione di plusvalenze, e in parte all’aumento dello spread Btp - Bund registrato nel 2021.

2.2. EVENTI DI RILIEVO

Premessa

Il perpetuarsi della pandemia di COVID-19 ha fortemente condizionato anche l’esercizio 2021.

In tale contesto, caratterizzato da pesanti ripercussioni sull’economia mondiale che hanno messo a dura prova i mercati e l’intero settore finanziario, CONFIDARE ha garantito l’ordinario svolgimento delle attività, monitorando incessantemente la situazione legata al “Coronavirus” e ponendosi al fianco delle micro, piccole e medie imprese italiane e di tutti i Partner, anche grazie al mantenimento delle misure varate nel 2020 a tutela della clientela e dei propri dipendenti.

Contestualmente, la Società ha prestato particolare attenzione alle aree funzionali che in questo periodo sono risultate maggiormente sotto pressione, quali:

- la gestione delle strategie e del rischio di credito;
- gli strumenti di gestione strategica del portafoglio;
- lo sviluppo commerciale e il rapporto con la clientela e i partner;
- la gestione della resilienza organizzativa e della business continuity.

Le principali misure governative a sostegno della ripresa economica

Per far fronte all'emergenza epidemiologia il Governo ha adottato - e successivamente prorogato - numerose misure straordinarie atte ad arginarne prima e prevenirne poi, l'espansione e gli effetti sul sistema sanitario ed economico. Si tratta di provvedimenti d'urgenza finalizzati a sostenere famiglie, lavoratori e imprese.

Tra le forme di supporto alle imprese si elencano di seguito le principali:

- con riferimento alle moratorie ex lege alle PMI domestiche, già oggetto di proroghe a partire dal D.L. Cura Italia del marzo 2020, la Legge di Bilancio n 178 del Dicembre 2020 ha previsto l'ulteriore proroga ex lege al 30 giugno 2021. Il Decreto-legge "Sostegni bis" ha poi concesso la possibilità di beneficiare di un'ulteriore proroga delle moratorie ex lege fino al 31 dicembre 2021. Tale disposizione era valida solo su richiesta delle imprese già ammesse al beneficio di una moratoria concessa in precedenza in forza del Decreto Cura Italia (come detto, scaduto il 30 giugno scorso). La richiesta di proroga doveva essere formalizzata dal cliente entro il 15 giugno. La sospensione dal 1° luglio in avanti faceva riferimento alla sola quota capitale, mentre gli interessi dovevano essere pagati;
- il mantenimento delle misure di potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia previste per rispondere alle esigenze finanziarie immediate delle imprese e dei professionisti necessarie ad affrontare le conseguenze dell'epidemia da COVID-19 e della garanzia statale rilasciata da SACE (c.d. Garanzia Italia).

Nello specifico, il Temporary Framework è stato prolungato fino al 31 dicembre 2021. Tale proroga è stata, inoltre, confermata fino al 30 giugno 2022, con le modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2022;

- l'approvazione, nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU) - il pacchetto da 750 miliardi di euro concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica - del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia, che prevede investimenti pari a 235 miliardi di euro.

L'intera iniziativa della Commissione europea è strutturata su tre pilastri:

- sostegno agli Stati membri per investimenti e riforme
- rilanciare l'economia dell'UE incentivando l'investimento privato
- trarre insegnamento dalla crisi

In questo contesto si inserisce il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, lo strumento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia intende realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei di Next Generation EU, per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia e rendere l'Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa.

Un insieme di azioni e interventi disegnati per superare l'impatto economico e sociale della pandemia e costruire un'Italia nuova, dotandola degli strumenti necessari per affrontare le sfide ambientali, tecnologiche e sociali di oggi e di domani.

Il Piano si articola in 6 Missioni, che rappresentano le aree "tematiche" strutturali di intervento.

- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
 - Rivoluzione verde e transizione ecologica
 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile
 - Istruzione e Ricerca
 - Inclusione e Coesione
 - Salute
- l'avvio dell'operatività relativa ai Bonus Edilizi in favore delle PMI italiane operanti nel settore edilizio, energetico e affini che realizzano interventi ammessi ai benefici fiscali di cui agli artt. 119 e 121 del Decreto Rilancio e che abbiano concesso l'opzione "sconto fattura" al Contribuente.

Le misure di CONFIDARE in favore delle Imprese

In conformità con le disposizioni governative, CONFIDARE ha dato continuità alle iniziative avviate nel 2020 in seguito alla diffusione del virus COVID-19, volte a fornire supporto e tutoraggio alle Imprese Socie e di cui si riportano le peculiarità:

- riduzione del listino prezzi pari ad oltre il 50% su tutto il tariffario vigente;
- azzeramento dell'esborso riferito a moratorie o sospensioni del finanziamento correlate all'emergenza coronavirus e alle proroghe dei crediti a breve termine (prestiti non rateali);
- realizzazione di iniziative commerciali e prodotti ad hoc sulla scorta dei decreti e delle Disposizioni Operative del Fondo Centrale di Garanzia, ritenuti utili ad affrontare il complesso scenario attuale, garantendo un servizio efficace e snello e tra i quali si annoverano:
 - potenziamento del Credito Diretto;
 - consulenza e servizi in outsourcing per favorire l'accesso a misure finanziarie ed altre iniziative di finanza agevolata;
 - assistenza alle imprese del settore edile o energetico nella cessione dei crediti d'imposta maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico;

- ricerca di soluzioni innovative di finanza digitale (FinTech) alternative ai canali distributivi ordinari.

Rinnovamento del Business Model

È proseguito senza soluzione di continuità il processo di deciso e permanente rinnovamento del Business Model, orientato a sviluppare ulteriormente il brand “CONFIDARE” rendendolo sempre più riconosciuto a livello Nazionale non solo quale distributore di garanzie, ma anche e soprattutto quale Partner a 360° delle micro, Piccole e Medie Imprese. La crisi indotta dalla pandemia e l’approvazione, nell’ambito della conversione del Decreto Rilancio, di un emendamento volto ad ampliare il perimetro di attività dei Confidi oltre il vincolo della “residualità”, hanno accentuato ulteriormente la necessità di cambiare l’approccio al Mercato, ponendo al centro del business le Imprese Socie ed offrendo loro soluzioni altamente professionali tramite una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfarne i bisogni latenti. Di seguito si procede ad elencare i principali:

- **GARANZIE:** sostegno nel processo di accesso al credito bancario a condizioni agevolate
- **CREDITO DIRETTO e FIDEJUSSIONI:** erogazione diretta di varie tipologie di finanziamenti e fidejussioni
- **FINANZA AGEVOLATA:** reperimento di risorse finanziarie a condizioni più vantaggiose, attraverso la consulenza specifica e l’istruttoria di misure agevolative regionali, nazionali e comunitarie
- **BONUS EDILIZI:** assistenza alle imprese del settore edile o energetico nella cessione dei crediti d’imposta maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico, consentendone il recupero in tempi più rapidi rispetto ai termini previsti dalla normativa in materia
- **FINTECH:** ricerca di soluzioni innovative di finanza digitale alternative ai canali distributivi ordinari
- **INTERNAZIONALIZZAZIONE:** supporto alla crescita delle Imprese italiane nel mondo tramite gli strumenti ed i finanziamenti a tasso agevolato SACE SIMEST
- **INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA:** reperimento di fondi e individuazione di servizi, grazie all’analisi e lo studio del business aziendale
- **SERVICE E CONSULENZA SU FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER LE PMI AI SENSI DELLA LEGGE 662/96:** attività di gestione completa della domanda di accesso al Fondo di Garanzia

- **BUSINESS PLAN:** redazione di un documento di presentazione e pianificazione del progetto d'impresa efficace e credibile per approcciarsi adeguatamente all'universo creditizio attuale

Rinnovo delle Cariche Sociali

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169, recante il regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità degli esponenti aziendali delle banche e degli intermediari finanziari, ha apportato al quadro precedente una notevole sofisticazione della normativa da applicare per assicurare gli standard qualitativi personali minimi per amministrare, dirigere o controllare enti di interesse pubblico o sottoposti a regime intermedio.

Ciò premesso, nel corso dell'esercizio chiuso la Società ha proceduto al rinnovo degli Organi di Amministrazione e Controllo conformandosi alla disciplina contenuta nel Decreto MEF 169/2020 – che contiene requisiti, criteri e limiti oggettivi “minimi” – ma che impone anche di compiere le opportune scelte per assicurare efficaci assetti organizzativi e di governo societario che costituiscono condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali, in un contesto di mercato in fase di rapida transizione, connotato da scenari futuri incerti, che richiedono competenze tecniche e manageriali adeguate nell'ambito degli organi di amministrazione, direzione e controllo degli Intermediari Finanziari.

Giova, altresì, evidenziare che, a più riprese, Banca d'Italia, negli ultimi anni, ha richiamato all'attenzione di Banche ed Intermediari la centralità della tematica attinente alla composizione e alla qualità degli organi collegiali di amministrazione e controllo, che contribuisce alla sana e prudente gestione degli Intermediari.

Nel rispetto dei principi sopra richiamati, l'Assemblea dei Soci del 28 maggio 2021, tra le altre deliberazioni, ha eletto i dieci componenti del Consiglio di Amministrazione che rimarranno in carica per il triennio 2021-2024 – di cui cinque espressione di ciascuna Assemblea Territoriale e cinque derivanti dalla lista definita dal C.d.A. uscente – come di seguito riportato:

- Ferdinando Balzarotti, Dario Ciocca, Marco Antonio Conta, Adelio Giorgio Ferrari, Massimo Foscale, Enzo Innocente, Luciano Paniate, Gionata Pirali, Claudio Rizzolo, Cesare Italo Rossini.

Il neo costituito Consiglio di Amministrazione ha successivamente provveduto a nominare Adelio Giorgio Ferrari quale Presidente e Luciano Paniate e Gionata Pirali quali Vicepresidenti di Confidare.

La stessa Assemblea ha inoltre eletto i componenti del Collegio Sindacale, ivi compreso il Presidente, che rimarranno in carica per il triennio 2021-2024:

- Sindaci effettivi sono: Stefano Gino Marzari (Presidente), Massimo Cassarotto e Massimo Rosso;
- Sindaci supplenti sono Luigi Tealdi e Marco Andreone.

Altri avvenimenti

- In data 24 giugno 2021 il provider informatico di Confidare, Galileo Network S.p.A., ha subito un Data Breach causato da un attacco hacker che ha bloccato l'attività del Confidi per alcuni giorni. A seguito di tale circostanza, dopo aver acquisito le opportune assicurazioni dal fornitore ed aver adempiuto alle incombenze nei confronti del Garante per la Privacy, la Società, a salvaguardia di tutte le parti interessate, ha effettuato una verifica interna per accertare l'integrità dei dati e del corredo documentale, dalla quale, rispetto al campione selezionato, non sono state rilevate carenze, in quanto le variazioni massive tra pre e post evento sono sembrate coerenti rispetto al fisiologico ciclo di attività del Confidi.

Inoltre, a maggior tutela, ha aderito ad un'iniziativa di sistema, conferendo ad una Società specializzata l'incarico di svolgere una attività di VAPT (Vulnerability Assessment & Web Application Penetration), i cui test sono stati eseguiti nel mese di marzo 2022 e hanno confermato che l'incolumità dei dati è in linea con livelli di sicurezza accettabili.

- Il 4 ottobre 2021, a seguito di dimissioni volontarie, si è concluso il rapporto di lavoro in essere con il Risk Manager e Responsabile AML e SOS in carica, nominato dall'Intermediario a decorrere da luglio 2018. Conseguentemente, la Società ha avviato un accurato iter di selezione per la sua sostituzione. Con l'assunzione del nuovo Risk Manager, concretizzatasi nel mese di dicembre 2021, è stato altresì modificato il Modello Organizzativo Aziendale con la creazione di due differenti uffici:
 - Ufficio Risk Management facente capo al Risk Manager
 - Ufficio Compliance facente capo al Responsabile Compliance cui è stata attribuita anche la responsabilità AML e SOS.
- La Società ha avviato la redazione del Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/01.

2.3. AMBIENTE E PERSONALE

2.3.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Le Risorse Umane ricoprono da sempre un ruolo centrale per la Società, contribuiscono al suo sviluppo, consentendole di adattarsi ai cambiamenti della comunità. Per Confidare, riconoscere il valore del “capitale umano” quale insieme di competenze, esperienze ed emozioni personali, rappresenta un obiettivo primario per la crescita aziendale oltre che un vantaggio competitivo nel mercato di riferimento. Questa attenzione nel processo di crescita professionale, individuale e collettiva del personale dipendente, è stato ulteriormente rafforzato nel segno del merito, implementando le motivazioni tra i collaboratori e lo sviluppo delle relazioni aziendali, interne ed esterne, la cura dei rapporti con le Imprese Socie e lo sviluppo delle competenze finalizzate al miglioramento dell'efficienza operativa.

La Struttura di Confidare alla data del 31.12.2021 si compone di 60 unità con rapporto di lavoro dipendente, di cui 14 part-time, tutte assunte con contratto a tempo indeterminato.

Nel corso del 2021, l'Organico ha visto una lieve flessione numerica rispetto all'esercizio precedente, riducendosi di 3 unità full-time (una operante in Sede, a seguito di cessazione del rapporto di lavoro in data 31.12.2020 per pensionamento e due operanti sul territorio con mansioni credito/commerciali). Nel periodo di riferimento si è proceduto alla sola assunzione del nuovo Risk Manager in sostituzione della pari funzione dimissionaria.

Nel complesso, la suddivisione delle risorse umane per genere evidenzia per il 2021 la presenza di 36 donne e 24 uomini, mentre da un punto di vista dell'inquadramento contrattuale risulta così ripartita: 1 Dirigente, 11 Quadri, 16 impiegati di primo livello, 15 di secondo livello, 16 di terzo livello e 1 di quarto livello.

Presso la Sede Legale di Via dell'Arcivescovado n. 1 a Torino, operano 28 unità e sono collocati gli uffici di: Presidenza, Direzione Generale, Direzione e Area Amministrativa, Direzione Commerciale, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Direzione Crediti e Area Fidi, Direzione e Area Mitigazione Rischi e Contenzioso, Servizi IT e Logistica, Segreteria Generale, DPO e Reclami.

Nel complesso, il 2021 ha visto una sostanziale stabilità nell'organizzazione e collocazione territoriale dell'organico di Confidare. È proseguita l'attività di Service a valere sul Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (L.662/96), che già nel 2020 aveva portato alla creazione di una specifica

Business Unit composta da risorse appositamente selezionate presso le Aree Territoriali, che, con l'introduzione dell'attività di assistenza correlata alla gestione dei Bonus Edilizi, è stata ulteriormente irrobustita.

Con riferimento alla modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, anche nel corso del 2021 l'Azienda ha mantenuto attivi i "contratti di lavoro semplificati" - adottati quali misura urgente in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - che contemplano l'alternarsi, a fronte di specifica disposizione aziendale e pianificazione organizzativa, del lavoro in presenza a quello da remoto. Tale modalità, inizialmente utilizzata per ridurre e contrastare la diffusione del contagio, assume oggi un ruolo anche di valorizzazione dell'autonomia professionale dei dipendenti e sarà presumibilmente confermata, a fronte della sottoscrizione di specifici contratti su base volontaria, anche al termine dello Stato di Emergenza.

L'attività commerciale si sviluppa sul piano operativo attraverso cinque Aree Territoriali, così ripartite:

- Area Piemonte Ovest con presidio presso la Filiale di Torino;
- Area Piemonte Est con presidio presso la Filiale di Novara;
- Area Piemonte Sud Ovest e Liguria con presidio presso la Filiale di Asti;
- Area Lombardia con presidio presso la Filiale di Milano;
- Area Lazio e Campania con presidio presso la Filiale di Roma.

A tali Aree fanno riferimento le Filiali e i Punti Credito e un Ufficio Recapito, per un numero complessivo di 16 uffici, presso i quali operano 32 unità.

La competitività aziendale è determinata dall'assetto della rete commerciale, da anni articolata attraverso distinti canali distributivi che consentono di poter meglio diversificare gli obiettivi e presidiare in maniera capillare il territorio:

- canale distributivo diretto: rappresenta la prevalenza assoluta, avendo inciso nel 2021 per il 98% dei volumi totali. Comprende il Personale Dipendente, gli Agenti in attività finanziaria iscritti all'O.A.M., i "segnalatori/procacciatori d'affari" iscritti all'OAM e le Associazioni di Categoria Confartigianato e CNA territoriali convenzionate (operanti quali segnalatori secondo i disposti del T.U.B. per l'attività svolta in deroga ed in conformità al Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 141 e successive modifiche);

- canale distributivo indiretto: rappresenta il 2% dei volumi totali del 2021. Comprende le Società di Mediazione Creditizia convenzionate e le garanzie rilasciate a favore di altri Confidi 106.

La scelta lungimirante del Confidi, avviata già da tempo, di mettere in campo nuovi prodotti e servizi, oltre a rafforzare e implementare quelli già esistenti, ha consolidato la posizione di rilevanza a livello nazionale e di assoluto primato in Piemonte e nell'area nord ovest del paese. Le azioni adottate dall'azienda per sostenere le Imprese Socie, in una giusta combinazione di rinnovamento e competenza, avvalorano allo stesso tempo l'immagine di un'azienda credibile, innovativa ed attenta a preservare la solidità patrimoniale ed economica.

Inoltre, Confidare, ha continuato ad avvalersi di specifiche consulenze ad alto valore aggiunto e di partnership strategiche. Tra queste, per rispondere all'esigenza di affiancare un approccio innovativo al tema della comunicazione e del marketing al progressivo cambiamento del modello di business, giova evidenziare la collaborazione con società specializzata in Social Media Marketing, sviluppo Siti Web ed Applicazioni Mobile; un target di clientela sempre più ampio, variegato ed esigente, non può infatti prescindere dal conseguente adeguamento degli strumenti comunicativi.

Il Confidi fa ricorso, inoltre, ad attività in outsourcing, in particolare per il sistema informativo gestionale "Parsifal" gestito dalla Società Galileo Network Srl.

2.3.2. FORMAZIONE

Consentire una corretta operatività di tutti i comparti aziendali, nel pieno rispetto delle normative vigenti e con lo scopo di soddisfare appieno le aspettative e le esigenze delle Imprese Socie, richiede un continuo aggiornamento del Personale. L'attività di formazione, anche per l'anno 2021, è stata programmata avvalendosi del supporto di aziende specializzate esterne che forniscono un servizio di consulenza, sulla base delle scadenze previste e coinvolgendo il personale designato per le varie funzioni.

Nello specifico, il Piano di Formazione 2021 ha previsto sia corsi rivolti a specifiche funzioni aziendali, sia corsi rivolti a tutta la struttura aziendale, inclusa la rete distributiva esterna, in materia di Compliance, Antiriciclaggio, Privacy, Trasparenza e Sicurezza Informatica. Particolare attenzione è stata prestata a tale ultimo ambito, al fine di potenziare i presidi di cybersecurity per prevenire il rischio di eventuali attacchi informatici.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

3.1. LA BASE SOCIALE

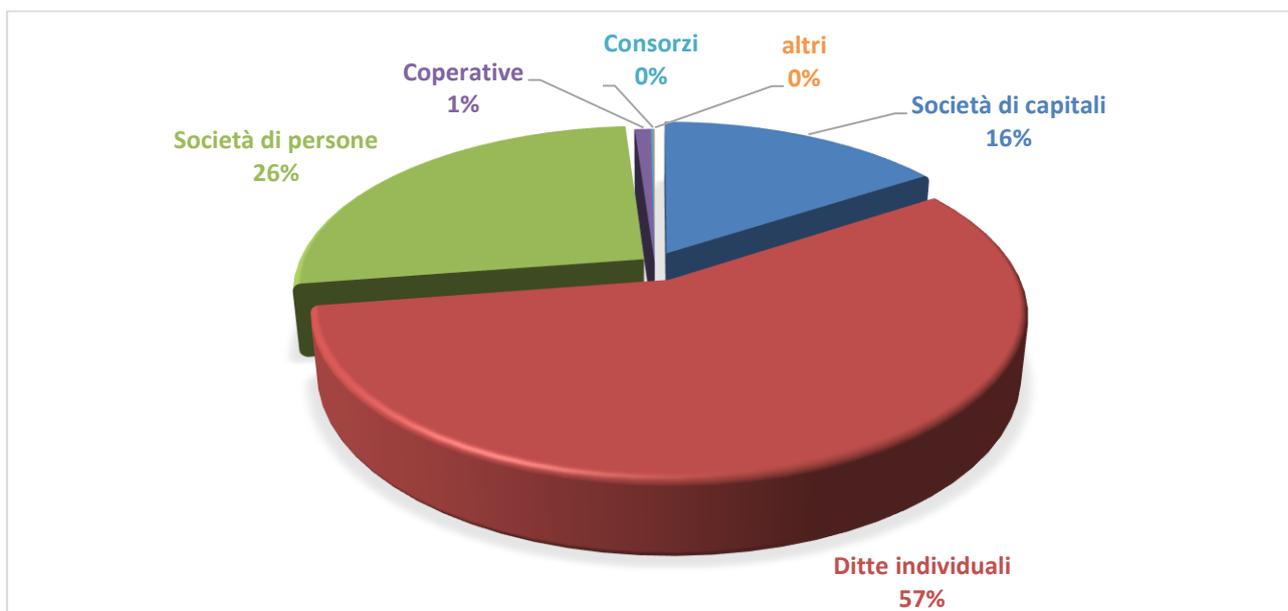
Al 31.12.2021 le Imprese Socie sono n. 30.600 di cui n. 719 ammesse nell'anno 2021 (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2528 del Codice civile ed in osservanza degli articoli 6, 7 e 8 dello Statuto del Confidi).

I Soci receduti, decaduti ed esclusi nel 2021 ammontano complessivamente a n. 541.

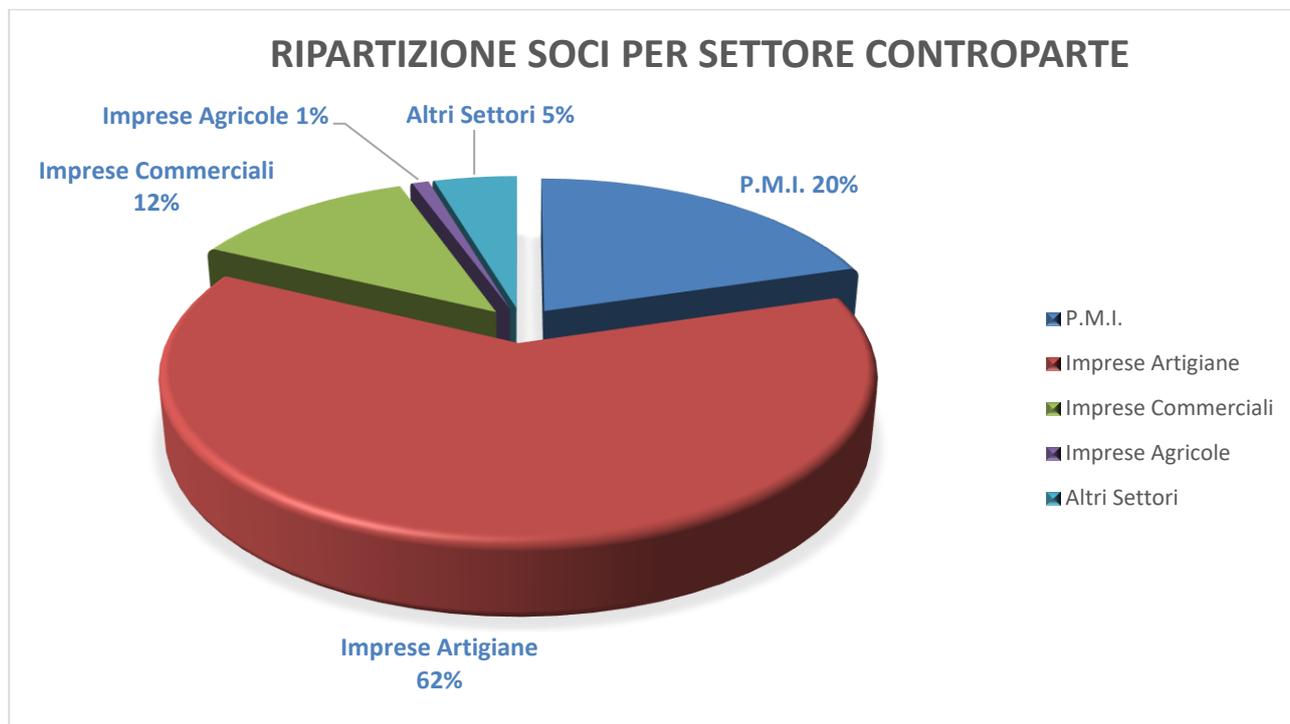
3.1.1. ANALISI ANDAMENTO SOCI 2021 SU 2020

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
Numero soci	30.600	30.422	178	0,6%
Nuovi soci	719	516	203	39,3%
Recessi	249	440	(191)	(43,4%)
Esclusi	292	254	38	14,9%

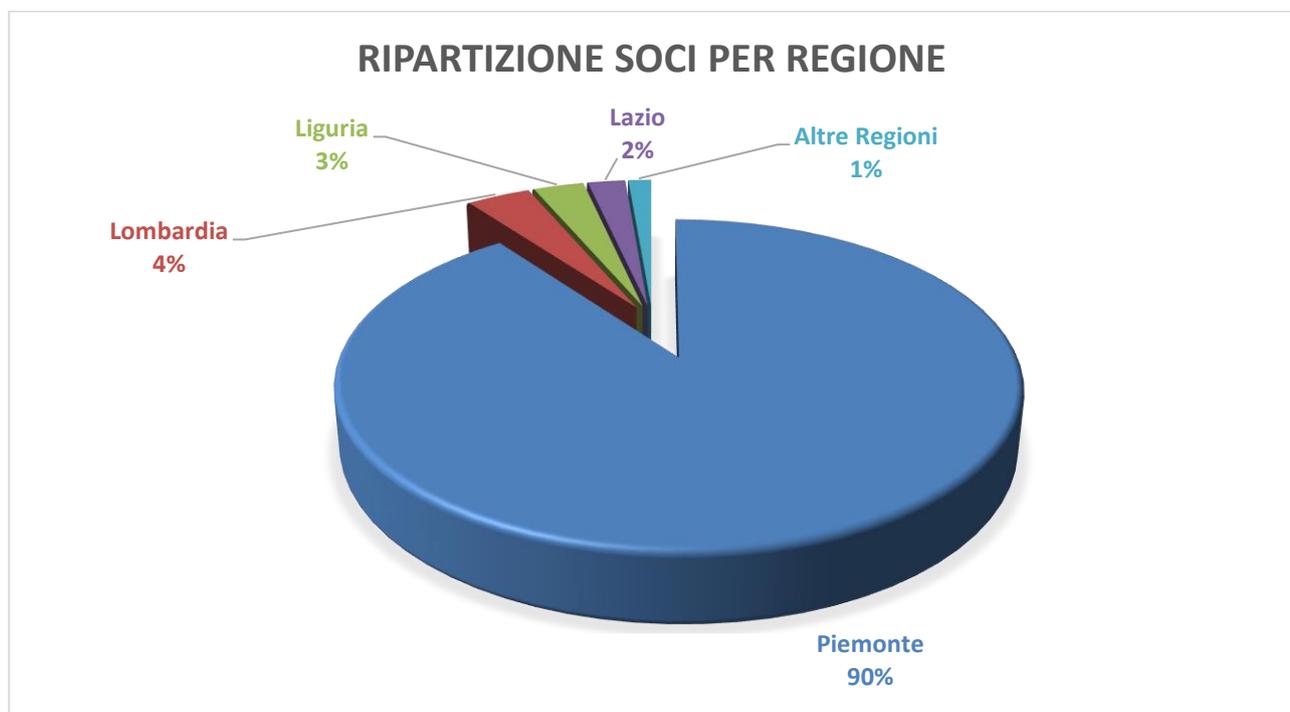
3.1.2. ANALISI SOCI PER NATURA GIURIDICA



3.1.3. ANALISI SOCI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



3.1.4. ANALISI SOCI PER REGIONE



3.2. PORTAFOGLIO GARANZIE

Dall'analisi e raffronto tra le garanzie deliberate nel corso del 2021 e quelle assunte nel 2020, emerge quanto riepilogato nella seguente tabella:

DELIBERE 2021	DELIBERE 2020	VAR. %
72.715.641	84.900.181	- 14%
DELIBERE 2021 EROGATE NELL'ANNO	DELIBERE 2020 EROGATE NELL'ANNO	VAR. %
48.116.902	60.831.993	- 21%
DECLINI BANCA 2021	DECLINI BANCA 2020	VAR. %
3.525.760	7.520.475	- 53%
DECLINI CONFIDI 2021	DECLINI CONFIDI 2020	VAR. %
710.500	2.904.175	- 76%
RINUNCIA CLIENTE 2021	RINUNCIA CLIENTE 2020	VAR. %
1.117.000	1.882.900	- 41%
DELIBERE 2021 DA EROGARE	DELIBERE 2020 DA EROGARE	VAR. %
14.808.229	9.444.977	+ 57%
MEDIA IMPORTO DELIBERATO 2021	MEDIA IMPORTO DELIBERATO 2020	VAR. %
67.705	54.400	+ 24%

Nel 2021 è proseguito il trend di contrazione dei volumi di garanzia, espresso da un valore negativo del 14% per quanto riguarda l'importo delle pratiche deliberate e del 31% per quel che riguarda il numero di operazioni concesse; tali valori, seppur negativi, appaiono in lieve miglioramento rispetto al raffronto 2020/2019 (rispettivamente -16% e -42%).

Le garanzie deliberate nel 2021 dagli organi del Confidi e successivamente erogate da parte degli Istituti di Credito nel corso del medesimo esercizio, appaiono in riduzione del 21% rispetto allo stesso periodo del 2020 (ma si contrae anche l'importo complessivo deliberato); di contro, il rapporto tra garanzie deliberate nel 2021 e successivamente erogate da parte degli Istituti di Credito nel corso del medesimo esercizio, risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2020 (66% nel 2021 contro il 72% del 2020) ed in linea rispetto agli anni precedenti: se infatti consideriamo le "garanzie in stato 2", ovvero in attesa di perfezionamento - circa il 20% sul totale, in aumento rispetto al 2020 sia in termini di volumi che di incidenza, a testimonianza di un generale allungamento delle tempistiche di erogazione da parte degli Istituti di Credito - possiamo ragionevolmente prevedere un risultato costante anche per l'esercizio 2021, con la previsione di una percentuale di erogazione delle garanzie deliberate pari all'85%, in linea con la media aziendale degli ultimi anni.

Dato positivo è rappresentato da una lieve riduzione dell'incidenza delle garanzie deliberate dal Confidi e non perfezionate dalle banche che passa dall'9% al 4,8%, a significare che, rispetto allo scorso anno, l'intervento del Confidi è stato decisamente più mirato ed efficace, pur in una fase congiunturale economica complessa. Analogamente, è diminuita anche la percentuale di delibere non erogate per rinuncia da parte del socio-cliente (che passa dall'2,2% del 2020 all'1,5% nel 2021).

La riduzione dei flussi di garanzia deliberate nel 2021 giustifica, invece, la diminuzione della percentuale di garanzie declinate dagli Organi del Confidi (-76% rispetto all'anno precedente) e da parte dalle banche (-53% in raffronto al 2020).

Positivo appare il dato relativo alle garanzie deliberate nel 2021 e deteriorate nel corso del medesimo anno, che, rispetto all'esercizio 2020, vede una situazione stabile espressa da una percentuale prossima allo 0%. Il dato, sia pure solo riferito ad un anno solare (01.01.2021 – 31.12.2021), conferma un generale e progressivo miglioramento della qualità istruttoria delle pratiche sottoposte agli Organi Deliberanti del Confidi.

Di seguito si riporta l'analisi dell'erogato 2021, raffrontato con l'esercizio precedente:

EROGATO 2021	EROGATO 2020	VAR. %
57.610.502	62.624.106	- 8%
<i>di cui fidejussioni dirette</i>	<i>di cui fidejussioni dirette</i>	VAR. %
65.400	216.120	- 70%
n. operazioni erogate 2021	n. operazioni erogate 2020	VAR.%
949	1.316	-28%
Media importo erogato 2021	Media importo erogato 2020	VAR.%
60.707	47.587	+ 28%

L'esercizio 2021 vede una contrazione del volume di garanzie erogate pari all'8% rispetto all'anno precedente. Rispetto agli obiettivi previsti per il 2021, l'erogato complessivo ha subito un ritardo pari al 23,2%, riconducibile agli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica Covid-19, parzialmente mitigati dalle opportunità messe in campo dai decreti che si sono susseguiti nel corso del 2021 e dalla maggiore copertura da parte del Fondo di Garanzia per le PMI. In netta controtendenza rispetto all'andamento delle garanzie si pone, invece, l'erogazione di finanziamenti diretti da parte di Confidare, che, dal suo esordio fino ad oggi, prosegue un trend positivo di assoluta

crescita, dimostrando di essere un prodotto valido e apprezzato dalle Imprese Socie, soddisfatte del servizio loro offerto.

Un altro dato positivo è rappresentato dall'aumento del taglio medio delle garanzie (+25%), indicativo di un diverso orientamento del Confidi che si apre, anche grazie ad un approccio più consulenziale e ad un tariffario agevolato correlato alla maggior copertura offerta dal Temporary Framework del Fondo di Garanzia, ad un comparto di mPMI più strutturate, le quali, storicamente, non rappresentano lo zoccolo duro della base sociale.

Nonostante il periodo di crisi conseguente alla pandemia e la maggior copertura offerta dal Fondo di Garanzia, il Confidi ha mantenuto elevati livelli di attenzione in fase di istruttoria delle richieste di garanzia ed elevati standard di valutazione finalizzati all'accoglimento delle richieste da parte delle Imprese Socie.

3.2.1. ANALISI FINANZIAMENTI CONCESSI 2021 SU 2020

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi (n.)			Ammontare finanziato (€)			
	2021	2020	Var. %	2021	%	2020	Var. %
Linee autoliquidanti	341	377	- 10%	37.755.000	55%	31.425.900	+ 20%
Fidi di cassa	342	418	- 18%	9.626.000	14%	10.910.700	- 12%
Finanziamenti per liquidità	182	387	- 53%	14.118.276	21%	29.884.792	- 53%
Finanziamenti per investimenti	80	132	- 39%	7.082.863	10%	15.382.974	- 54%
Fidejussioni	4	2	+ 100%	65.400	0%	216.120	- 70%
TOTALE	949	1.316	- 28%	68.647.539	100%	87.820.486	- 22%



3.2.2. ANALISI STOCK DI GARANZIE IN ESSERE PER TIPOLOGIA

STOCK GARANZIE			
	2021	2020	VAR. %
TOTALE	183.968.062	196.936.318	- 5,4%
<i>Breve termine</i>	64.212.865	58.899.789	- 17,5%
<i>Medio lungo termine</i>	119.755.198	138.036.529	- 0,9%



3.2.3. REPORT GARANZIE RILASCIATE PER ENTE EROGANTE

	2021	%	2020	VAR. %
BANCO BPM	16.812.156	29%	9.245.606	82%
INTESA SANPAOLO	7.809.778	14%	7.743.734	1%
BIVERBANCA	4.936.940	9%	8.480.130	-42%
CREDIT AGRICOLE	3.380.300	6%	1.258.600	169%
BANCA D'ALBA	2.889.800	5%	3.871.060	-25%
BANCA SELLA	2.594.000	5%	2.772.200	-6%
BPER	2.384.800	4%	132.650	1698%
BNL	2.214.840	4%	2.605.200	-15%
C.R. ASTI	1.354.300	2%	2.420.800	-44%
BCC ROMA	1.103.000	2%	1.342.000	-18%
BANCA CARIGE	1.061.800	2%	3.266.660	-67%
SIMEST	972.082	2%	3.888.585	-75%
UBI BANCA	871.600	2%	5.050.966	-83%
M.P.S.	785.500	1%	1.356.500	-42%
DEUTSCHE BANK	418.000	1%	567.500	-26%
ALTRI ISTITUTI	8.021.605	14%	8.621.915	-7%

3.3. CREDITO DIRETTO

Nel corso dell'esercizio 2021 prosegue il positivo trend dell'erogazione di finanziamenti diretti alle Imprese Socie in possesso dei requisiti stabiliti dalla policy e procedura interna.

Sono n. 379 i finanziamenti diretti erogati nel 2021, per un importo complessivo pari ad Euro 12.555.229 con un incremento del + 96% rispetto al 2020 (i finanziamenti erogati nel 2020 erano n. 226 per un importo pari ad Euro 6.389.535). Tutti i finanziamenti risultano assistiti dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96 (% media di garanzia pari all'81%), ad eccezione di n. 2 finanziamenti (in bonis) con un residuo complessivo di euro 24.545.

Nel corso del 2021 sono stati erogati n. 20 co-finanziamenti a valere su L.R. 34/04 della Regione Piemonte, per complessivi Euro 1.583.097, di cui Euro 474.921 con risorse proprie di Confidare.

Sono inoltre stati erogati n. 16 Green Credit (prodotto concepito per completare l'offerta relativa al processo di gestione dei bonus edilizi) per euro 1.535.000 con provvista di Cassa Depositi e Prestiti, tutti garantiti dal Fondo di Garanzia all'80%.

	2021		2020		Var. %	
	n. pratiche	importo	n. pratiche	importo	n. pratiche	importo
presentato	469	16.015.340	286	8.179.483	63,99%	95,80%
deliberato	383	13.055.440	248	7.069.243	54,44%	84,68%
declinato	86	2.959.900	38	1.110.240	126,32%	166,60%
erogato	379	12.555.229	226	6.389.535	67,70%	96,50%
Stock al 31.12	888	20.880.005	593	12.712.320	52,45%	64,49%
sofferenza	87	2.079.500	61	1.496.500	42,62%	38,96%
estinto	72	1.579.000	30	674.000	140,00%	134,27%
garanzia MCC	902	17.214.956	589	10.188.659	53,14%	68,96%

I dati sopra riportati sono da considerare al netto delle quote costituite dal plafond di Cassa Depositi e Prestiti per i Green Credit e dalle risorse della Regione Piemonte per i co-finanziamenti ex L.R. 34/04.

4. STRATEGIE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al fine di attenuare la quantità di rischio assunto, Confidare utilizza strumenti di mitigazione del rischio e, fra questi, principalmente la controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla legge n. 662/96, sia per quanto riguarda le garanzie, sia per quanto riguarda la concessione del Credito Diretto alle PMI.

Le tecniche di mitigazione del rischio riguardano la singola esposizione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico; soltanto la controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI, è considerata una forma di Credit Risk Mitigation in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita dalla garanzia in ultima istanza dello Stato.

Confidare, nel tempo, ha rafforzato la propria struttura organizzativa e, tenuto conto della rilevanza attuale e prospettica dell'operatività con il Fondo di Garanzia per le PMI, ha deciso di dotarsi di un presidio organizzativo specializzato per la gestione di tali controgaranzie, assegnando delle risorse dedicate e definendo procedure atte a disciplinare le attività operative e di controllo. Tale cambiamento è stato attuato in considerazione del fatto che il ricorso alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI, rappresenta uno dei principali driver di sviluppo previsti nel Piano Strategico.

Le procedure di ammissione, manutenzione, monitoraggio e attivazione delle controgaranzie, sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento, allo scopo di assicurare stabilità ai benefici prudenziali e la minimizzazione dei rischi residui.

Dalla metà del 2016 è stato istituito un report trimestrale denominato "Report strumenti di mitigazioni del rischio" al fine di effettuare un monitoraggio sul tasso di inefficacia degli strumenti di CRM. Dalle osservazioni compiute fino al 31.12.2021, i tassi di inefficacia delle tecniche di CRM, evidenziano una complessiva adeguatezza e accuratezza nella gestione di ciascuno strumento di mitigazione del rischio.

Nel corso dell'anno 2021 – su un totale di garanzie erogate pari a Euro 57.610.502 – è stata ottenuta l'approvazione della controgaranzia del Fondo Centrale attraverso MCC per n. 915 posizioni pari ad un importo finanziato di Euro 65.583.916 ed un importo garantito di Euro 55.957.363 (in diminuzione sia come numero di operazioni sia in termini di importo finanziato, ma in crescita in termini di importo garantito rispetto agli anni precedenti).

Le operazioni che hanno goduto della copertura al 100% del Fondo di Garanzia sono state n. 304 per un importo di finanziato pari a Euro 33.874.006 e un importo di garanzia concessa da Confidare pari a Euro 30.486.605.

L'incidenza della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia è stata del 97,13% sul totale delle garanzie erogate in corso d'anno.

Per quanto riguarda le riassicurazione Fei - Cosme nell'anno 2021 sono state riassicurate ed erogate n. 16 pratiche per un importo complessivo finanziato di Euro 632.000 ed un volume di garantito pari a Euro 333.000. L'incidenza della riassicurazione Fei - Cosme è stata pari allo 0,58% sul totale delle garanzie erogate in corso d'anno.

Tali forme di mitigazione del rischio sono state utilizzate attraverso distinte opportunità di controgaranzia e riassicurazione che, complessivamente, hanno consentito la "copertura" del 83,9% delle garanzie effettivamente erogate.

Inoltre, con riferimento ai contributi ricevuti da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (ai sensi del D.M. di attuazione del comma 54 della Legge di Stabilità 2014) e da parte della Regione Piemonte (ai sensi della Misura "Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi" – Bando 2018), che prevedono l'applicazione di un tariffario agevolato per le Imprese Socie, sono state erogate garanzie per complessivi Euro 1.218.082 (pari ad un importo finanziato di Euro 2.212.363, corrispondenti a n. 11 pratiche).

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei flussi di garanzie erogato relativi all'esercizio 2021 suddivisi per strumento di mitigazione:

2021				
Numero garanzie	Importo Finanziamenti	Importo Garanzia	%	Tipologia di mitigazione
915	65.583.916	55.957.363	97,13	Fondo di Garanzia
7	1.318.419	608.004	1,05	Contributo di Stabilità
16	632.000	333.000	0,58	Fei - Cosme
4	893.944	610.078	1,06	L.R. 34 Regione Piemonte
7	219.260	102.057	0,18	Senza Mitigazione
949	68.647.539	57.610.502	100%	Totale

Nel corso dell'anno 2021 sono state erogate n. 4 fidejussioni commerciali per un importo di Euro 65.400, tutte garantite tramite il Fondo di Garanzia per le PMI.

Nel corso dell'anno 2021 sono stati erogati n. 379 finanziamenti diretti per un importo complessivo di Euro 12.555.299. Tutte le posizioni sono state garantite con il Fondo di Garanzia per le PMI.

5. GESTIONE FINANZIARIA

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, Confidare conferma la ricerca di un basso profilo di rischio per la gestione delle risorse patrimoniali. A tal proposito, il Confidi ha predisposto un documento relativo al "Sistema dei limiti per il portafoglio", concepito per presidiare alcuni tra i principali rischi che connotano la gestione del portafoglio di strumenti finanziari di proprietà:

- limiti per profilo di rischio dello strumento finanziario;
- limiti di concentrazione per tipologia di emittente;
- limiti di concentrazione per singolo emittente;
- limiti di composizione per titoli di debito a tasso fisso e a tasso variabile.

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio titoli ammonta complessivamente a Euro 29.745.069, ed è così suddiviso:

	2021	2020	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.365.194	3.339.661	25.533	0,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.223.123	18.224.011	(7.000.888)	(38,4%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.156.752	15.941.269	(784.517)	(4,9%)
<i>di cui a valere sulle risorse Antiusura (ex Legge 108)</i>	<i>2.335.725</i>	<i>2.833.426</i>	<i>(497.701)</i>	<i>(17,6%)</i>
	29.745.069	37.504.941	(7.759.872)	(20,7%)

Nel corso del 2021 la gestione finanziaria ha generato ricavi netti complessivi per Euro 880.045, come di seguito dettagliati:

- interessi attivi pari a Euro 666.606;
- dividendi e proventi assimilati pari a Euro 3.752;
- utili netti da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a Euro 223.737;

- risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value presente un valore negativo pari a Euro 14.050.

Inoltre, di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli al 31 dicembre 2021 per tipologia di emittente (nell'analisi sono stati esclusi i titoli antiusura).

Titoli di debito dello Stato Italiano	65,50%
Titoli di debito di emittenti sovranazionali (BCE / EBA)	1,85%
Titoli di Istituti Bancari Italiani	10,80%
Titoli di emittenti non bancario Italiano	15,56%
Titoli di emittenti Esteri	6,29%

Il Confidi, inoltre, controlla costantemente il Rischio di Liquidità, che rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Il tema del presidio di questo rischio è stato affrontato mediante la messa a punto di una maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), che, ad oggi, non evidenzia deficit di liquidità sulle scadenze analizzate.

Pertanto, in virtù della composizione del portafoglio titoli e del costante monitoraggio della liquidità, si ritiene, allo stato, pressoché limitato il rischio emittente.

6. PARTITE DETERIORATE

6.1. ANALISI DEI CREDITI DI FIRMA

Si riporta di seguito un riepilogo del portafoglio Garanzie in essere alla data del 31.12.2021 comparato con i dati risultanti al 31.12.2020.

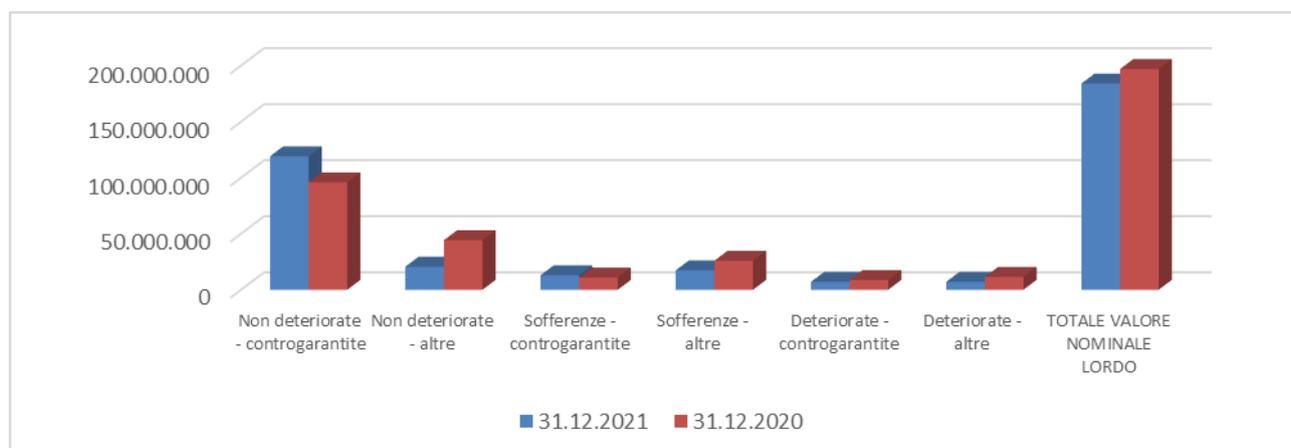
Il portafoglio totale è suddiviso nelle medesime categorie previste dalle segnalazioni di vigilanza.

GARANZIE RILASCIATE VALORE NOMINALE LORDO	31.12.2021	inc. % su tot	31.12.2020	inc. % su tot	DELTA	DELTA%
Non deteriorate - controgarantite	119.102.124	64,74%	95.821.105	48,66%	23.281.019	24,30%
Non deteriorate - altre	20.542.434	11,17%	44.232.971	22,46%	(23.690.537)	(53,56%)
Sofferenze - controgarantite	12.927.991	7,03%	10.882.083	5,53%	2.045.908	18,80%
Sofferenze - altre	17.305.225	9,41%	25.897.408	13,15%	(8.592.183)	(33,18%)
Deteriorate - controgarantite	7.052.377	3,83%	8.657.556	4,40%	(1.605.179)	(18,54%)
Deteriorate - altre	7.037.910	3,83%	11.445.196	5,81%	(4.407.286)	(38,51%)
TOTALE VALORE NOMINALE LORDO	183.968.062	100%	196.936.319	100%	(12.968.257)	(6,59%)

Dalla tabella sopra esposta si evince che il totale Valore Nominale Lordo al 31.12.2021 si riduce del 6,59% rispetto all'anno precedente. Analizzando la distribuzione del portafoglio rispetto all'esercizio precedente possiamo considerarlo un buon risultato, per i seguenti motivi:

- le posizioni non deteriorate risultano stabili ma decisamente più mitigate. Infatti, le posizioni controgarantite passano dal 48,66% al 64,74% del totale del portafoglio, mentre quelle non controgarantite passano dal 22,46% all'11,17%;
- le posizioni a sofferenza sono diminuite in termini assoluti: se da un lato sono aumentate del 18,80% le posizioni controgarantite (passando dal 5,53% al 7,03% del totale del portafoglio), dall'altro sono diminuite del 33,18% le posizioni non controgarantite (passando dal 13,15% al 9,41% del totale del portafoglio);
- le altre posizioni deteriorate sono diminuite, sia quelle controgarantite del 18,54%, sia quelle non mitigate del 38,51%. In generale le altre deteriorate rappresentano il 7,66% del totale del portafoglio, mentre lo scorso esercizio erano il 10,21%.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica di quanto sopra descritto:



Nella tabella che segue vengono riepilogate le posizioni che hanno beneficiato della moratoria COVID alla data del 31.12.2021, suddivise per stage:

MORATORIE COVID Crediti di Firma		RISCHIO LORDO	
STAGE	31/12/2021	31/12/2020	
1	2.161.647	37.587.227	
2	73.386	3.604.976	
3	160.438	1.055.507	
Totale complessivo	2.395.471	42.247.711	
Totale rischio stage 1 e 2 al netto degli impegni	138.386.848	140.054.076	
% Moratorie stage 1 e 2 su totale rischio stage 1 e 2	1,62%	29,41%	

6.2. ANALISI DEI CREDITI DI CASSA

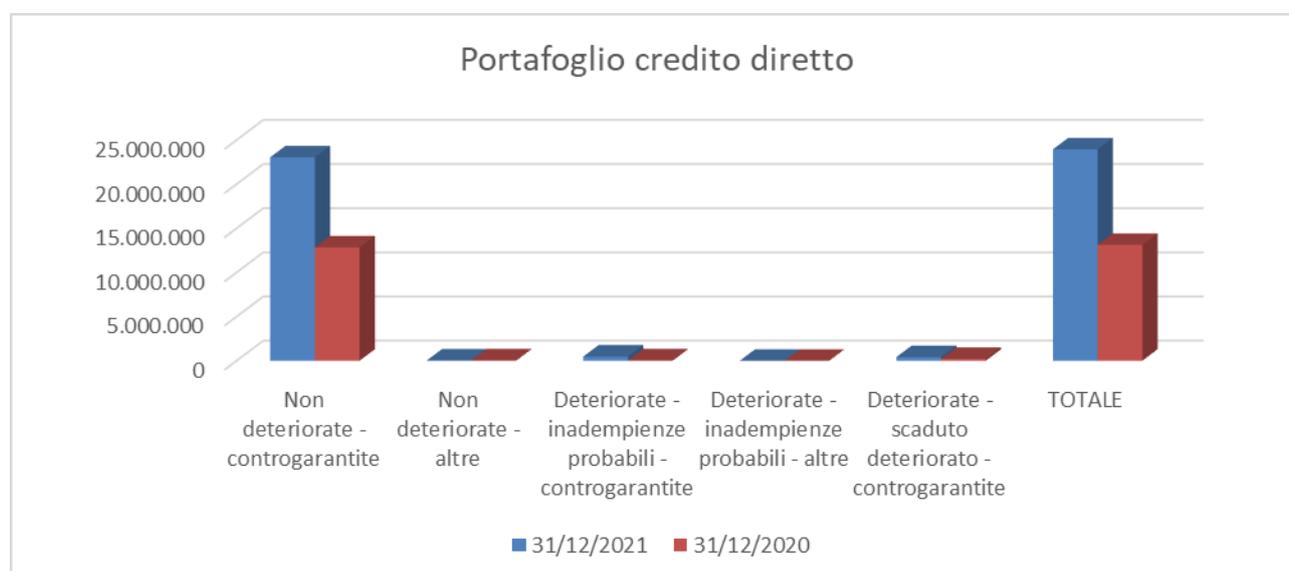
Si riporta di seguito un riepilogo del Credito Diretto in essere alla data del 31.12.2021 comparato con i dati risultanti al 31.12.2020.

Il portafoglio totale è suddiviso nelle medesime categorie previste dalle segnalazioni di vigilanza.

CREDITO DIRETTO VALORE NOMINALE LORDO	31/12/2021	Inc.% su tot	31/12/2020	Inc.% su tot	Delta	Delta %
Non deteriorate - controgarantite	23.034.632	96,22%	12.827.278	97,72%	10.207.354	79,58%
Non deteriorate - altre	24.545	0,10%	47.131	0,36%	(22.586)	(47,92%)
Deteriorate - inadempienze probabili - controgarantite	471.457	1,97%	40.715	0,31%	430.742	1.057,94%
Deteriorate - scaduto deteriorato - controgarantite	409.824	1,71%	210.982	1,61%	198.842	94,25%
TOTALE	23.940.458	100%	13.126.106	100%	10.814.352	82,39%

Come si evince dalla tabella sopra esposta il valore nominale lordo del Credito Diretto al 31.12.2021 aumenta del 82,39% rispetto all'anno precedente. L'incidenza delle inadempienze probabili e dello scaduto deteriorato sul totale portafoglio al 31.12.2021 aumentano rispetto all'anno precedente soprattutto per effetto della fine delle moratorie. In ogni caso, le posizioni deteriorate rappresentano solo il 3,68% del totale.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica di quanto sopra descritto:



Nella tabella che segue vengono riepilogate le posizioni che hanno beneficiato della moratoria COVID alla data del 31.12.2021, suddivise per stage:

MORATORIE COVID Crediti Diretti	RISCHIO LORDO	
	31/12/2021	31/12/2020
1	20.465	5.595.109
2		480.677
3		74.821
Totale complessivo	20.465	6.150.607
Totale rischio stage 1 e 2 al netto degli impegni	23.059.178	12.874.409
% Moratorie stage 1 e 2 su totale rischio stage 1 e 2	0,09%	47,19%

6.3. ANALISI DELLE SOFFERENZE DI CASSA

Sofferenze di cassa in essere

	2021	2020	Variazione assoluta	Variazione %
n. rapporti in essere	1.394	1.538	(144)	(9,4%)
- di cui da escussione garanzie	1.362	1.506	(144)	(9,6%)
- di cui da crediti diretti	32	32	0	0,0%
valore lordo	35.813.292	36.950.354	(1.137.062)	(3,1%)
- di cui da escussione garanzie	35.139.058	36.220.092	(1.081.034)	(3,0%)
- di cui da crediti diretti	674.234	730.262	(56.028)	(7,7%)
rettifiche di valore	20.495.302	21.579.772	(1.084.470)	(5,0%)
- di cui da escussione garanzie	20.343.826	21.446.792	(1.102.966)	(5,1%)
- di cui da crediti diretti	151.476	132.980	18.496	13,9%
valore netto	15.317.990	15.370.582	(52.592)	(0,3%)
- di cui da escussione garanzie	14.795.232	14.773.300	21.932	0,1%
- di cui da crediti diretti	522.758	597.282	(74.524)	(12,5%)

I crediti per sofferenze di cassa sono iscritti a bilancio al presumibile valore di realizzo.

Le sofferenze di cassa hanno una percentuale di svalutazione pari al 100%, applicata all'importo del credito al netto della quota coperta da controgaranzie e/o riassicurazioni. Fanno eccezione i rapporti acquisiti a seguito incorporazione di Cogart CNA Piemonte e riferiti a operazioni di "congrui acconti", la cui percentuale di svalutazione è pari al 79,93%, sempre applicata all'importo del credito al netto della quota coperta da controgaranzie e/o riassicurazioni. Il valore lordo di tali posizioni al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 1.673.920.

Escussioni garanzie

	2021	2020	Variazione assoluta	Variazione %
Autorizzate nell'anno				
n. rapporti	512	454	58	12,8%
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	106	23		
importo	12.380.008	11.714.583	665.425	5,7%
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	611.847	133.445		
Pagate nell'anno				
importo	10.992.134	12.425.610	(1.433.476)	(11,5%)
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	611.847	133.445		

Le escussioni autorizzate nell'ultimo biennio ammontano complessivamente a Euro 24.094.591.

Per quanto concerne l'esercizio 2021, si rilevano complessivamente esborsi per richieste di escussione da parte degli Istituti di Credito convenzionati pari a Euro 10.992.134. A tal proposito si evidenzia che nel corso del 2021 sono state effettuate due operazioni di saldo e stralcio che hanno comportato un esborso pari a Euro 612 mila, oltre a generare riprese di valore per Euro 131 mila.

Infine, a fronte delle escussioni pagate, sono stati incassati nell'anno Euro 5.534.020 da parte dei riassicuratori e/o controgaranti.

7. ALTRE INFORMAZIONI:

7.1. TRASPARENZA – GESTIONE RECLAMI

Confidare aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitrato Bancario finanziario (ABF), come disposto dall'art. 128 bis T.U.B. (D.Lgs 385/1993), oltre che dalla Deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal Comunicato della Banca d'Italia 18.06.2009. L'associazione degli intermediari alla quale fare riferimento è il conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuta dalla Banca d'Italia con provvedimento 20 Luglio 2009.

L'Ufficio Reclami opera in maniera indipendente e si relaziona direttamente e continuativamente con la Funzione Compliance.

Confidare riserva particolare attenzione e cura alla gestione dei reclami, sia per preservare un corretto e trasparente rapporto con la clientela sia per cercare di risolvere, già in fase preliminare, situazioni di potenziale insoddisfazione della clientela.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia in materia di trasparenza, si comunica che nel corso del 2021, al competente Ufficio non è pervenuto alcun reclamo.

7.2. ANTIRICICLAGGIO E ANAGRAFE TRIBUTARIA

In ottemperanza al D.L. 231 del 28/11/2007, pubblicato in G.U. nel dicembre 2007 e come da D.L. 125/2019, che ha recepito la direttiva europea detta anche V° Direttiva Antiriciclaggio, Confidare ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazioni di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ossequio al D.L. 223 del 04/07/2007, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

7.3. PRIVACY

È proseguita, nel corso del 2021, l'attività di adeguamento anche attraverso l'adozione di presidi a livello organizzativo in conformità con la normativa in vigore in materia di privacy.

Confidare, in ragione dell'emergenza pandemica Covid 19, ha proseguito a conformare tutta la documentazione necessaria a fronteggiare la gestione dei dati nel corso dell'emergenza sanitaria, oltre ad aggiornare quella già in uso.

A tal riguardo è stata predisposta anche una procedura *ad hoc* in applicazione delle disposizioni previste dal Decreto-legge 21 settembre 2021 e successive modificazioni.

Con specifico riferimento all'adeguamento del sito internet aziendale, in ottemperanza al provvedimento del Garante Privacy n. 231 del 10 giugno 2021 "Linee guida cookie e altri strumenti di tracciamento", Confidare ha attuato tutte le indicazioni al fine di rendere compliant la *homepage* istituzionale dell'Intermediario.

È proseguita, inoltre, l'attività formativa in materia di protezione dei dati personali, erogata dall'Intermediario a tutta la struttura, su tematiche-chiave quali le misure minime di sicurezza e la gestione del lavoro da remoto tra privacy e sicurezza, insistendo sulle azioni di sensibilizzazione della struttura in ragione della sempre più crescente necessità di salvaguardia dei sistemi informatici anche alla luce dell'aumento degli attacchi informatici a livello Europeo¹.

7.4. NUOVE PARTNERSHIP E STRUMENTI AGEVOLATIVI

La Società – a conferma dell'ormai acquisita valenza nazionale e della volontà di porre sempre più attenzione al mondo delle Micro, Piccole e Medie Imprese – ha sottoscritto intese esclusive e ad alta valenza strategica, continuando al contempo l'iter di ricerca e selezione degli strumenti agevolativi ritenuti idonei a favorire un intervento sempre più capillare e trasversale a favore del sistema produttivo. Di seguito le principali novità:

¹ Gli esperti di Check Point Research hanno registrato alla fine del 2021 un aumento degli attacchi informatici pari a +68% in Europa

▪ **Partnership**

- Convenzione con *Cassa Depositi e Prestiti* per il prodotto “*Bonus Edilizi – Cessione del Credito*”, nell’ambito del Protocollo di intesa sottoscritto il 26 giugno 2019 tra Assoconfidi e CDP, volto ad avviare una partnership strategica finalizzata ad agevolare l’accesso al credito delle imprese tramite il sistema dei Confidi; tale progetto verte sulla cessione di crediti da bonus edilizi, nell’alveo dell’attuale contesto normativo dettato dal Decreto Legge Rilancio.
- Convenzione con *Igea Digital Bank*, la nuova banca del Gruppo Bancario Igea Banca interamente controllata da Banca del Fucino e dedicata all’attività commerciale tramite piattaforma digitale. La Banca è lo spin off del Distretto Banca Digitale di Igea Banca, attiva dal 2016 e che nel 2019 ha avviato il percorso di acquisizione della Banca del Fucino. L’operazione di acquisizione ha determinato la nascita dei due nuovi soggetti bancari appartenenti allo stesso gruppo societario. La piattaforma digitale di Igea Digital Bank è frutto di anni di attività di ricerca e sviluppo e disegno di processi e procedure sviluppate interamente in house. È oggi una delle soluzioni Fintech più all’avanguardia sul mercato con particolare riferimento alle attività di on boarding di clientela tipicamente small business.
- Convenzione con Banca AideXa, fintech con licenza bancaria focalizzata sullo small business italiano, nata con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di liquidità di PMI e liberi professionisti in tempi rapidi, grazie all’open banking e all’utilizzo dell’intelligenza artificiale e machine learning.
- Accordo di collaborazione con *Netfintech* società di mediazione creditizia convenzionata con il Confidi, per l’utilizzo di C2 Suite - piattaforma proprietaria creata da *Change Capital*, marketplace per la finanza di impresa - che, con il semplice inserimento della Partita Iva, calcola in pochi click il Cash Conversion Cycle dell’azienda fornendo oltre 100 soluzioni di elegibilità, in tempo reale, di finanza alternativa, finanza agevolata, assicurazioni, servizi e smart business.
- Convenzioni con *Affida* e *Nove Consulting*, importanti società di mediazione creditizia con grande esperienza nel settore della finanza d’impresa.
- Convenzioni con BDO Italia, KPMG, Protos, Tax Credit e RSM Italy, advisor tecnici autorizzati alle verifiche tecniche, legali e fiscali propedeutiche alla cessione dei crediti di imposta correlati ai bonus edilizi.

▪ **Strumenti Agevolativi**

- Superbonus 110%: misura prevista dal Decreto Rilancio, aggiuntiva rispetto agli altri bonus fiscali "edilizi" che beneficiano di agevolazioni quali Ecobonus, Sismabonus, recupero o restauro delle facciate e che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020, per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.
- Credito d'Imposta per investimenti in Beni Strumentali: agevolazione finalizzata a supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.
- Bando ISI INAIL 2020/2021: avviso pubblico indetto dall'INAIL per incentivare le imprese, attraverso contributi a fondo perduto, a realizzare progetti per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Nuova Sabatini: agevolazione messa a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese, garantendone la continuità delle attività e rafforzandone le potenzialità di ripresa in tempi rapidi.
- Simest: finanziamenti a tasso agevolato finalizzati a facilitare lo sviluppo internazionale delle imprese italiane, in particolare le PMI, che prevedono tre nuove tipologie di intervento ammesse ai progetti per il 2021:
 - transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale
 - partecipazione di PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema
 - sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri (e-commerce)
- Bando Covid-19 – Finpiemonte: agevolazione finalizzata a sostenere mPMI e lavoratori autonomi piemontesi nell'attivazione di operazioni finanziarie connesse ad esigenze di liquidità.
- LR 34/04 - Fondo "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi" – Regione Piemonte: misura finalizzata alla copertura del fabbisogno finanziario delle imprese per la realizzazione di

progetti di investimento, sviluppo, consolidamento e necessità di scorte, anche legati ad investimenti derivati da COVID-19.

- Garanzia Artigianato Liguria – Regione Liguria: nuovo strumento regionale di ingegneria finanziaria con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo degli investimenti del comparto artigiano ligure, ostacolato da determinati fattori critici quali la difficoltà nell'accesso al mercato del credito, attraverso forme di garanzia sostenute da riassicurazioni e interventi agevolativi mirati a consentire loro migliori condizioni.

7.5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2021 Confidare non ha posto in essere alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Tuttavia, la Società è attenta ed impegnata costantemente nel processo di innovazione tecnologica volto all'affinamento delle procedure aziendali, all'implementazione del sistema informativo ed informatico ed all'attività di promozione. Nella fattispecie, si rilevano i seguenti avvenimenti:

- potenziamento dell'attività di comunicazione, attraverso specifica collaborazione con azienda del settore, per la gestione dei Social Network, della comunicazione telematica e per la pianificazione di eventi pubblici e privati, il tutto con l'obiettivo di intensificare e semplificare il legame con il Territorio che da sempre contraddistingue l'Azienda. Affiancare una strategia di marketing sempre più capillare ed innovativa, unitamente ad un ventaglio di prodotti e servizi finanziari e consulenziali ad alto valore aggiunto, sta assumendo un ruolo sempre più centrale per sostenere lo sviluppo delle Imprese Socie ed acquisire visibilità sul mercato nell'ottica di acquisire nuove partnership;
- efficientamento dei processi aziendali di informatizzazione tramite l'adozione di software dedicati ad analisi, monitoraggio e governance dei dati; studio dei workflow per migliorare automatismi e digitalizzazione attraverso partner specializzati ed innovativi.
- attivazione di servizi informativi a supporto delle attività di sviluppo commerciale, di valutazione del merito creditizio e di monitoraggio del portafoglio, con l'obiettivo di ridurre i tempi di risposta da parte del Confidi, migliorando al contempo la qualità del processo istruttorio, favorendo l'acquisizione di nuova clientela tramite la formulazione di un'offerta personalizzata che

intercetti le esigenze dell'impresa richiedente e garantendo, al contempo, un puntuale presidio del credito concesso.

7.6. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Confidare detiene il 100% della società COINART SERVIZI S.R.L. a socio unico. La società è titolare di un immobile locato a terzi. La partecipazione, valutata con il metodo del patrimonio netto, al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 110.514. Il Confidi ha in essere garanzie a favore della società controllata per un importo residuo pari a Euro 525.737. Confidare non è controllato da alcun soggetto.

7.7. NUMERO E IL VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI O QUOTE PROPRIE DETENUTE IN PORTAFOGLIO SIA DELLE AZIONI O QUOTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE, DI QUELLE ACQUISTATE E DI QUELLE ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, LE CORRISPONDENTI QUOTE DI CAPITALE, I MOTIVI DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI E I CORRISPETTIVI

Confidare non possiede né direttamente né indirettamente azioni proprie o azioni o quote di società controllanti. Inoltre, durante l'esercizio non ha acquistato né venduto azioni proprie o azioni o quote di società controllanti, sia direttamente che indirettamente.

7.8. INFORMATIVA SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

I rischi del Confidi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra la direzione aziendale e la funzione di Risk Management.

Per maggiori dettagli e specifiche sui rischi del confidi si rimanda a quanto riportato all'interno della parte D della Nota Integrativa.

In questa sede preme rammentare che il principale rischio è rappresentato dal Rischio di Credito, ovvero il rischio di incorrere in perdite determinate dall'inadempienza e/o insolvenza delle imprese

socie. Al fine di mitigarne gli effetti il confidi si avvale sia - in via prevalente - della controgaranzia MCC che di altre forme di riassicurazione.

Relativamente alla metodologia di quantificazione del Rischio di Credito viene utilizzato il metodo standardizzato che prevede l'applicazione del coefficiente del 6%.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto nelle seguenti componenti:

- **garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale** ponderate in funzione:
 - della segmentazione del portafoglio sulla base del sottogruppo di classi di esposizioni; in base della classificazione si usufruisce di benefici ai fini del calcolo del rischio di credito come:
 - I. se rispettati determinati parametri la percentuale di ponderazione delle esposizioni in bonis passa dal 75% al 57% (fattore di sostegno);
 - II. alla parte non garantita di una posizione il cui debitore sia in default, conformemente all'art. 178 del CRR, è attribuito un fattore di ponderazione del rischio del 150% ridotto al 100% se le rettifiche di valore sui crediti specifiche sono rispettivamente inferiori o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche. Il calcolo dell'incidenza delle rettifiche deve essere effettuato post applicazione della controgaranzia/riassicurazione.
- **Altre componenti patrimoniali attive (Titoli e Depositi) disponibili**, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.

L'adozione della metodologia standardizzata al fine della determinazione del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "*portafogli*" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenti, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal regolamento UE 575/2013.

Nella nostra fattispecie l'utilizzo di rating esterni riguarderà prevalentemente le Esposizioni verso "amministrazioni o banche centrali" e quelle verso "Enti".

Per le "Esposizioni verso imprese" (art. 122 CRR) e quelle al "Dettaglio" (art.123 CRR), dove di norma non sarà disponibile una valutazione da parte di una ECAI, sarà applicata la ponderazione prevista dalla normativa di riferimento.

7.9. MUTUALITÀ PREVALENTE

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei Soci secondo il principio della mutualità prevalente, senza fini di lucro, in forma associata dell'impresa, prefiggendosi di tutelare, assistere e favorire le imprese Socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito e leasing nonché assistenza tecnica e finanziaria atte ad ampliarne le capacità di mercato o consolidarne la struttura.

Lo statuto della Cooperativa è adeguato alle disposizioni che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente. La società risulta iscritta all'Albo nazionale delle cooperative nella sezione Mutualità prevalente con il numero A114274.

Ai fini di certificare lo stato di Cooperativa a mutualità prevalente dell'Ente, come richiesto dall'art. 2512 del c.c. modificato dal D.lgs. 6/2003, indica i seguenti valori con la finalità di stabilire la percentuale di cui all'art. 2513 lett. a, ovvero il rapporto tra i ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci pari a Euro 5.086.525 e il totale dei ricavi indicati nel conto economico (escludendo i proventi finanziari, comprese le riprese di valore) pari a Euro 5.391.342, che risulta essere pari al 94,35%.

Ricavi da prestazioni di servizi verso soci	
Commissioni di garanzia una tantum	1.807.269
Commissioni attivazione garanzia	1.097.414
Tassa ammissione	142.253
Commissioni moratoria	18.710
Proventi da rimborsi spese istruttoria e varie (soci)	67.971
Credito diretto	1.280.162
Leggi speciali	98.370
Commissioni dossier PI.CO.	2.467
Contributo straordinario una tantum	250
Consulenza aziendale	97.275
Mediazione creditizia	474.384
TOTALE	5.086.525
TOTALE RICAVI	5.391.342
RAPPORTO TRA RICAVI DA PRESTAZIONI DI SERVIZI VERSO SOCI E TOTALE RICAVI	94,35%

A mente dell'articolo 2545 c.c., si segnalano i seguenti criteri adottati nella gestione sociale dagli amministratori per il conseguimento degli scopi statutari:

- Il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le domande dei richiedenti aventi i requisiti per l'adesione al fine di ampliare il più possibile la base sociale in conformità allo scopo mutualistico della Cooperativa;
- La Cooperativa, nel corso del 2021 e sino alla data odierna, non ha assolutamente svolto alcuna operazione con fini di lucro in osservanza di quanto disposto dello Statuto, nel totale rispetto dei requisiti mutualistici;
- Nel 2021 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 34 banche.
- È stata effettuata attività di prestazione di garanzia mutualistica prevalentemente a favore delle imprese associate in possesso dei requisiti statutari e regolamentari.

Nel corso dell'anno 2021 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 20 volte.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha accolto 719 nuovi soci, in aderenza alla procedura di ammissione e garantendo il carattere aperto della cooperativa.

7.10. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio sono pervenute, da parte degli Istituti di Credito, comunicazioni relative ad eventi di deterioramento di alcune garanzie in essere, che hanno comportato l'iscrizione di ulteriori accantonamenti al Fondo Rischi per complessivi Euro 323.300.

A livello geopolitico, il fatto principale da registrare successivamente al 31 dicembre 2021 è rappresentato dalla guerra tra la Russia e l'Ucraina. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 7.11 "Evoluzione prevedibile della gestione" e alla Sezione 3 della Nota Integrativa "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio".

7.11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le previsioni economiche per l'esercizio 2022 sono necessariamente influenzate sia dall'emergenza legata al Coronavirus, che continua ad interessare l'Italia, sia dalla situazione geopolitica legata al conflitto tra Russia e Ucraina.

L'evoluzione della pandemia, nel 2021, ha subito una svolta positiva grazie alla forte campagna di vaccinazione messa in atto, che ha contribuito alla ripresa economica. Le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema a dicembre prevedono una crescita annua del PIL in termini reali pari al 5,1 per cento nel 2021, al 4,2 per cento nel 2022, al 2,9 per cento nel 2023 e all'1,6 per cento nel 2024. Il positivo scenario macroeconomico però ha subito un arresto alla fine del mese di febbraio a causa dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Le tensioni geopolitiche in atto – come affermato da Cerved Rating Agency nel mese di marzo nel documento “Credit Outlook 2022 March Update Aggiornamento delle stime di probabilità di default” - determineranno un rallentamento al percorso di crescita che l'Europa e l'Italia avevano intrapreso a partire dal 2021. Come naturale, alcuni settori risentiranno più di altri le conseguenze del conflitto. Una delle conseguenze indirette delle ostilità in Ucraina è l'ulteriore spinta al rialzo dei prezzi delle materie prime con ricadute sempre più marcate per famiglie e imprese. Lo scoppio del conflitto ha reso meno probabile uno storno dei prezzi energetici nel breve periodo e questo si tradurrà in minori cashflow operativi per le imprese, così come l'aumento dei carburanti peserà inevitabilmente sull'industria dei trasporti.

Per ciò che attiene all'evoluzione prevedibile della gestione, si evidenzia che CONFIDARE, in sede di redazione del terzo aggiornamento del Piano Strategico triennale 2019 -2021, ha messo a punto un documento che ne costituisce la naturale evoluzione con riferimento al triennio 2022 - 2024. In questa prospettiva, il lavoro svolto si concentra – oltre che sullo sviluppo delle proiezioni economiche, patrimoniali, di rischio – sull'adeguamento delle direttrici di sviluppo dell'Azienda attese per il triennio di previsione, alla luce di alcuni elementi di incertezza che stanno caratterizzando l'economia del Paese e, di riflesso, l'evoluzione del settore di riferimento. In tale contesto, il Confidi ha iniziato l'esercizio 2022 operando al fine di acquisire nuove quote di mercato, puntando sia sul ramo principale delle garanzie (con previsioni, però, più moderate, considerate le dinamiche generali del comparto che evidenziano una tendenziale regressione), che sui canali di

business alternativi (Credito Diretto, Consulenza, Finanza Agevolata, Intermediazione Creditizia, Service MCC, ecc.) così come indicato nell'aggiornamento del Piano Strategico.

Per quanto riguarda gli effetti dell'emergenza pandemica del Covid-19 sul presente bilancio d'esercizio, con particolare riferimento alle politiche di valutazione e classificazione dei crediti, si richiamano innanzitutto le indicazioni fornite dall'E.B.A. (European Banking Authority) nel documento *"Linee guida sulle moratorie legislative e non legislative sui rimborsi dei prestiti applicate alla luce della crisi da Covid-19"* (aggiornato in data 29 gennaio 2021).

In particolare in tale documento l'E.B.A. ha riattivato la possibilità per le banche di non classificare automaticamente gli affidamenti "in bonis" oggetto di moratoria ex lege in stati peggiorativi della qualità del credito.

Ciò consente agli enti finanziari di continuare a:

- 1) **non considerare le sospensioni dei pagamenti ex articolo 65 del Decreto Cura Italia come moratorie individuali** alle quali applicare le nuove regole sul "Default" in vigore dal 1° gennaio 2021 (cioè si permette di concedere sospensioni dei pagamenti ai clienti evitando eventuali casi di classificazione automatica come crediti in "default"),
- 2) **non classificare le stesse come "forbearance measures"**. In tale caso, il debitore solo dopo 24 mesi dalla concessione in questione, in assenza di morosità e senza ulteriori misure di concessione accordate, potrebbe uscire dal periodo di monitoraggio della banca di 24 mesi, durante il quale egli deve essere regolare nei pagamenti per poter non rientrare più tra le esposizioni con l'attributo "Forborne", dunque tra quelle esposizioni rispetto alle quali la banca, in ragione di quanto prevede il principio contabile IFRS 9 per i crediti classificati nel c.d. "stage 2", deve effettuare un maggiore accantonamento a copertura delle perdite attese.

A tal proposito, preme evidenziare che l'ammontare delle moratorie ancora in essere al 31 dicembre 2021, sia con riferimento ai crediti di firma sia con riferimento ai crediti diretti, si è ridotto notevolmente, come si può notare dalle apposite tabelle inserite nei paragrafi "6.1 Analisi dei crediti di firma" e "6.2 Analisi dei crediti di cassa".

Nella predisposizione del bilancio spetta agli amministratori, nel contesto attuale, il compito di valutare se le incertezze legate alla pandemia, in via di remissione visto l'imminente termine dello stato di emergenza previsto per il 31 marzo prossimo, e dalle recenti ostilità tra Russia e Ucraina, sulla base delle informazioni disponibili fino alla data odierna, siano tali da comportare dubbi sulla

capacità dell'Azienda di operare come entità in funzionamento ed eventualmente tenere conto di tali incertezze al fine di valutare la sussistenza della continuità aziendale come presupposto per la redazione del bilancio stesso.

Poiché la valutazione della "continuità aziendale" che sottende alla redazione del bilancio d'esercizio viene effettuata di norma prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di bilancio, sulla base delle analisi effettuate e considerate le informazioni attualmente disponibili sull'evoluzione della redditività aziendale e delle risorse finanziarie a disposizione, si ha la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua attività operativa in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi a far data da quella riferibile alla data di bilancio, seppur esistano incertezze legate al conflitto tra Russia e Ucraina, ma trattandosi di una situazione recentissima ed in continua evoluzione, allo stato, è prematuro stimare eventuali effetti economici, diretti o indiretti, derivanti dai nuovi scenari macroeconomici che si verranno a delineare nel prossimo futuro.

8. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,

sulla base di quanto fin qui esposto e dei documenti illustrati e discussi in seno al C.d.A., vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 che evidenzia un utile pari ad Euro 114.367 e composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e a prendere atto delle relazioni che lo accompagnano;
- di destinare, in conformità all'art. 43 dello Statuto vigente, l'utile di esercizio pari ad Euro 114.367 come di seguito dettagliato:
 - il 30% (pari ad Euro 34.310) alla riserva legale;
 - il restante 70% (pari ad Euro 80.057) a parziale copertura delle perdite pregresse.

Torino, 25 Marzo 2022

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2021	31.12.2020 ⁽¹⁾
10	Cassa e disponibilità liquide	5.573.280	8.096.160
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.365.194	3.339.661
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.223.123	18.224.011
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	13.349.719	13.281.546
	b) crediti verso società finanziarie	426.046	399.772
	c) crediti verso clientela	53.510.817	43.329.410
70	Partecipazioni	110.514	110.514
80	Attività materiali	3.934.842	4.078.474
100	Attività fiscali		
	a) correnti	60.707	27.369
120	Altre attività	594.079	812.112
TOTALE ATTIVO		92.148.321	91.699.029

(1) Le voci "10 Cassa e disponibilità liquide" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche" dell'esercizio precedente sono state riepilogate per tenere conto delle modifiche introdotte dal Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021".

Torino, 25/03/2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2021	31.12.2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti	10.480.116	4.883.826
60	Passività fiscali		
	a) correnti	31.789	41.953
80	Altre passività	31.464.266	31.517.476
	<i>di cui Fondo Antiusura Legge 108/96</i>	<i>4.542.547</i>	<i>4.211.407</i>
90	Tattamento di fine rapporto del personale	1.804.446	1.500.785
100	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	21.465.738	25.910.847
	<i>di cui Fondo Antiusura Legge 108/96</i>	<i>215.462</i>	<i>255.487</i>
	c) altri fondi per rischi e oneri	468.074	551.592
110	Capitale	35.289.828	35.829.513
150	Riserve	(10.703.063)	(10.860.476)
160	Riserve da valutazione	1.732.760	2.304.159
170	Utile (Perdita) d'esercizio	114.367	19.354
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		92.148.321	91.699.029

Torino, 25/03/2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2021	31.12.2020
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.812.928	1.292.408
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(27.637)	(29.108)
30	MARGINE DI INTERESSE	1.785.291	1.263.300
40	Commissioni attive	1.852.315	2.516.319
50	Commissioni passive	(25.053)	(84.899)
60	COMMISSIONI NETTE	1.827.262	2.431.420
70	Dividendi e proventi assimilati	3.752	-
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	223.737	8.600
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(14.050)	(201)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.825.992	3.703.119
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(466.327) 11.893	(580.240) 7.970
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.371.558	3.130.849
160	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(3.382.794) (1.323.035)	(3.251.847) (1.262.574)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(400.805) -	(340.326) (101.090)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(308.810)	(372.543)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200	Altri proventi e oneri di gestione	2.321.560	2.345.559
210	COSTI OPERATIVI	(3.093.884)	(2.982.821)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(14.246)
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(26.091)	-
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	251.583	133.782
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(137.216)	(114.428)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	114.367	19.354
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	114.367	19.354

Torino, 25/03/2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	114.367	19.354
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designati al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	73.949	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(137.273)	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(508.075)	72.829
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(571.399)	72.829
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(457.032)	92.183

Torino, 25/03/2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31.12.2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie / Rimborsamento azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	35.829.513	-	35.829.513	-	-	-	1.018.016	(1.557.701)	-	-	-	-	35.289.828
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	634.853	-	634.853	5.806	-	-	-	-	-	-	-	-	640.659
b) altre	84.699	-	84.699	-	-	138.059	-	-	-	-	-	-	222.758
c) da transizione IAS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.304.159	-	2.304.159	-	-	-	-	-	-	-	-	(571.399)	1.732.760
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdita esercizio precedente portata a nuovo	(11.580.028)	-	(11.580.028)	13.548	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.566.480)
Utile (Perdita) di esercizio	19.354	-	19.354	(19.354)	-	-	-	-	-	-	-	114.367	114.367
Patrimonio netto	27.292.550	-	27.292.550	-	-	138.059	1.018.016	(1.557.701)	-	-	-	(457.032)	26.433.892

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31.12.2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie / Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	36.114.242	-	36.114.242	-	-	-	1.305.893	(1.590.622)	-	-	-	-	-	35.829.513
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	467.101	-	467.101	167.752	-	-	-	-	-	-	-	-	-	634.853
b) altre	(134.301)	-	(134.301)	-	-	219.000	-	-	-	-	-	-	-	84.699
c) da transizione IAS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.231.330	-	2.231.330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.829	2.304.159
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdita esercizio precedente portata a nuovo	(11.971.450)	-	(11.971.450)	391.422	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.580.028)
Utile (Perdita) di esercizio	559.174	-	559.174	(559.174)	-	-	-	-	-	-	-	-	19.354	19.354
Patrimonio netto	27.266.096	-	27.266.096	-	-	219.000	1.305.893	(1.590.622)	-	-	-	-	92.183	27.292.550

Torino, 25/03/2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2021	2020
1. Gestione	1.318.557	1.420.030
- risultato d'esercizio	114.367	19.354
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.050	201
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito	454.434	572.270
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	334.901	372.543
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	400.805	441.416
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati	-	-
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	-	14.246
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.393.784)	(4.049.586)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(39.583)	(1.284.914)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.355.540	4.114.852
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.894.436)	(6.284.665)
- altre attività	184.695	(594.859)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	452.711	(3.022.073)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.596.290	(808.054)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(5.143.579)	(2.214.019)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<i>(1.622.516)</i>	<i>(5.651.629)</i>

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-	-
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(117.320)	(133.205)
- acquisti di partecipazioni / copertura perdite società controllata	-	(55.937)
- acquisti di attività materiali	(117.320)	(77.268)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	<i>(117.320)</i>	<i>(133.205)</i>
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(401.626)	(65.729)
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- sottoscrizione/restituzione quote sociali	(539.685)	(284.729)
- distribuzione dividendi e altre finalità	138.059	219.000
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<i>(401.626)</i>	<i>(65.729)</i>
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(2.141.462)	(5.850.563)

RICONCILIAZIONE

	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide bancarie all'inizio dell'esercizio	19.063.393	24.913.956
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.141.462)	(5.850.563)
Cassa e disponibilità bancarie liquide alla chiusura dell'esercizio	16.921.931	19.063.393
Crediti verso banche per conti correnti	16.921.475	19.062.512
Cassa	456	881
Cassa e disponibilità bancarie alla chiusura del periodo	16.921.931	19.063.393

Torino, 25/03/2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

NOTA INTEGRATIVA

A. POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio chiuso al 31.12.2021 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, del D. Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, del Regolamento (UE) n. 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016 (che omologa l'IFRS 15), del Regolamento (UE) n. 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 (che omologa l'IFRS 9 ed emenda, tra l'altro, l'IFRS 1 e l'IFRS 7) e del Regolamento (UE) n. 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020 (che ha modificato l'IFRS7, gli IFRS 9 e lo IAS 39).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021 e dalla comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 denominata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", da applicare ai bilanci con chiusura 31 dicembre 2021.

Il bilancio, in base a quanto disposto, è composto dai seguenti documenti:

Stato patrimoniale;

Conto economico;

Prospetto della redditività complessiva;

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;

Rendiconto finanziario;

Nota Integrativa;

Il bilancio è redatto in Euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della società;
- competenza economica: salvo che nel Rendiconto Finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all’altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile o da una sua interpretazione o si renda necessario per accrescere la significatività e l’affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato, nei limiti del possibile, retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l’importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sugli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe, e le varie classi, tra loro differenti, sono presentate in modo separato;
- divieto di compensazione: eccetto quanto disposto e consentito da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni del bilancio, vengono riportati i corrispondenti dati dell’esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari. A tal riguardo si segnala che, al fine di garantire un confronto omogeneo tra i due esercizi, alcuni saldi dello schema di stato patrimoniale e delle tabelle di nota integrativa sono stati oggetto di riesposizione per recepire i nuovi criteri di classificazione previsti dal

Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021, come illustrato nel dettaglio nella successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti".

Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della redditività complessiva.

Lo stato patrimoniale, il conto economico ed il Prospetto della redditività complessiva sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti ed il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato.

Non sono esposti conti che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata, non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

Nota integrativa

La Nota integrativa è predisposta in ossequio alle disposizioni sopra citate e contiene informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa.

Facendo riferimento alla suddivisione della **Nota integrativa** si fa presente che nella **parte A1** sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sezione 1);
- principi generali di redazione del bilancio (sezione 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di redazione del bilancio, (sezione 3) di cui i principi contabili internazionali impongono di dare notizia in Nota integrativa, rilevandone gli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;

- eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono riportati nella quarta sezione “residuale” (sezione 4)

Nella **parte A2** per alcuni dei principali aggregati dello stato patrimoniale sono fornite le seguenti informazioni:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella **parte B** è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato Patrimoniale.

Nella **parte C** è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto Economico.

Nella **parte D** sono fornite informazioni sulle specifiche attività della società, sui conseguenti rischi cui la stessa è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell’esercizio.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto si dà notizia sui flussi finanziari della società.

Il prospetto è stato redatto utilizzando il metodo “indiretto”.

I flussi finanziari relativi all’attività operativa sono esposti al “lordo”, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata nel corso dell’esercizio dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti. Nel presente rendiconto finanziario sono state escluse tutte le operazioni che non hanno comportato variazioni di cassa e liquidità.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione degli amministratori relativa alla situazione della Società, all’andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne

caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la società si trova ad affrontare nel proseguo della propria attività.

Nella relazione degli amministratori sono altresì illustrati gli indicatori più significativi dell'attività della società, l'evoluzione prevedibile della gestione e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio o la copertura della perdita d'esercizio.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio sono pervenute, da parte degli Istituti di Credito, comunicazioni relative ad eventi di deterioramento di alcune garanzie in essere, che hanno comportato l'iscrizione di ulteriori accantonamenti al Fondo Rischi per complessivi Euro 323.300.

A livello geopolitico, il fatto principale registrato successivamente al 31 dicembre 2021 è rappresentato dalla guerra tra la Russia e l'Ucraina, evento drammatico che sta causando la perdita di moltissime vite umane e significativi flussi migratori di profughi dall'Europa dell'Est verso tutto il mondo occidentale. In conseguenza, il trend inflazionistico già manifestatosi nel corso del 2021 subirà, verosimilmente, un ulteriore incremento, con significativi rincari sui prezzi delle materie prime (in particolare del gas e dei carburanti), dell'energia elettrica e con un probabile innalzamento dei tassi di interesse da parte delle banche centrali.

Quanto sopra produrrà, verosimilmente, un effetto negativo sui consumi e sul prodotto interno lordo a livello mondiale, nonché sulle esportazioni italiane verso la Russia, anche per effetto delle sanzioni economico-finanziarie recentemente deliberate a carico della stessa.

Se nel corso del 2021 l'Italia ha attuato numerose misure finalizzate a limitare il numero di contagi e allo stesso tempo a sostenere l'economia nazionale, dall'inizio del 2022 il Governo è impegnato a studiare ed introdurre alcune misure per contenere gli effetti degli aumenti dell'energia e del gas e a relazionarsi con l'UE per la gestione della crisi ucraina, la cui evoluzione è al momento difficilmente prevedibile.

Le conseguenze degli scenari sopradescritti al momento non si sono palesate a livello economico sulla società in modo evidente; ad oggi la Società non è comunque in grado di effettuare una stima quantitativa degli impatti che deriveranno dalla situazione attuale di incertezza che sta colpendo il mercato, essendo la circostanza di carattere straordinario; peraltro, la costante pianificazione ed il

monitoraggio periodico delle garanzie e del credito diretto, permettono per quanto possibile di anticipare e di attenuare gli effetti via via derivanti dalla situazione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

PROVVEDIMENTO DI BANCA D’ITALIA “IL BILANCIO DEGLI INTERMEDIARI IFRS DIVERSI DAGLI INTERMEDIARI BANCARI” DEL 29 OTTOBRE 2021 – ILLUSTRAZIONE DELLE PRINCIPALI NOVITÀ E CONSEGUENTE RIESPOSIZIONE DEI SALDI COMPARATIVI

In data 29 ottobre 2021 sono state pubblicate da Banca d’Italia le nuove disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, che si applicano a partire dal bilancio relativo all’esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2021, superando di fatto le precedenti disposizioni di cui al Provvedimento della Banca d’Italia del 30 novembre 2018.

Le principali novità, introdotte dalle nuove disposizioni, riguardano la rappresentazione di bilancio delle seguenti poste:

- crediti “a vista” verso banche;
- attività immateriali;
- attività *impaired* acquisite o originate.

Di seguito si fornisce una breve disamina delle modifiche introdotte e dei relativi impatti sui saldi comparativi contenuti negli schemi di bilancio e/o nelle tabelle di Nota Integrativa.

Modifiche con impatto sugli schemi di bilancio

Le nuove disposizioni prevedono che nella voce “10. Cassa e disponibilità liquide” debbano figurare anche i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche. In base alle precedenti istruzioni i crediti “a vista” verso le banche erano invece compresi nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. A tal riguardo è opportuno precisare che sono considerati crediti e debiti “a vista” le disponibilità che possono essere ritirate da parte del creditore in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso fra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso. Rientrano tra i crediti e debiti “a vista” anche quelli con vincolo contrattuale di scadenza pari a 24 ore o a un giorno lavorativo. Non sono pertanto da includere nella voce “10. Cassa e disponibilità liquide” i conti correnti vincolati a garanzia, le risorse relative i fondi

pubblici in gestione, i fondi per l'abbattimento dei tassi di interesse e tutti gli altri conti con vincolo di destinazione, che quindi resteranno classificati nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I nuovi criteri di classificazione hanno quindi comportato la necessità di riesporre i saldi dello schema di stato patrimoniale originariamente pubblicato al 31 dicembre 2020, al fine di riclassificare i crediti "a vista" verso banche, che ammontano a euro 8.095.279, dalla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide", come riepilogato nella seguente tabella.

Stato Patrimoniale Attivo	31.12.2020 Riesposto (A)	31.12.2020 Pubblicato (B)	Impatto riesposizione (A - B)
10. Cassa e disponibilità liquide	8.096.160	881	8.095.279
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	13.281.546	21.376.825	(8.095.279)

In coerenza con le modifiche apportate allo stato patrimoniale, la voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" dello schema di conto economico è stata adeguata per includervi convenzionalmente le rettifiche/riprese di valore nette su crediti verso banche "a vista", esposte nella voce patrimoniale "10. Cassa e disponibilità liquide".

Modifiche con impatto sui dettagli di Nota Integrativa

Le nuove disposizioni hanno altresì comportato la modifica di alcuni dettagli di Nota Integrativa, con la conseguente necessità di riesporre i dati comparativi dell'esercizio 2020, come di seguito illustrato.

Crediti "a vista" verso banche

La modifica nei criteri di classificazione dei crediti "a vista" verso banche ha determinato un diverso dettaglio informativo nelle tabelle della voce "10. Cassa e disponibilità liquide" (Parte B - Sezione 1 dell'attivo), della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (Parte B - Sezione 4 dell'attivo, tabella "4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche"), con la conseguente riesposizione dei saldi al 31 dicembre 2020.

Coerentemente sono state oggetto di riesposizione i saldi comparativi delle seguenti tabelle:

- Parte “A.4 – Informativa sul fair value”:
 - Tabella “A.4.5.4 attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value”;
- Parte “C: Informazioni sul Conto Economico”:
 - Tabella “1.1 - interessi attivi e proventi assimilati: composizione”;
- Parte “D: Altre Informazioni”:
 - Sezione 3.1 Rischio di Credito – Informazioni di natura quantitativa, tabella “ 1 - distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)”;
 - Sezione 3.1 Rischio di Credito – Informazioni di natura quantitativa, tabella “ 2 - distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)”.

Attività immateriali

Nella composizione delle attività immateriali è stata richiesta una specifica evidenza dei software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi dello IAS 38 (Tabella “9.1 Attività immateriali: composizione” contenuta nella parte B della nota integrativa). Conseguentemente è stata modificata anche l'informativa relativa alla voce 190 del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” (Tabella “13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione”).

Il Confidi, sia con riferimento al 31.12.2021 che all’esercizio precedente, non possiede attività immateriali.

Attività impaired acquisite o originate.

Le nuove istruzioni hanno modificato l'informativa relativa agli stadi di rischio di credito. In particolare, si distinguono i seguenti stati di rischio:

- a) primo stadio: assenza di aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.5.5);
- b) secondo stadio: aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.5.3);
- c) Terzo stadio: vale a dire le esposizioni impaired.

Non rientrano nella ripartizione di cui sopra le esposizioni impaired fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione. Queste sono rilevate separatamente come “impaired acquired o originated” dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.

Precedentemente le attività impaired acquired o originated non trovavano collocazione separata, ma veniva indicato il “di cui” nelle tabelle della nota integrativa, a partire dal presente bilancio, invece, le predette attività sono esposte separatamente come una nuova categoria di qualità creditizia.

L'indicazione separata delle esposizioni impaired fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione ha comportato la variazione delle tabelle della nota integrativa. In particolare si sono modificate:

➤ Stato Patrimoniale Attivo:

- 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive;
- 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche;
- 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie;
- 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela;
- 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela;
- 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive.

➤ Stato Patrimoniale Passivo:

- 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate.

➤ Altre informazioni:

- 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value).

➤ Conto Economico:

- 8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione;

- 8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione.
- Parte D – Altre Informazioni:
- Rischio di credito – 4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi;
 - Rischio di credito – 6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti;
 - Rischio di credito – 6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti.

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID-19

Con la Comunicazione del 21 dicembre 2021 la Banca d'Italia ha fornito un aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia, che abroga e sostituisce la Comunicazione del 27 gennaio 2021, al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, sugli obiettivi e sulle politiche di gestione dei rischi nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Gli interventi dei regolatori, volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, indicare i presupposti minimi per una chiara informativa finanziaria in questo contesto, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, hanno via via rafforzato ed adattato all'evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare già nei primi mesi del 2020 e si è progressivamente evoluto fino ad oggi. Si sottolinea comunque che le indicazioni fornite dai regolatori permettono / invitano gli intermediari ad esercitare flessibilità ed il proprio giudizio esperto nel prendere decisioni, avendo comunque ben chiaro che le indicazioni fornite non costituiscono un "rilassamento" delle regole ma piuttosto la concessione di un'ulteriore necessaria discrezionalità nel difficile contesto attuale.

Per il Bilancio al 31 dicembre 2021, il Confidi ha quindi ritenuto di confermare gli approcci adottati a partire dall'esercizio 2020, riportati sinteticamente nei paragrafi successivi, con gli opportuni affinamenti e adeguamenti derivanti dal maggior lasso temporale disponibile per la messa in essere degli stessi nonché per tener conto dell'evoluzione del contesto sanitario ed economico di riferimento.

Ciò premesso, è opportuno sottolineare che sin dai primi giorni della drammatica emergenza sanitaria e sociale che ha investito il Paese, il Confidi è stato impegnato a fronteggiare efficacemente il difficile contesto, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi.

Se l'apparizione del COVID-19 non ha comportato la sospensione delle attività del Confidi, cionondimeno esso ha contribuito a creare un clima di estrema incertezza.

A tale riguardo, occorre ricordare che la preparazione del bilancio in conformità agli IFRS richiede - come di consueto - che il management effettui stime e ipotesi che influenzano l'ammontare riportato in bilancio delle attività, delle passività, delle entrate e delle spese rilevate nell'esercizio nonché delle altre componenti di conto economico complessivo.

Come evidenziato da Banca d'Italia nel bollettino di gennaio 2022, le prospettive di crescita sono soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso. Nel breve termine l'incertezza che circonda il quadro previsivo è connessa con le condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta, che potrebbero rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale più accentuato. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal PNRR.

Il positivo scenario macroeconomico però ha subito un arresto alla fine del mese di febbraio a causa dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Le tensioni geo-politiche in atto – come affermato da Cerved Rating Agency nel mese di marzo nel documento “Credit Outlook 2022 March Update Aggiornamento delle stime di probabilità di default” - determineranno un rallentamento al percorso di crescita che l'Europa e l'Italia avevano intrapreso a partire dal 2021. Come naturale, alcuni settori risentiranno più di altri le conseguenze del conflitto. Una delle conseguenze indirette delle ostilità in Ucraina è l'ulteriore spinta al rialzo dei prezzi delle materie prime con ricadute sempre più marcate per famiglie e imprese. Lo scoppio del conflitto ha reso meno probabile uno storno dei prezzi energetici nel breve periodo e questo si

tradurrà in minori cashflow operativi per le imprese, così come l'aumento dei carburanti peserà inevitabilmente sull'industria dei trasporti.

Il termine delle misure straordinarie messe in atto dal Governo per mitigare gli effetti della pandemia, quali ad esempio le moratorie, potrà causare delle difficoltà alle aziende e ai privati nell'ottemperare ai propri impegni finanziari.

Sulla base del contesto sopra delineato la direzione aziendale di Confidare, avvalendosi delle funzioni di controllo, ha proceduto ad una revisione del piano strategico che tenesse conto dell'attuale scenario macroeconomico; con particolare riferimento al rischio di Credito, nel calcolo delle svalutazioni delle posizioni in stage 1 e 2, sono stati recepiti gli scenari previsionali maggiormente prudenziali, elaborati da Galileo con il supporto di Cerved. In aggiunta a quanto sopra è stata svolta una analisi previsionale sul maggiore deterioramento che potrebbe manifestarsi al termine di tutti gli interventi straordinari emanati dal Governo per fronteggiare l'attuale crisi pandemica, che ha portato ad un accantonamento suppletivo di 795 mila euro, che si aggiunge all'importo accantonato nello scorso esercizio con le medesime finalità, pari a 950 mila euro.

Per maggiori informazioni sugli impatti del COVID-19 sui rischi in essere si rimanda alla "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della parte "D. Altre informazioni".

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Vengono di seguito riportate le informative di dettaglio richieste dalle specifiche istruzioni della Banca d'Italia sulle modifiche contrattuali derivanti da COVID-19 alla luce delle disposizioni dell'IFRS 9 e dell'IFRS 16.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Le moratorie concesse dal Confidi, in linea con le indicazioni EBA, rispettano alcuni requisiti specifici.

Più in dettaglio devono:

- essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge;
- non prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali, ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

Poiché le moratorie concesse prevedono solo un mero differimento / allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l'applicazione di una moratoria non comporta, quindi, la *derecognition* del credito.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Benché la fattispecie non risulti rilevante per il Confidi, si specifica che con riferimento ai contratti di leasing (lato locatario), avendo valutato la natura dei contratti in essere ed il ruolo attivo svolto dal Confidi nel supporto all'economia, Confidare ha stabilito di non applicare il "*practical expedient*" introdotto a valere sul principio IFRS 16 – Leasing in tema di sconti e dilazioni dei pagamenti sui contratti di leasing passivi in essere.

Mutualità prevalente

Ai sensi dell'articolo 2513 del Codice civile, si evidenzia che, sulla base delle scritture contabili effettuate nell'esercizio, la cooperativa risulta a mutualità prevalente in quanto lo Statuto vigente prevede la clausola di mutualità di cui all'articolo 2514 del codice civile, infatti i proventi tipici sono stati conseguiti prevalentemente attraverso l'attività svolta nei confronti dei soci. Più precisamente, il rapporto tra i ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci, pari a Euro 5.086.525, e il totale dei ricavi indicati nel conto economico (escludendo i proventi finanziari, comprese le riprese di valore), pari a Euro 5.391.342, risulta essere pari al 94,35%. CONFIDARE è regolarmente iscritto all'Albo delle Cooperative a Mutualità Prevalente al n. A114274.

A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i derivati. All'atto di rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare gli oneri o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti) che per il modello di business o per caratteristiche tecniche del titolo non possono essere classificate nelle categorie "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, formano oggetto di rilevazione:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati);
- b) le attività designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. fair value option) dall'IFRS 9;
- c) le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie, diverse quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.

In tale categoria sono inclusi quindi:

- i titoli di debito e i finanziamenti classificati in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model “Hold to Collect” o “Hold to Collect and Sell”);
- i titoli di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si ha optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR
- Investimenti effettuati a fronte di polizze assicurative.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value. Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati ecc. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato soltanto in via residuale, in caso di non applicabilità di tutti i metodi precedentemente richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia

la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utile o la perdita derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati a Conto Economico nella voce 110.

La Società utilizza uno specifico software, integrato nella procedura Parsifal, denominato "Finanza" che permette la gestione automatizzata delle scritture contabili relative al portafoglio dei titoli di proprietà. Tale piattaforma valorizza automaticamente e con cadenza giornaliera, secondo i criteri sopra richiamati, i singoli titoli in portafoglio. Tale movimentazione viene effettuata confrontando il valore contabile di ogni singolo titolo con le quotazioni dello stesso nei principali mercati europei.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto di rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- devono essere possedute in virtù di un business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model c.d. "Hold to Collect and Sell", e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie sono iscritte alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model c.d. "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

In tale categoria sono classificate:

- le attività finanziarie rappresentative di investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, eccedenti il livello di liquidità ritenuto necessario per ottemperare alle richieste di escussione delle banche finanziatrici e detenute con lo scopo prevalente di assicurare un congruo rendimento finanziario e, per tale ragione, le attività in oggetto sono mantenute di norma fino

alla loro naturale scadenza ovvero, in presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, dismesse anticipatamente per consentire la monetizzazione delle conseguenti plusvalenze. Si fa riferimento a strumenti di debito che il Confidi intende detenere con l'obiettivo di incamerare i flussi di cassa previsti lungo l'arco di vita degli strumenti stessi. In tale contesto le vendite assumono un'importanza secondaria e risultano marginali in termini di frequenza ed importo o avvengono a ridosso della scadenza contrattuale degli strumenti;

- le attività finanziarie rappresentate dai crediti (deteriorati) rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate ai propri soci ad opera delle banche finanziatrici, che il Confidi intende mantenere in portafoglio fino all'esaurimento delle procedure di recupero in essere, ovvero stralciare in assenza di attendibili previsioni di recupero (o a seguito di accordi transattivi raggiunti con le stesse banche finanziatrici);
- le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti diretti erogati ai propri soci e non soci: tale operatività rappresenta una soluzione di impiego delle risorse aziendali che il Confidi conta di recuperare portando a scadenza i singoli finanziamenti ed incamerando i flussi contrattuali previsti;
- le attività finanziarie rappresentate dai crediti verso banche (diversi dai crediti "a vista") e dai crediti verso clientela (diversi dai crediti verso soci per escussioni subite e dai finanziamenti diretti erogati dal Confidi).

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso dell'interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatesi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile

dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 130 del Conto Economico, mentre gli eventuali utili/perdite da cessione o riacquisto sono imputate alla voce 100 del Conto Economico.

PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ai sensi degli IAS 28 e dell'IFRS 11.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;

- impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base ad un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Nello specifico, l'unica partecipazione iscritta nel bilancio del Confidi si riferisce ad una società controllata al 100%.

Si evidenzia che CONFIDARE S.C.p.A., sulla base della normativa vigente, non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, sono imputate alla voce 220 di Conto Economico denominata "utili/perdite delle partecipazioni".

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene o di benefici futuri generati dal bene sono portate ad incremento di valore del cespite a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle possibilità di utilizzo degli stessi.

Le eventuali spese di riparazione e manutenzione ordinaria di tali beni sono invece imputate a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando

l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

È inoltre presente la categoria degli immobili classificati in base allo IAS 2 – Rimanenze. La classificazione IAS 2 viene effettuata se si ha come modello di business l'acquisto/vendita di immobili escussi (che rientrano quindi nella "normale" attività), mentre per la classificazione secondo l'IFRS 5 deve essere stato definito un programma di dismissione da realizzarsi entro i 12 mesi.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore. Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del fair value. Le attività materiali – fatta eccezione per i terreni – sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sistematici delle attività materiali e le eventuali perdite durevoli di valore delle attività materiali, diverse dai beni immobili, sono contabilizzati alla voce 180 - "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" del conto economico.

Eventuali perdite di valore dei beni immobili, sia ad uso funzionale sia detenuti a scopo di investimento, derivanti dall'adeguamento al fair value sono invece contabilizzati nella voce 230 - "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali" del conto economico.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita, sono rilevati sulla base della normativa e delle aliquote vigenti. Le imposte vengono rilevate sulla base dell'effettivo onere di competenza a carico dell'esercizio.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una precisa stima del reddito imponibile, avuta considerazione sia del D.P.R. n. 917/1986, sia delle disposizioni contenute nell'art. 13 del D.L. n. 269/2003 (che rappresentano la disciplina fiscale dei Confidi ai fini IRES) che del D.Lgs. 446/1997.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la

proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Il Fondo T.F.R. viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 90 delle passività, mentre i costi del personale sono contabilizzati alla voce 160 a) del conto economico.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono assoggettati alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Tali fondi sono determinati sulla base di quanto riportato successivamente in merito alla valutazione delle garanzie rilasciate, suddividendo le esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging").

Occorre infine rilevare che nella determinazione dell'ammontare del fondo rischi relativo alle garanzie prestate, a decorrere dal 01.01.2018 sulla base di quanto previsto dagli IFRS 9, sono considerati a copertura del rischio di credito di firma anche le quote residue dei ricavi su commissioni incassate di competenza future, contabilizzate nei risconti passivi, il cui effetto è riscontrabile nella tabella di Nota Integrativa esposta a commento della movimentazione del Fondo Rischi.

ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

GARANZIE RILASCIATE

Le garanzie concesse dagli organismi di garanzia fidi rientrano nella definizione prevista dall'IFRS 9 ovvero di contratti che prevedono che il confidi effettui pagamenti al fine di risarcire il soggetto erogatore del finanziamento per una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali.

Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono rilevate al loro valore nominale.

Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate è quello risultante dalle evidenze contabili e gestionali del Confidi, che riflettono l'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo intercorsi secondo il piano di ammortamento adottato.

Il processo di valutazione delle garanzie rilasciate prevede la classificazione del portafoglio garanzie secondo le indicazioni previste dalla normativa di Banca d'Italia, secondo le quali le esposizioni in essere possono essere classificate nelle seguenti categorie:

- in bonis;
- scadute non deteriorate;
- scadute deteriorate;
- inadempienze probabili;
- sofferenza di firma;

- sofferenza di cassa.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 3, paragrafo 2.4 del presente bilancio.

I criteri di contabilizzazione che verranno in seguito illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla società.

Considerato che attualmente la società ha convenzioni operanti con molteplici Istituti di Credito e Società di Leasing, le quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di contabilizzazione si è proceduto come segue:

- contabilizzazione della garanzia rilasciata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento;
- rilevazione extra contabile dell'esposizione residua desunta dalle comunicazioni periodiche delle banche convenzionate;
- rilevazione contabile delle garanzie deteriorate, per le quali le banche hanno comunicato alla società il passaggio a sofferenza ma, ai sensi delle convenzioni vigenti, non hanno ancora proceduto all'escussione della garanzia, sulla base dell'esposizione aggiornata fornita dalle stesse in sede di relazione annuale.

Per le garanzie rilasciate per le quali nel corso dell'esercizio 2021 non sono pervenute comunicazioni da parte degli istituti di credito di passaggio a sofferenza, sono stati effettuati opportuni accantonamenti calcolati come segue:

- Su base analitica in riferimento a valutazioni di perdite attese effettuate dagli istituti di credito convenzionati per i deterioramenti comunicati nei primi mesi dell'esercizio 2022;
- Su base generica in riferimento all'esposizione residua, comunicateci entro la data di redazione del presente bilancio dagli istituti di credito convenzionati, delle garanzie rilasciate dalla società al 31.12.2021 e della loro classificazione.

Il principio contabile internazionale IFRS 9 ha introdotto regole relative sia alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging") sia alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore

complessive secondo il modello delle expected credit losses, applicando percentuali di svalutazione differenti a seconda della categoria di classificazione delle esposizioni finanziarie.

Pertanto, la valutazione delle esposizioni finanziarie si suddivide in due fasi distinte:

- Classificazione delle stesse esposizioni finanziarie tra stadio 1, stadio 2 e stadio 3;
- Determinazione dei parametri di perdita attesa per ciascuna posizione in funzione dello stadio di classificazione.

Il processo di stage allocation richiede innanzitutto di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione emergano evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9.

Il processo degli accantonamenti prudenziali di Confidare segue la citata divisione delle attività proposta dalla normativa di Banca d'Italia. La definizione degli accantonamenti prudenziali per le posizioni classificate in stage 1 e 2 viene elaborata con il supporto del modello metodologico realizzato da Galileo Network.

Recependo le disposizioni dei nuovi principi, le svalutazioni tengono conto di elementi previsivi (forward-looking), di parametri di perdita di PD life time, di una modellizzazione del processo di calcolo della perdita attesa.

Si espongono nel seguito le percentuali applicate alle esposizioni deteriorate al netto delle controgaranzie / riassicurazioni ricevute e della consistenza dei fondi Antiusura e di altri fondi ricevuti da terzi:

- scaduto deteriorato: dal 19, 19% al 19,54%;
- inadempienze probabili: dal 47,30% al 48,17%;
- sofferenze di firma: dal 57,65% al 100%;
- sofferenze di cassa: al 100%.

La cancellazione della garanzia rilasciata viene effettuata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o a seguito della liquidazione definitiva della garanzia prestata o a seguito della prescrizione della stessa secondo quanto previsto dalle convenzioni in essere con gli istituti bancari.

A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con riferimento al disposto del Regolamento CE n. 1126/2008 – con il quale sono state recepite modifiche allo IAS 39 ad all'IFRS 7 che consentono alle imprese di riclassificare determinati strumenti finanziari a decorrere dal 1 luglio 2008 – e come richiesto dalle Istruzioni emanate con provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009, modificate con provvedimenti del 13 marzo 2012, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 9 dicembre 2016, del 22 dicembre 2017, del 30 novembre 2018, del 29 ottobre 2021 ed integrate dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021, si segnala che nel presente bilancio non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli rispetto al bilancio al 31 dicembre 2020.

A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Secondo quanto previsto dalle istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per quanto riguarda i titoli classificati nella categoria di fair value livello 2, i valori di mercato sono determinati sulla base delle seguenti informazioni:

- Prezzi teorici calcolati attraverso algoritmi matematici creati in base alle caratteristiche anagrafiche dei singoli strumenti finanziari forniti da un provider esterno;
- Valori desumibili dalle comunicazioni periodiche bancarie fornite dagli Istituti di Credito presso cui sono depositati i titoli stessi.

Per quanto riguarda i titoli classificati nella categoria di fair value livello 3, per i quali non è osservabile un valore di mercato, la valorizzazione viene effettuata:

- Sulla base di comunicazioni di Intermediari o gestori presso cui sono depositate le attività finanziarie in esame;
- In assenza di comunicazioni di cui al punto precedente, sulla base dei costi di acquisto, eventualmente rettificati in presenza di perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le attività materiali - beni immobili (detenute sia ad uso funzionale che a scopo di investimento), classificate nel fair value livello 3, la valorizzazione avviene sulla base del “modello della rideterminazione del valore” di cui al paragrafo 31 e seguenti dello IAS 16.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Nella categoria di fair value livello 3 sono classificate le seguenti attività finanziarie:

- Polizza assicurativa Axa a capitale garantito, sottoscritta nell'anno 2009, il cui valore è desumibile dalle comunicazioni pervenute dall'Intermediario gestore della polizza;
- Polizze assicurative Fideuram, sottoscritte nell'anno 2020, il cui valore è desumibile dalle comunicazioni pervenute da Fideuram Spa;
- Partecipazioni in enti o società diverse da quelle controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole; in particolare si tratta di quote partecipative in società di servizi funzionali allo svolgimento dell'attività tipica del Confidi. Tali attività sono valutate al costo di acquisizione, eventualmente rettificato in presenza di perdite durevoli di valore;

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per quanto riguarda la definizione dei livelli di fair value, si fa riferimento a quanto sopra riportato.

Relativamente ai principi adottati per stabilire il verificarsi della necessità di effettuare trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, nel rispetto dell'IFRS 13 paragrafo 95, si fa riferimento all'ammissione o alla revoca della quotazione su mercati regolamentati delle attività finanziarie in portafoglio.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96, non vi sono ulteriori informazioni da fornire, rispetto a quelle sopra riportate.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2021		
	Livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	75	199.186	3.165.933
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.223.123	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	3.107.833	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	11.223.198	3.307.019	3.165.933
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	-	-	-

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2020		
	Livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37	200.007	3.139.617
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.224.011	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	3.143.128	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	18.224.048	3.343.135	3.139.617
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	-	-	-

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Totale	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	3.139.617	-	-	3.139.617	-	-	-	-
2. Aumenti								
2.1. Acquisti	293	-	-	293	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	39.627	-	-	39.627	-	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	(333)	-	-	(333)	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	(1.175)	-	-	(1.175)	-	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.165.933	-	-	3.165.933	-	-	-	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.286.582	14.292.504	858.620	52.135.458
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	67.286.582	14.292.504	858.620	52.135.458
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.480.116	-	-	10.480.116
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	10.480.116	-	-	10.480.116

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020 ⁽¹⁾			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.010.728	14.775.214	1.158.998	41.076.516
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	57.010.728	14.775.214	1.158.998	49.171.795
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.883.826	-	-	4.883.826
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	4.883.826	-	-	4.883.826

(1) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021".

A.5. INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Confidi non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (VOCE 10)

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020 (1)
Cassa contanti	456	881
Conti Correnti a vista presso le banche	5.572.824	8.095.279
Totale	5.573.280	8.096.160

(1) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021".

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VOCE 20)

2.6 - ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voce/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	75	7	3.154.965	37	7	3.127.438
2. Titoli di capitale	-	-	10.968	-	-	12.179
3. Quote di O.I.C.R.	-	199.178	-	-	200.000	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	75	199.186	3.165.933	37	200.007	3.139.617

2.7 - ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voce/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale	10.968	12.179
di cui: banche	5.318	5.026
di cui: altre società finanziarie	-	972
di cui: società non finanziarie	5.650	6.181
2. Titoli di debito	3.155.047	3.127.482
a) Amministrazioni pubbliche	75	37
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	3.154.966	3.127.439
di cui: imprese di assicurazione	2.119.524	2.082.201
d) Società non finanziarie	6	6
3. Quote di O.I.C.R.	199.178	200.000
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	3.365.194	3.339.661

La voce "Titoli di capitale" è composta dalle partecipazioni detenute nei confronti di Banca d'Alba (Euro 5.026, Banche), di Banca Alpi Marittime (Euro 292, Banche) e di Confartigianato Biella Servizi srl (Euro 5.650, Altri emittenti). La voce "Titoli di debito – di cui imprese di assicurazione" è rappresentata da una polizza assicurativa Axa, a capitale garantito, stipulata nel corso del 2009.

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 30)

3.1 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voce/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	11.223.123	-	-	18.224.011	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	11.223.123	-	-	18.224.011	-	-

3.2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voce/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	5.184.072	9.689.378
b) Banche	1.857.289	3.613.745
c) Altre società finanziarie	2.143.098	2.826.418
di cui: imprese di assicurazione	347.785	366.115
d) Società non finanziarie	2.038.664	2.094.470
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	11.223.123	18.224.011

3.3 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	11.231.818	-	801	-		9.263	232	-		-
Finanziamenti	-	-	-	-		-	-	-		-
Totale 31/12/2021	11.231.818	-	801	-		9.263	232	-		-
Totale 31/12/2020	18.210.142	-	35.257	-		10.827	10.561	-		-

3.3A - FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Confidare non possiede finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (VOCE 40)

4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Composizione	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	11.273.071					11.273.071
3. Finanziamenti						
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	153.377	-	-	-	-	153.377
4. Titoli di debito						
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	1.615.274	-	-	804.123	860.449	-
5. Altre attività	307.997	-	-	-	-	307.997
Totale	13.349.719	-	-	804.123	860.449	11.734.445

Composizione	31/12/2020 ⁽¹⁾					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	10.891.651	-	-	-	-	10.891.651
3. Finanziamenti						
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	153.379	-	-	-	-	153.379
4. Titoli di debito						
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	1.915.741	-	-	845.273	1.161.218	-
5. Altre attività	320.775	-	-	-	-	320.775
Totale	13.281.546	-	-	845.273	1.161.218	11.365.805

(1) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021".

4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO SOCIETA' FINANZIARIE

Composizione	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	28.883	-	7.052	-	-	35.935
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	390.111	-	-	-	-	390.111
Totale	418.994	-	7.052	-	-	426.046

Composizione	31/12/2020 (1)					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	7.052	-	-	7.052
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	392.720	-	-	-	-	392.720
Totale	392.720	-	7.052	-	-	399.772

(1) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021".

4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Composizione	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	22.742.669	1.354.236	14.867.853	-	-	38.964.758
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	14.788.180	-	-	14.788.180
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	13.535.850	-	-	14.208.786	-	-
3. Altre attività	1.010.209					1.010.209
Totale	37.288.728	1.354.236	14.867.853	14.208.786	-	39.974.967

La voce "Altri finanziamenti" comprende:

- i crediti vantati a fronte di escussioni pagate (o comunque autorizzate dal C.d.A. per le quali il pagamento avverrà a breve). Tale credito è indicato al valore di presumibile realizzo da soci e/o da controgaranti/riassicuratori;
- i crediti diretti erogati (al netto del fondo svalutazione) per Euro 23.653.820;

Composizione	31/12/2020 (1)					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	12.719.938	233.052	15.363.530	-	-	28.316.520
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	14.766.248	-	-	14.766.248
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	14.018.471	-	-	14.678.756	-	-
3. Altre attività	994.419					994.419
Totale	27.732.828	233.052	15.363.530	14.678.756	-	29.310.939

(1) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021".

4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/ EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020 (1)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	13.395.348	-	-	13.858.030	-	-
b) Società non finanziarie	140.502	-	-	160.441	-	-
1. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	15.169.815	870.679	13.271.683	8.418.840	104.464	13.547.252
c) Famiglie	7.572.853	483.557	1.596.171	4.301.097	128.588	1.816.278
3. Altre attività	1.009.968	241	-	994.419	-	-
Totale	37.288.486	1.354.477	14.867.854	27.732.827	233.052	15.363.530

(1) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021".

4.5 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	15.156.752	-	-	-	-	5.628	-	-	-	-
Finanziamenti	32.718.032	-	1.645.465	1.548.612	14.874.905	109.848	55.649	194.376	20.346.136	-
Altre attività	1.708.076	-	-	241	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	49.582.860	-	1.645.465	1.548.853	14.874.905	115.476	55.649	194.376	20.346.136	-
Totale 31/12/2020 (1)	48.819.655	-	843.808	241.156	36.950.354	104.407	56.683	8.104	21.579.772	-

(1) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021".

4.6 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: ATTIVITA' GARANTITE

	31/12/2021						31/12/2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	22.641.353	20.101.626	-	-	-	-	12.355.758	10.660.589
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	22.641.353	20.101.626	-	-	-	-	12.355.758	10.660.589
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	12.797.197	12.095.360	-	-	-	-	11.694.196	11.135.239
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	12.797.197	12.095.360	-	-	-	-	11.694.196	11.135.239
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	35.438.550	32.196.986	-	-	-	-	24.049.954	21.795.828

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI (VOCE 70)

7.1 – PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipa_ zione %	Disponibi_ lità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. COINART SERVIZI S.R.L.	Tortona (AL) Via Postumia snc	Tortona (AL) Via Postumia snc	100	100	110.514	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	110.514	-

7.2 – VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	110.514	-	110.514
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	110.514	-	110.514

7.3 – PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Di seguito si riporta una sintesi dei dati di Bilancio al 31/12/2020 della COINART SERVIZI SRL:

ATTIVO	
Immobilizzazioni materiali	829.533
Crediti	35.550
Disponibilità liquide	173
Ratei e risconti attivi	315
Totale Attivo	865.571
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
Patrimonio Netto	110.514
Debiti	754.750
Ratei e risconti passivi	307
Totale Passivo	865.571

CONTO ECONOMICO	
Ricavi delle vendite	28.093
Altri ricavi	8.267
Totale valore della produzione	36.360
Spese per servizi	(11.777)
Ammortamenti e svalutazioni	(16.043)
Oneri diversi di gestione	(12.638)
Totale costi della produzione	(40.458)
Differenza tra valore e costi della produzione	(4.098)
Proventi e oneri finanziari	(1.396)
Imposte sul reddito	(20)
Risultato di esercizio	(5.514)

7.4 – PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI SUI DIVIDENDI PERCEPITI

Nell'esercizio 2021 non è stato percepito alcun dividendo.

SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI (VOCE 80)

8.1 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività di proprietà		
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	15.889	20.406
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	40.987	65.371
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	617.918	736.477
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	152.214	113.092
TOTALE	827.009	935.346
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il valore dei beni acquisiti con il leasing indicati nella sottocategoria "b) Fabbricati" si riferisce a n. 10 contratti di locazione immobiliare relativo agli uffici di Torino (Sede Centrale), Roma, Milano, Novara, Gravellona Toce, Savona e Vercelli.

Il valore dei beni acquisiti con il leasing indicati nella sottocategoria "e) Altre" si riferisce a n. 18 contratti di noleggio auto a lungo termine.

8.2 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Il Confidi non possiede attività materiali valutate al costo detenute a scopo di investimento.

8.3 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' RIVALUTATE

Attività/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà						
a) Terreni	-	576.542	-	-	576.542	-
b) Fabbricati	-	1.285.291	-	-	1.358.793	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	1.861.833	-	-	1.935.335	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.4 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà						
a) Terreni	-	216.286	-	-	216.286	-
b) Fabbricati	-	1.029.714	-	-	991.507	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	1.246.000	-	-	1.207.793	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.5 – RIMANENZE DI ATTIVITA' MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Il Confidi non possiede rimanenze di attività materiali.

8.6 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	792.828	4.004.351	236.203	-	1.700.127	6.733.509
A.1 Riduzioni di valore totali nette	216.286	2.645.558	215.797	-	785.187	3.862.828
A.2 Esistenze iniziali nette	576.542	1.358.793	20.406	-	914.940	2.870.681
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	-	-	-	117.320	117.320
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	28.218	-	-	-	24.984
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(83.153)	(4.157)	-	(221.140)	(308.810)
C.3 Rettifiche di valore						
da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	(3.234)	-	-	-	-
b) conto economico	-	(15.333)	-	-	-	(15.333)
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	576.542	1.285.291	15.889	-	811.120	2.688.842
D.1 Riduzioni di valore totali nette	216.286	2.744.044	220.314	-	1.006.327	4.186.971
D. Rimanenze finali lorde	792.828	4.029.335	236.203	-	1.817.447	6.875.813
E. Valutazione al costo	-	-	15.889	-	811.120	827.009

8.7 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	216.286	991.507
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	48.965
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:		
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	(10.758)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	216.286	1.029.714
E. Valutazione al fair value	216.286	1.029.714

Nel rispetto del disposto di cui all'articolo 10, legge 19.03.1983, n. 72, nella tabella di seguito riportata sono indicate le immobilizzazioni materiali tuttora esistenti nel patrimonio sociale, in relazione alle quali sono state operate rivalutazioni. Nell'esercizio 2008, per i fabbricati ad uso commerciale siti in Torino, Biella e Alessandria, l'impresa ha usufruito della rivalutazione di cui all'articolo 15 comma 16 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2), come da tabella seguente. Nel mese di gennaio 2022, al fine di adeguare il valore di bilancio di tutti i fabbricati, è stato redatto, da parte di professionista abilitato, un aggiornamento della perizia effettuata nel 2020.

Attività materiali: prospetto ai sensi dell'articolo 10, legge n. 72/1983

Voce	Costo storico dei beni non rivalutati	Beni rivalutati		Rivalutazioni al <i>fair value</i>	Ammortamenti	Svalutazioni	Netto contabile
		Costo storico	D.L. n. 185/2008				
Immobilizzazioni materiali:							
- Fabbricati	-	3.522.488	1.325.079	516.068	2.851.181	197.449	2.315.005
Totale	-	3.522.488	1.325.079	516.068	2.851.181	197.449	2.315.005

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI (VOCE 90)

Il Confidi non possiede attività immateriali.

SEZIONE 10 – ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI

10.1 – ATTIVITA' FISCALI CORRENTI (VOCE 100 - ATTIVO)

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
Crediti verso Erario per Ires	40.377	26.156
Crediti verso Erario per Irap	1.213	1.213
Crediti verso Erario per Iva	19.117	-
Totale	60.707	27.369

10.2 – PASSIVITA' FISCALI CORRENTI (VOCE 60 - PASSIVO)

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso Erario per Irap	21.747	427
Debiti verso Erario per Iva	-	32.526
Debiti verso Erario per Ires	10.042	9.000
Totale	31.789	41.953

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' (VOCE 120)

12.1 – ALTRE ATTIVITA'

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
Depositi cauzionali utenze	36.822	36.801
Crediti diversi	8.796	119.614
Crediti verso clienti	90.608	188.655
Fatture da emettere	30.672	60.115
Credito verso Inail	2.463	3.360
Risconti attivi	123.330	57.192
Ratei attivi	301.388	346.375
Totale	594.079	812.112

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (VOCE 10)

1.1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI

Voci	31/12/2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	1.600.000
1.1 Pronti contro termine	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	1.600.000
2. Debiti per leasing	-	-	806.692
3. Altri debiti	7.966.907	106.517	-
TOTALE	7.966.907	106.517	2.406.692
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	7.966.907	106.517	2.406.692
<i>Totale Fair value</i>	7.966.907	106.517	2.406.692

La voce “Finanziamenti – altri finanziamenti” rappresenta la provvista ricevuta da Cassa Depositi e Prestiti, nell’ambito dell’accordo “Plafond Confidi” firmato tra Assoconfidi e Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 500 milioni di Euro quale provvista agevolata al sistema dei confidi per l’erogazione di credito diretto alle PMI.

La voce “altri debiti” è così composta:

- Euro 5.405.260 rappresentano il debito verso gli istituti di credito e/o altri soggetti a fronte di richieste di escussione per le quali il Consiglio di Amministrazione ha già autorizzato il pagamento;
- Euro 2.561.647 si riferiscono all’apertura di un fido di conto corrente con un istituto di credito (per un valore complessivo di Euro 5 milioni), utilizzato per l’attività di erogazione dei crediti diretti alle imprese.

Voci	31/12/2020		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	-
2. Debiti per leasing	-	-	879.983
3. Altri debiti	3.901.165	102.678	-
TOTALE	3.901.165	102.678	879.983
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	<i>3.901.165</i>	<i>102.678</i>	<i>879.983</i>
<i>Totale Fair value</i>	<i>3.901.165</i>	<i>102.678</i>	<i>879.983</i>

1.5 – DEBITI PER LEASING

Dettaglio Debiti per leasing:	31/12/2021	31/12/2020
Leasing immobiliari	648.605	759.740
Leasing autovetture	158.087	120.243
Totale	806.692	879.983

I leasing immobiliari si riferiscono alle locazioni degli uffici di Torino (Sede Centrale), Roma, Milano, Novara, Gravellona Toce, Savona e Vercelli.

Secondo quanto previsto del principio IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g), di seguito si riporta il dettaglio dei flussi di cassa, non attualizzati, dei debiti per leasing suddivisi per scadenze e separati dall'analisi delle scadenze di altre passività finanziarie (IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrativa).

	31/12/2021		
	Pagamenti dovuti per il Leasing		
	Leasing immobiliari	Leasing autovetture	Totale
Fino a un mese	10.715	3.737	14.452
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	21.430	7.475	28.905
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	96.435	33.131	129.566
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	334.542	11.769	346.311
Oltre 5 anni	228.900	-	228.900
Totale pagamenti dovuti	692.022	56.112	748.133

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' (VOCE 80)

8.1 – ALTRE PASSIVITA'

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso Enti Pubblici per contributi ricevuti	63.935	63.935
Fondi di terzi a copertura rischio insolvenza (Antiusura)	4.542.546	4.211.407
Contributo Regione Piemonte 2018	3.621.311	3.830.304
Contributo Legge di Stabilità	2.867.064	3.420.964
Risconti passivi	2.754.852	3.241.293
Ratei del personale	297.946	330.560
Altri ratei passivi	5.533	1.407
Debiti verso soci	1.675.522	1.820.769
Soci c/acconto capitale per pratiche da regolarizzare	6.900	4.150
Debiti verso fornitori	326.197	171.242
Debiti tributari e previdenziali	132.327	128.257
Debiti verso Erario per ritenute di lavoro dipendente e amministratori	99.219	91.101
Debiti verso Erario per ritenute di lavoro autonomo	4.311	6.144
Debiti verso Erario per imposte sostitutive su rivalutazione Tfr	7.597	4.939
Debiti verso controgaranti / riassicuratori per acconti ricevuti	13.089.992	13.290.883
Debiti verso dipendenti	118.427	139.476
Debiti verso Finpiemonte per pratiche di Cofinanziamento L.R. 34/04	1.531.425	448.782
Altri debiti	319.162	311.863
Totale	31.464.266	31.517.476

La voce "Debiti verso controgaranti / riassicuratori per acconti ricevuti" rappresenta i recuperi ricevuti dai riassicuratori / controgaranti sulle pratiche che hanno ancora in corso le attività di recupero nei confronti del socio.

Ulteriori informazioni sui contributi pubblici:

DENOMINAZIONE	NORMA	FINALITA': COPERTURA PERDITE	DESTINAZIONE FONDI: TOTALITA' DELLE PMI	VITA RESIDUA MAGGIORE DI 2 ANNI	VALORE
MISE - Contributo Legge di Stabilità	Nazionale	SI	SI	SI	2.867.064
Contributo Regione Piemonte 2018	Regionale	SI	SI	NO	3.621.311
Totale					6.488.375

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE (VOCE 90)

9.1 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	1.500.785	1.544.771
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	178.611	142.865
B2. Altre variazioni in aumento	222.715	-
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(87.083)	(183.344)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(10.582)	(3.507)
D. Rimanenze finali	1.804.446	1.500.785

9.2 – ALTRE INFORMAZIONI

Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2021

	31/12/2021	31/12/2020
Tasso annuo di attualizzazione	0,98%	0,72%
Tasso annuo di inflazione	1,75%	0,80%
Tasso annuo incremento TFR	2,81%	2,10%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 1,00% Non Dirigenti: 0,50%	Dirigenti: 1,00% Non Dirigenti: 0,50%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2021

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di Turnover e Anticipazioni TFR

	31/12/2021	31/12/2020
Frequenza Anticipazioni	2,50%	2,50%
Frequenza Turnover	4,50%	4,50%

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI (VOCE 100)

10.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	21.397.119	25.780.345
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	68.619	130.502
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	-	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	468.074	551.592

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” rappresenta il Fondo Rischi relativo alle garanzie finanziarie in essere e agli impegni ad erogare fondi (crediti diretti), mentre la voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate” si riferisce al Fondo Rischi a valere sulle garanzie commerciali in essere e agli impegni sulle garanzie (cioè garanzie deliberate dal Confidi a valere su finanziamenti/affidamenti non ancora erogati dagli Istituti di Credito).

La voce “Altri fondi per rischi e oneri – altri” è composta da:

- Euro 440.766 dal Fondo Rischi “generico” riconducibile:
 1. per Euro 117.948 a copertura delle eventuali incapacienze dei cap delle riassicurazioni con riferimento a garanzie in essere;
 2. per Euro 322.818 alle potenziali inefficacie di specifiche posizioni riassicurate e/o controgarantite.
- Euro 27.308 dal Fondo rischi per eventuali passività future generiche.

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate (sia in bonis, sia deteriorate, sia in sofferenza) e degli impegni è stato valutato in complessivi Euro 21.906.504, così coperto:

	31/12/2021	31/12/2020
Fondo rischi propri per garanzie prestate e impegni	19.646.704	24.240.958
Fondi Legge 108 Antiusura (posizioni deteriorate)	215.162	255.487
Fondi ricevuti dalle CCIAA	44.040	44.040
Fondi ricevuti dal MiSE	1.243.545	990.605
Fondi ricevuti dalla Regione Piemonte (Bando 2018)	757.053	904.041
Totale Fondo Rischi per garanzie prestate e impegni	21.906.504	26.435.131
Altri Fondi Rischi	27.308	27.308
Totale Fondo Rischi (Voce 100)	21.933.812	26.462.439

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate – con specifico riferimento alle posizioni classificate nello stage 3 – è stato determinato procedendo alla rideterminazione, e conseguente applicazione, della Loss Given Default (L.G.D.). Nel calcolo delle svalutazioni delle posizioni in stage 1 e 2, sono stati invece recepiti gli scenari previsionali elaborati da Galileo con il supporto di Cerved. In aggiunta a quanto sopra è stata svolta una analisi previsionale sul maggiore deterioramento che potrebbe manifestarsi al termine di tutti gli interventi straordinari emanati dal Governo per fronteggiare l'attuale crisi pandemica, che ha portato ad un accantonamento suppletivo di 795 mila euro, che si aggiunge all'importo accantonato nello scorso esercizio con le medesime finalità, pari e 950 mila euro.

In riferimento alla lettera J del bando "Misura a sostegno dell'accesso al credito per le PMI mediante l'integrazione dei Fondi Rischi dei Confidi piemontesi" del 2013 e alla lettera J della Misura "Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi" del 2018, si riporta quanto segue:

1. La percentuale di accantonamento prevista per le posizioni deteriorate è mediamente più alta del tasso di decadimento indicato da Banca Italia in Piemonte;
2. In merito alle posizioni in stato Bonis (posizioni in regolare ammortamento e per le quali Banca Italia non impone particolari accantonamenti), il Confidi adotta percentuali di decadimento in conformità al principio contabile IFRS 9. Per maggiori dettagli in merito si rimanda a quanto descritto nella sezione "3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Movimentazione del Fondo rischi “proprio” per garanzie prestate e impegni

Fondo rischi proprio per garanzie prestate al 31.12.2020	24.240.958
Utilizzo per perdite e svalutazioni su interventi a garanzia	(3.739.590)
Utilizzo per operazioni di saldo e stralcio	(606.679)
Riprese di valore	(1.492.534)
Risconti passivi	(751.604)
Accantonamento dell'esercizio contribuito una tantum a fondo perduto	102.814
Accantonamento dell'esercizio	1.893.339
Fondo rischi proprio per garanzie prestate e impegni al 31.12.2021	19.646.704

Con riferimento alla voce “Riprese di valore”, si evidenzia che la stessa ricomprende anche gli effetti derivanti dalle due operazioni di saldo e stralcio effettuate in corso d’anno e dall’attività di estinzione delle posizioni ritenute prescritte.

10.2 - FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	130.502	-	551.592	682.094
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	29.723	-	-	29.723
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(90.595)	-	(83.518)	(174.113)
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(1.011)	-	-	(1.011)
D. Rimanenze finali	68.619	-	468.074	536.693

10.3 - FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	20.806	-	-	-	20.806
2. Garanzie finanziarie rilasciate	980.554	710.442	17.617.017	-	19.308.013
Totale	1.001.360	710.442	17.617.017	-	19.328.819

Con riferimento ai valori indicati nella tabella precedente, si evidenzia che in sede di redazione del Bilancio sono stati accantonati a Fondo Rischi ulteriori somme a copertura, da un lato, dei deterioramenti manifestatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio (Euro 323.300) e, dall'altro, per far fronte al maggiore deterioramento delle garanzie in essere che potrebbe manifestarsi al termine degli interventi straordinari emanati dal Governo per fronteggiare l'attuale crisi pandemica (Euro 1.745.000).

10.3A - FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE SU FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	505.269	428.929	483.955	-	1.418.153
2. nuovi finanziamenti	92.108	33.734	18.175	2.012	146.029
Totale	597.377	462.663	502.130	2.012	1.564.182

Nella tabella sopra riportata è stato indicato l'ammontare degli accantonamenti relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

Nella riga "finanziamenti oggetto di concessione" sono state fornite le informazioni relative a finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 in essere al 31 dicembre 2021.

Nella riga "nuovi finanziamenti" sono fornite le informazioni relative a nuove erogazioni di linee di credito concesse a sostegno delle imprese per effetto della crisi pandemica, incluse quelle connesse con misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento o una ristrutturazione di più debiti, generando nel bilancio la *derecognition* delle attività originarie e l'iscrizione di un nuovo finanziamento.

10.4 – FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Altri impegni	29.115	-	-	-	29.115
2. Altre garanzie rilasciate	1.621	-	37.883	-	39.504
Totale	30.736	-	37.883	-	68.619

10.6 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce “Altri fondi per rischi e oneri – altri” è composta da:

- Euro 440.766 dal Fondo Rischi “generico” riconducibile:
 1. per Euro 117.948 a copertura delle eventuali incapacienze dei cap delle riassicurazioni con riferimento a garanzie in essere;
 2. per Euro 322.818 alle potenziali inefficacie di specifiche posizioni riassicurate e/o controgarantite.
- Euro 27.308 dal Fondo rischi per eventuali passività future generiche.

SEZIONE 11 – PATRIMONIO (VOCI 110, 150, 160)

11.1 – CAPITALE: COMPOSIZIONE

Tipologie	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	32.390.300	32.929.985
1.2 Altre azioni		
- azioni soci sovventori	258	258
- capitale sociale ex L. 296/06 art. 1 c.881	2.899.270	2.899.270
Totale Capitale	35.289.828	35.829.513

L’importo delle azioni ordinarie è stato ridotto di Euro 52, corrispondente ad azioni sottoscritte ma non ancora versate.

Le altre azioni sono rappresentate da:

- n. 1 socio sovventore che possiede n. 1 azione del valore unitario di Euro 258,23, come previsto dall’art. 8 dello Statuto vigente;

- il capitale sociale ex L. 296/06 art. 1 c.881 corrisponde alle riserve derivanti da contributi dello stato, degli enti locali, territoriali o di altri enti pubblici imputate al capitale sociale a seguito di delibera da parte dell'assemblea dei soci in seduta straordinaria, effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 881 della Legge 296/2006 della Finanziaria 2007.

Movimentazione Capitale

Azioni ordinarie al 31/12/2020	32.929.985
Incrementi per versamenti da soci	1.018.016
Riduzione per recesso/esclusione/decadenza soci	(1.557.701)
Saldo al 31/12/2021	32.390.300

RISERVE (VOCE 150)

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
Riserva legale	535.125	529.319
Altre riserve	1.230.899	1.092.840
Riserva da FTA – IFRS 9	(902.607)	(902.607)
Perdita portata a nuovo	(11.566.480)	(11.580.028)
Totale	(10.703.063)	(10.860.476)

RISERVE DA VALUTAZIONE (VOCE 160)

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008	909.207	912.442
Riserva valutazione fabbricati	516.068	438.885
Riserva di valutazione – adeguamento fair value attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	439.866	936.050
Riserva di valutazione – impairment attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	4.891	16.783
Riserva di valutazione – attualizzazione TFR IAS 19	(137.273)	-
Totale	1.732.760	2.304.160

Di seguito si riporta la tabella relativa ad origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto, ai sensi dell'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile.

Origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	35.289.828		-
Riserve di capitale	1.616.293		2.656.173
Altre riserve	1.209.422	B	1.209.422
Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008	909.207	B	909.207
Riserva valutazione fabbricati	516.068	B	516.068
Riserva da riduzione Capitale Sociale per copertura perdite	21.476	B	21.476
Riserva da FTA – IFRS 9	(902.607)		
Riserva di valutazione – attualizzazione TFR IAS 19	(137.273)		
Riserve di utili	535.125		535.125
Riserva Legale	535.125	B	535.125
Totale	37.441.246		3.191.298

Note: ai sensi dell'art. 45 dello Statuto, nonché dell'art. 2514 del Codice Civile, è fatto divieto alla Società di distribuire ai soci utili o avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma.

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per copertura insolvenze soci.

ALTRE INFORMAZIONI

1 – IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.314.000	-	-	-	1.314.000	2.004.888
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	1.053.000	-	-	-	1.053.000	1.247.891
e) Famiglie	261.000	-	-	-	261.000	756.997
2. Garanzie finanziarie rilasciate	131.081.694	7.582.543	43.917.462	556.433	183.138.132	195.940.435
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	6.696	-	46.209	-	52.905	60.292
d) Società non finanziarie	107.153.955	5.651.840	30.848.077	323.648	143.977.520	151.137.410
e) Famiglie	23.921.043	1.930.703	13.023.176	232.785	39.107.707	44.742.733

1a – GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE SU FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	43.376.510	3.798.177	3.101.434		50.276.121
2. nuovi finanziamenti	65.738.919	2.324.691	610.488	405.239	69.079.337
Totale	109.115.429	6.122.868	3.711.922	405.239	119.355.458

Nella tabella sopra riportata è stato indicato il valore nominale delle garanzie rilasciate su finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

I “finanziamenti oggetto di concessione” e i “nuovi finanziamenti” corrispondono a quelli definiti nella precedente tabella 10.3a.

2 – ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Altre garanzie rilasciate	523.703	420.677
di cui: deteriorati	52.588	49.953
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	464.580	408.387
e) Famiglie	6.535	12.290
2. Altri impegni	11.943.103	13.101.341
di cui: deteriorati	-	1.166
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	40.200	-
d) Società non finanziarie	10.899.044	12.344.975
e) Famiglie	1.003.859	756.366

C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI (VOCE 10 E 20)

1.1 – INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020 (1)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43.622	-	-	43.622	46.843
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	313.454	-	X	313.454	361.084
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	29.278	-	X	29.278	36.959
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	280.251	1.136.788	X	1.417.039	832.306
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	9.535	9.535	15.216
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	666.605	1.136.788	9.535	1.812.928	1.292.408
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	X	-	X	-	-

(1) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021".

1.3 – INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	X	X	-	-
1.3 Debiti verso clientela	26.401	X	X	26.401	28.819
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	1.236	1.236	289
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	26.401	-	1.236	27.637	29.108
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	26.401	X	X	26.401	28.819

SEZIONE 2 – COMMISSIONI (VOCI 40 E 50)

2.1 – COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio	31/12/2021	31/12/2020
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	1.852.315	2.516.319
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
Totale	1.852.315	2.516.319

Le commissioni attive, percepite a seguito dell'erogazione del finanziamento/affidamento da parte dell'Istituto di Credito, vengono riscontate coerentemente con quanto stabilito dai principi internazionali IAS/IFRS in relazione alla durata della garanzia.

2.2 – COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio/Settori	31/12/2021	31/12/2020
a) garanzie ricevute	600	63.005
b) distribuzione di servizi a terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	24.453	21.894
d) altre commissioni	-	-
Totale	25.053	84.899

La voce "servizi di incasso e pagamento" ricomprende prevalentemente i costi di tenuta e gestione dei conti correnti, le spese per l'esecuzione dei bonifici e i bolli.

Le commissioni passive per garanzie ricevute, che rappresentano prevalentemente i costi per la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia, hanno registrato una forte riduzione in funzione dei provvedimenti straordinari governativi emanati nel corso del 2020 e mantenuti in essere per tutto il 2021.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI (VOCE 70)

3.1 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	31/12/2021		31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	74	3.678	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	74	3.678	-	-

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO (VOCE 100)

6.1 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2021		
	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie			
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
2.1 Titoli di debito	295.495	71.758	223.737
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	295.495	71.758	223.737
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie			
3. Debiti verso clientela			
4. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-

Voci/Componenti reddituali	31/12/2020		
	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie			
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
2.1 Titoli di debito	11.343	2.743	8.600
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	11.343	2.743	8.600
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie			
3. Debiti verso clientela			
4. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VOCE 110)

7.2 – VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	200	-	12.257	-	(12.057)
1.2 Titoli di capitale	-	4	-	1.175	(1.171)
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.973	-	3.795	-	(822)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	3.173	4	16.052	1.175	(14.050)

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (VOCE 130)

8.1 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originata		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originata		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	603	-	-	-	-	-	1.005	-	-	-	402	1.591
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	603	-	-	-	-	-	1.005	-	-	-	402	1.591
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	2.592	-	-	80.597	-	816.136	3.618	-	6.849	422.129	(466.729)	(581.831)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	2.592	-	-	80.597	-	816.136	3.618	-	6.849	422.129	(466.729)	(581.831)
Totale	3.195	-	-	80.597	-	816.136	4.623	-	6.849	422.129	(466.327)	(580.240)

8.2 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	6.313	220	-	-	-	-	7.876	10.550	-	-	11.893	7.970
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.313	220	-	-	-	-	7.876	10.550	-	-	11.893	7.970

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE (VOCE 160)

10.1 – SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.162.556	2.213.095
b) oneri sociali	654.971	669.927
c) indennità di fine rapporto	270.622	148.242
d) spese previdenziali	11.072	11.105
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	31.648	26.815
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	1.060	6.161
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	250.865	176.502
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	3.382.794	3.251.847

10.2 – NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA

Voci/Settori	31/12/2021	31/12/2020
1. Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	11	11
c) Restante personale dipendente	48	51
Totale	60	63

10.3 – ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
Cancelleria, stampati e materiale consumo	12.031	17.072
Consulenze tecniche e legali, servizi commerciali e amministrativi	754.899	667.617
Utenze energetiche	41.072	45.937
Spese postali	18.432	21.298
Spese telefoniche	35.002	46.419
Carburanti e lubrificanti	23.248	19.453
Manutenzioni, riparazioni e assistenza software	13.804	19.210
Spese per godimento beni di terzi	169.625	179.325
Spese condominiali e pulizie uffici	79.289	84.841
Premi di assicurazione	43.867	21.052
Viaggi, trasferte, ristoranti e alberghi	26.451	12.665
Valori bollati, imposte e tasse	53.232	53.014
Rimborso spese associazione	4.550	9.000
Altre prestazioni di servizi	47.533	65.672
Totale	1.323.035	1.262.575

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI (VOCE 170)

11.1 – ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2021				31/12/2020
	Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	Altri impegni e Altre garanzie rilasciate	Altri fondi per rischi e oneri	Totale	
Svalutazione crediti di firma e impegni	(745.316)	(29.723)	-	(775.039)	(1.346.548)
Accantonamento a Fondo Rischi	(1.118.300)	-	-	(1.118.300)	(1.220.930)
Riprese di valore su crediti di firma	1.491.523	1.011	-	1.492.534	2.227.152
Totale accantonamenti ai fondi: impegni e garanzie rilasciate	(372.093)	(28.712)	-	(400.805)	(340.326)
Accantonamento a Fondo Rischi generico	-	-	-	-	(101.090)
Totale accantonamenti ai fondi: altri accantonamenti netti	-	-	-	-	(101.090)
Totale	(372.093)	(28.712)	-	(400.805)	(441.416)

La voce "Accantonamento a Fondo Rischi", di Euro 1,1 milioni, ricomprende sia gli accantonamenti a copertura dei deterioramenti manifestatisi in data successiva al 31.12.2021 (Euro 323 mila) sia un

ulteriore stanziamento per far fronte al maggiore deterioramento delle garanzie in essere, che potrebbe manifestarsi al termine degli interventi straordinari emanati dal Governo per fronteggiare l'attuale crisi pandemica (Euro 795 mila).

Le riprese di valore sono state realizzate anche attraverso due operazioni di saldo e stralcio e l'attività di estinzione delle posizioni ritenute prescritte.

11.1a – ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE SU FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	529.231	(177.738)	(262.789)	-	88.704
2. nuovi finanziamenti	(14.306)	(26.019)	(15.502)	3.561	(52.266)
Totale	514.925	(203.757)	(278.291)	3.561	36.438

Nella tabella sopra riportata è stato indicato l'ammontare degli accantonamenti netti relativi alle garanzie rilasciate su finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

I "finanziamenti oggetto di concessione" e i "nuovi finanziamenti" corrispondono a quelli definiti nella precedente tabella 10.3a.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI (VOCE 180)

12.1 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di Valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	113.342	-	-	113.342
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	195.468	-	-	195.468
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	308.810	-	-	308.810

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (VOCE 200)

14.1 – ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
Attivazione garanzia	1.097.414	1.514.655
Tassa ammissione socio	142.253	102.375
Proventi da rimborsi spese istruttoria e varie	71.271	88.395
Leggi speciali	98.370	33.496
Proventi diversi d'esercizio	122.887	64.275
Sopravvenienze attive	25.179	192.918
Commissioni moratorie	18.710	35.355
Proventi istruttoria Credito Diretto	143.374	57.638
Dossier PI.CO.	2.467	8.955
Contributo straordinario una tantum	250	4.045
Consulenza aziendale	97.275	86.647
Mediazione creditizia	474.384	62.935
Proventi attività di service	108.405	186.230
Totale	2.402.239	2.437.919

14.2 – ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
Quote associative Fedart	25.000	25.000
Sopravvenienze passive	20.031	29.252
Altri oneri di gestione	35.648	38.108
Totale	80.679	92.360

La voce "Altri oneri di gestione" comprende anche il contributo da versare al fondo di garanzia interconsortile, pari allo 0,5 per mille delle garanzie concesse nell'anno a fronte di finanziamenti erogati.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI (VOCE 220)

15.1 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

	31/12/2021	31/12/2020
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni	-	(14.246)
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	(14.246)

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI (VOCE 230)

16.1 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale					
- di proprietà	-	(15.333)	-	-	(15.333)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento					
- di proprietà	-	(10.758)	-	-	(10.758)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(26.091)	-	-	(26.091)

Le svalutazioni sopra riportate rappresentano le perdite durevoli di valore di alcuni beni immobili di proprietà, rilevate in sede di adeguamento del fair value sulla base di specifica perizia.

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE (VOCE 270)

19.1 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE

	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti:		
▪ Irap	127.174	105.428
▪ Ires	10.042	9.000
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	137.216	114.428

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 – COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2021	2020
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titoli definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	6.691	6.691	2.935
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	1.845.624	1.845.624	2.513.384
Totale	-	-	-	-	-	1.852.315	1.852.315	2.516.319

D. ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – VALORE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI

Operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	179.791.044	191.814.014
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	3.347.088	4.126.421
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	471.114	420.677
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	11.943.103	13.101.341
b) altri	1.314.000	2.004.888
Totale	196.866.349	211.467.341

Le garanzie rilasciate sono esposte al valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito alla data di chiusura del bilancio e al lordo degli accantonamenti. Gli “altri impegni irrevocabili - a rilasciare garanzie” rappresentano le garanzie deliberate dal Confidi, ma non ancora erogate da parte degli Istituti di Credito alla data del 31.12.2021. La voce “Altri impegni irrevocabili – altri” rappresenta le linee di Credito Diretto deliberate da CONFIDARE S.C.p.A., ma non ancora erogate al 31.12.2021.

Le garanzie in essere al 31.12.2021 – al lordo delle rettifiche di valore e al netto degli impegni – ammontano ad Euro 179.064.969 e rientrano tutte nell’attività prevalente di garanzia collettiva dei fidi di CONFIDARE S.C.p.A..

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra il Totale indicato nella tabella D.1, pari a Euro 196.866.349, e il valore indicato in calce alla tavola, pari a Euro 179.064.969, quali garanzie che rientrano nell’attività prevalente di garanzia collettiva dei fidi.

Totale tabella D.1	196.866.349
Impegni - a rilasciare garanzie	(11.943.103)
Impegni - altri	(1.314.000)
Garanzie rilasciate di natura commerciale	(471.114)
Garanzie rilasciate verso pmi non socie	(3.088.552)
Garanzie rilasciate verso grandi imprese	(984.611)
Totale garanzie collettive dei fidi	179.064.969

I Finanziamenti Diretti in essere al 31.12.2021 – al lordo delle rettifiche di valore e degli impegni – ammontano ad Euro 23.940.458. Nel corso dell’anno 2021 sono stati erogati Finanziamenti Diretti per un ammontare complessivo di Euro 12.555.229.

D.2 – FINANZIAMENTI ISCRITTI IN BILANCIO PER INTERVENUTA ESCUSSIONE

Voce	31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate			
- <i>da garanzie</i>			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-
2. Deteriorate			
- <i>da garanzie</i>			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	35.139.059	(20.343.827)	14.795.232
Totale	35.139.059	(20.343.827)	14.795.232

Voce	31/12/2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate			
- <i>da garanzie</i>			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-
2. Deteriorate			
- <i>da garanzie</i>			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	36.220.092	(21.446.792)	14.773.300
Totale	36.220.092	(21.446.792)	14.773.300

Si precisa che i valori indicati nelle tabelle sopra riportate si riferiscono alle sofferenze di cassa riconducibili a pmi alle quali era stata concessa una garanzia che poi è stata escussa dall'Istituto di Credito.

D.3 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO E QUALITA'

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate					
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre			
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali		
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita														
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale														
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine														
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale														
Garanzie rilasciate pro quota														
- garanzie finanziarie a prima richiesta	121.883.511	1.078.869	16.626.820	594.574	13.321.490	4.610.827	14.729.440	8.062.083	6.878.502	1.053.887	6.351.281	2.352.196		
- altre garanzie finanziarie	15.000	79	639.145	20.757	92.305	22.329	1.843.428	1.157.064	1.720	83	755.489	355.266		
- garanzie di natura commerciale	377.513	1.620	-	-	6.535	767	46.053	33.108	-	-	41.014	4.008		
Totale	122.276.024	1.080.568	17.265.965	615.331	13.420.330	4.633.923	16.618.921	9.252.255	6.880.222	1.053.970	7.147.784	2.711.470		

Con riferimento ai valori indicati nelle colonne “Accantonamenti totali” della tabella precedente, si evidenzia che in sede di redazione del Bilancio sono stati accantonati a Fondo Rischi ulteriori somme a copertura, da un lato, dei deterioramenti manifestatisi successivamente alla chiusura dell’esercizio e, dall’altro, per far fronte al maggiore deterioramento delle garanzie in essere atteso al termine degli interventi straordinari emanati dal Governo per fronteggiare la crisi pandemica.

D.4 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE

Tipo Garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	142.083.503	-	-	267.940.344
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	109.311.002
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-	158.629.342
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	109.026	-	-	74.795
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	74.795
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	384.048	-	-	572.610
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	333.690
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-	238.920
Totale	142.576.577	-	-	268.587.749

D.4A – GARANZIE RILASCIATE: IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE SU NUOVI FINANZIAMENTI CONNESSI A COVID-19

Tipo Garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	69.079.337	-	-	68.555.694
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Totale	69.079.337	-	-	68.555.694

Nella tabella sopra riportata è stato indicato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità".

D.5 – NUMERO DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota				
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	7.672	-	946	-
▪ altre garanzie finanziarie	138	-	1	-
▪ garanzie di natura commerciale	11	-	4	-
Totale	7.821	-	951	-

D.6 GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO SULLE PRIME PERDITE E DI TIPO MEZZANINE: IMPORTO DELLE ATTIVITA' SOTTOSTANTI

Il Confidi non ha in essere garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine.

D.7 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI STOCK

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	7.575.500	6.561.207	3.567.051
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	2.210.412	531.551
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	4.350.795	1.017.505
B. Altre	-	-	2.066.446
- Altre garanzie finanziarie:	239.183	-	185.133
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	185.133
- Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	7.814.684	6.561.207	3.752.184

D.8 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI FLUSSO

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	10.644.534	10.065.836	3.928.331
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	4.516.235	859.797
▪ Altre garanzie pubbliche	-	118.615	30.433
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	5.430.985	897.941
B. Altre	-	-	2.274.133
- Altre garanzie finanziarie:	287.873	-	211.095
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	211.095
- Garanzie di natura commerciale:	8.800	7.040	390
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	7.040	390
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	10.941.207	10.072.876	4.139.816

D.9 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE DETERIORATE: IN SOFFERENZA

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	16.676.528	17.369.513	92.305	2.413.864	-	46.053
(B) Variazioni in aumento:						
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.378.090	765.022	-	-	7.623	-
b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	4.315.674	1.905.782	-	274.698	8.800	-
b3) altre variazioni in aumento	207.960	169.444	-	24.995	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	67.489	14.881	-	-	-	-
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	341.804	281.692	-	352.071	-	-
c3) escussioni	7.548.752	3.843.713	-	323.852	8.800	-
c4) altre variazioni in diminuzione	1.298.717	1.340.035	-	194.206	1.088	-
(D) Valore lordo finale	13.321.490	14.729.440	92.305	1.843.428	6.535	46.053

D.10 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE DETERIORATE: ALTRE

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	11.101.690	8.089.772	1.720	713.154	12.290	41.014
(B) Variazioni in aumento:						
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	6.082.891	2.470.675	-	16.783	-	41.014
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	341.804	281.693	-	352.071	-	-
b3) altre variazioni in aumento	222.674	100.962	-	6.098	4.900	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	3.672.709	1.280.559	-	12.912	7.931	41.014
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	4.315.674	1.905.782	-	274.698	8.800	-
c3) escussioni	437.152	131.185	-	4.855	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	2.445.022	1.274.295	-	40.152	459	-
(D) Valore lordo finale	6.878.502	6.351.281	1.720	755.489	-	41.014

D.11 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE NON DETERIORATE

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	113.956.616	24.619.895	189.000	716.378	321.320	-
(B) Variazioni in aumento:						
b1) Garanzie rilasciate	56.304.605	3.385.917	-	12.500	65.400	-
b2) altre variazioni in aumento	8.271.956	2.788.550	-	16.621	7.931	41.014
(C) Variazioni in diminuzione:						
c1) garanzie non escusse	49.188.684	8.880.424	174.000	89.571	9.515	-
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	7.460.982	3.235.698	-	16.783	7.623	41.014
c3) altre variazioni in diminuzione	-	2.051.420	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	121.883.511	16.626.820	15.000	639.145	377.513	-

D.12 – DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE/ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	46.470.813
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	5.626.623
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	5.946.923
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	2.432.049
C.2 riprese di valore da incasso	1.492.813
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	6.531.985
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	7.421.892
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	40.165.620

D.13 – ATTIVITA' COSTITUITE A GARANZIE DI PROPRIE PASSIVITA' E IMPEGNI

Portafogli	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.580	75.582
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Si precisa che i valori indicati nella tabella sopra riportata si riferiscono a conti correnti vincolati a valere su specifiche pratiche per le quali l'Istituto di Credito aveva richiesto l'escussione. Secondo la convenzione a suo tempo in vigore, l'ammontare escusso è stato appostato in tali conti correnti in attesa che vengano terminate le azioni di recupero intraprese direttamente dalla Banca.

D.14 – COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE A FRONTE DI GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE NELL'ESERCIZIO: VALORE COMPLESSIVO

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro_garantite	Altre	Contro_garanzie	Riassicu_razioni	Altri strumenti di mitigazioni del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota						
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	1.210.236	629.575	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	5.814	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	6.081	609	-	-	-	-
Totale	1.216.317	635.998	-	-	-	-

D.15 – DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITA' SOTTOSTANTI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-	-	1.999.749
B – ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	-	-	8.609
C – ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	-	-	-	41.279.426
D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	-	-	-	-	2.573.886
E – FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	-	-	-	-	796.841
F – COSTRUZIONI	-	-	-	-	27.617.104
G – COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	-	-	-	38.316.455
H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	-	-	6.011.649
I – ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-	-	-	-	16.476.170
J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	-	-	5.505.285
K – ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	74.917
L – ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	-	-	2.042.965
M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-	-	-	-	6.912.316
N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	-	-	-	-	6.033.950
P – ISTRUZIONE	-	-	-	-	570.833
Q – SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	-	-	1.629.062
R – ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	-	-	-	-	2.109.341
S – ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	-	-	-	4.303.171
U – ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERR.	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	164.261.729

D.16 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITA' SOTTOSTANTI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	-	-	-	-	505.493
CALABRIA	-	-	-	-	50.162
CAMPANIA	-	-	-	-	1.044.473
EMILIA ROMAGNA	-	-	-	-	769.378
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	-	-	185.659
LAZIO	-	-	-	-	9.810.866
LIGURIA	-	-	-	-	6.279.770
LOMBARDIA	-	-	-	-	20.998.062
MARCHE					83.193
PIEMONTE	-	-	-	-	116.214.815
PUGLIA	-	-	-	-	324.557
SARDEGNA	-	-	-	-	218.105
SICILIA	-	-	-	-	1.099.454
TOSCANA	-	-	-	-	4.936.450
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	-	-	122.932
UMBRIA	-	-	-	-	376.556
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	144.350
VENETO	-	-	-	-	1.097.454
Totale	-	-	-	-	164.261.729

D.17 – DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	130
B – ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	3
C – ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	-	1.599
D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS,	-	-	6
E – FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	-	-	31
F – COSTRUZIONI	-	-	1.584
G – COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	-	1.929
H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	349
I – ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI	-	-	968
J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	95
K – ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	9
L – ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	45
M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E	-	-	185
N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	-	-	279
P – ISTRUZIONE	-	-	24
Q – SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	60
R – ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI	-	-	74
S – ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	-	450
U – ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERR.	-	-	1
Totale	-	-	7.821

D.18 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	-	-	6
CALABRIA	-	-	5
CAMPANIA	-	-	20
EMILIA ROMAGNA	-	-	13
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	2
LAZIO	-	-	179
LIGURIA	-	-	314
LOMBARDIA	-	-	450
MARCHE	-	-	5
PIEMONTE	-	-	6.583
PUGLIA	-	-	10
SARDEGNA	-	-	6
SICILIA	-	-	19
TOSCANA	-	-	171
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	1
UMBRIA	-	-	18
VALLE D'AOSTA	-	-	8
VENETO	-	-	11
Totale	-	-	7.821

D.19 – STOCK E DINAMICA DEL NUMERO DI ASSOCIATI

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	30.422	6.715	23.707
B. Nuovi associati	719		
C. Associati cessati	541		
D. Esistenze finali	30.600	6.255	24.345

Si precisa che, nel compilare la tabella sopra riportata, si sono intesi per soci attivi coloro che hanno rapporti in essere ad inizio o fine anno. La specifica tra soci attivi e non attivi non è stata effettuata per i nuovi associati e quelli cessati.

F – OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 – NATURA DEI FONDI E FORME DI IMPIEGO

Voci/Fondi	2021		2020	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	14.792.941	18.187	18.811.252	33.642
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.548.403	-	583.882	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	13.244.538	18.187	18.227.370	33.642
2. Deteriorate	3.004.419	40.351	2.506.422	49.025
2.1 Sofferenze	1.849.293	29.127	1.298.625	34.935
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	1.849.293	29.127	1.298.625	34.935
2.2 Inadempienze probabili	773.341	11.224	601.807	12.757
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	773.341	11.224	601.807	12.757
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	381.785	-	605.990	1.333
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	381.785	-	605.990	1.333
Totale	17.797.360	58.538	21.317.674	82.667

F.2 – VALORI LORDI E NETTI DELLE ATTIVITA' A RISCHIO PROPRIO

Voce	Fondi pubblici		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
1. Non deteriorate	18.187	2.004	16.183
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	18.187	2.004	16.183
- partecipazioni			
2. Deteriorate	40.351	22.880	17.471
2.1 Sofferenze	29.127	17.832	11.296
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	29.127	17.832	11.296
2.2 Inadempienze probabili	11.224	5.048	6.175
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	11.224	5.048	6.175
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	-	-	-
Totale	58.538	24.884	33.654

F.3 – ALTRE INFORMAZIONI

F.3.1 ATTIVITÀ A VALERE SU FONDI DI TERZI

I dati relativi all'operatività con i fondi di terzi, indicati nelle precedenti tabelle, si riferiscono:

- alle garanzie rilasciate e agli impegni a valere sulle seguenti misure:
 - Fondo Antiusura L. 108/96;
 - Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013;

- Fondo Regione Piemonte 2018 (ai sensi della Misura “Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l’integrazione dei fondi rischi dei Confidi” - Bando 2018);
- ai finanziamenti diretti agevolati erogati a valere della L.R. 34/04

Di seguito si riportano i valori di flusso e di stock dell’operatività a valere sui fondi di terzi:

	Flusso 2021			Flusso 2020		
	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito
Fondo Antiusura L. 108/96	-	-	-	-	-	-
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	7	1.318.419	608.004	51	8.369.679	3.872.578
Fondo Regione Piemonte 2018	4	893.944	610.078	80	6.635.374	4.056.925
Regione Piemonte L.R. 34/04	20	1.108.168	-----	10	583.882	-----

	Stock 2021			Stock 2020		
	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito
Fondo Antiusura L. 108/96	38	1.180.966	936.613	43	1.640.958	1.322.676
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	172	18.081.913	9.835.693	188	19.752.601	10.966.907
Fondo Regione Piemonte 2018	137	8.522.804	5.476.651	188	13.568.104	8.444.209
Regione Piemonte L.R. 34/04	30	1.548.403	-----	10	583.882	-----

Riconciliazione con la tabella F.1 - Natura dei Fondi e Forme di impiego

	Importo 2021	Importo 2020
Fondo Antiusura L. 108/96	936.613	1.322.676
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	9.835.693	10.966.907
Fondo Regione Piemonte 2018	5.476.651	8.444.209
Regione Piemonte L.R. 34/04	1.548.403	583.882
Totale	17.797.360	21.317.674

F.3.2 FONDI DI TERZI

Il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell’usura istituito dall’art. 15 della L. 108/1996 è finalizzato a far accedere al credito più agevolmente le imprese e le famiglie in difficoltà economiche. Tale Fondo è gestito dal Dipartimento del Tesoro tramite i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni che, grazie ai contributi del Fondo, riescono ad arrivare capillarmente sul territorio.

L'operatività del Fondo Antiusura L. 108/96 è destinata a garantire sino all'80% i finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito a favore di piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario.

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 178 del 30 dicembre 2020 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", i Fondi Antiusura L. 108/96 possono essere utilizzati anche per la concessione di crediti diretti. Con riferimento al punto 3 della Circolare n. 1/2021 del 04-03-2021 del Ministero dell'Economia e della Finanza, il finanziamento potrà essere erogato a valere sul tale fondo per un importo massimo di Euro 40.000 e potrà essere concesso a condizione che il 20% del finanziamento sia proveniente dalle risorse proprie del Confidi. La quota di finanziamento concessa con i fondi pubblici (80%) viene prestata a tasso "zero".

L'operatività del Fondo Legge Stabilità 2014 è finalizzata al rilascio di garanzie su singole operazioni finanziarie (sia a m/l termine sia a breve termine) erogate dagli Istituti di credito a favore di PMI, per una percentuale massima pari all'80%. Con riferimento, poi, al Fondo Regione Piemonte – Bando 2018, l'operatività è rivolta al rilascio di garanzie in favore delle PMI Piemontesi a fronte di finanziamenti dalle medesime contratti per lo svolgimento della loro attività. La percentuale massima di garanzia è pari all'80%.

Infine, la Misura della Regione Piemonte L. 34/04 si riferisce alla concessione di specifici co-finanziamenti agevolati, da erogarsi in parte con provvista pubblica (70%) ed in parte con provvista propria dei Confidi (30%), a sostegno dell'economie regionale piemontese. La quota di finanziamento concessa con i fondi pubblici viene prestata a tasso "zero" o ad un tasso "agevolato" inferiore alle condizioni di mercato. Il Confidi ha il compito di erogare l'importo complessivo del finanziamento e di gestire l'incasso delle singole rate, provvedendo poi, con cadenza trimestrale, alla retrocessione della quota di rata riferita ai fondi pubblici.

Di seguito si riporta l'ammontare dei Fondi iscritti in Bilancio:

	2021	2020
Fondo Antiusura L. 108/96	4.757.709	4.466.895
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	4.110.609	4.411.569
Fondo Regione Piemonte 2018	4.378.364	4.734.345

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, rimandando, per un'analisi di dettaglio, al resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale secondo regole interne.

In conformità a quanto previsto dalla comunicazione del 21 dicembre 2021 della Banca d'Italia, all'interno della sezione relativa agli "Aspetti Generali" delle informazioni di natura qualitativa di ciascun rischio, sarà fornita evidenza – in un apposito paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" – delle modifiche agli obiettivi e alla strategia di gestione, nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi, laddove rilevanti.

3.1 – RISCHIO DI CREDITO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. ASPETTI GENERALI**

Il Confidi si pone quale ruolo istituzionale quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa le cui attività sono finalizzate ad agevolare l'accesso al credito alle PMI.

In particolare, offre sostegno alle imprese mediante la concessione della garanzia cercando al contempo di perseguire una logica di diversificazione del rischio di portafoglio assunto ed attuando interventi di mitigazione del rischio.

Le strategie, il Risk Appetite Framework, le Facoltà e le Regole di Concessione e gestione del credito di Confidare sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore per le mPmi;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;

- a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

1.1. Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Dall'inizio della pandemia, tutte le funzioni del Confidi sono state coinvolte in un insieme di iniziative volte a supportare la clientela. Ciò è avvenuto sia attraverso l'offerta dei sostegni di natura governativa sia tramite iniziative poste in essere autonomamente dal Confidi.

La pandemia ha determinato una significativa minaccia alla resilienza delle aziende del portafoglio creditizio del Confidi. D'altro canto, sono state messe in atto una serie di misure pubbliche senza precedenti per sostenere l'economia, che devono essere considerate nella valutazione del rischio. La velocità dei cambiamenti del contesto economico e sociale ha aumentato il livello di incertezza delle previsioni economiche su cui si fondano le stime di appetito per il rischio. In questa fase è quindi necessaria una maggior capacità di adattamento e attenzione alle diverse sfide poste agli attuali modelli di valutazione del rischio di credito.

Con specifico riferimento al RAF (Risk appetite Framework), già approvato dal Consiglio di Amministrazione nel maggio 2020, viene posta particolare attenzione all'analisi degli effetti delle misure governative poste in essere per favorire la ripresa economica a seguito dell'emergenza Covid; più nello specifico è importante focalizzarsi sulla corretta classificazione delle posizioni nei vari stage al termine del periodo di moratoria al fine di individuare le aziende che si trovano in difficoltà andando ad utilizzare tutte le informazioni disponibili (Centrale dei Rischi, comunicazioni e tabulati delle Banche, banche dati Cerved, etc...).

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo del credito risulta strutturato in attività commerciale di rilascio della garanzia, valutazione del merito creditizio da parte della Direzione Crediti e attività di monitoraggio da parte dell'Area Mitigazione Rischi e Contenzioso.

Il processo di erogazione delle garanzie può essere suddiviso in quattro sotto-processi:

1. Ricezione richieste della clientela
2. Istruttoria
3. Concessione
4. Gestione della garanzia

2.2 SISTEMA DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito risulta strutturato come di seguito indicato.

1. Ricezione richieste della clientela

La fase di ricezione delle richieste della clientela è anticipata da una fase di colloquio preliminare in cui sono individuate le esigenze dell'azienda e illustrate le condizioni applicate all'operazione.

Al cliente vengono illustrati i servizi resi dalla Cooperativa e, nel caso non risulti ancora associato, si procede con la verifica dei requisiti necessari (ad esempio requisiti di P.M.I., iscrizione alla C.C.I.A.A., ad Albi professionali, etc.) e con la compilazione e la sottoscrizione del modulo di iscrizione, con contestuale consegna dello Statuto Sociale.

In particolare, il personale addetto: presenta il Confidi, i prodotti, gli enti e le banche convenzionate e la validità del servizio. A tal fine possono essere consegnati al potenziale cliente/socio:

⇒ Una copia dell'elenco degli enti creditizi e finanziari convenzionati e la tabella tassi riportante le condizioni con essi concordate per l'erogazione di affidamenti garantiti;

⇒ Nel caso in cui il cliente ne faccia espressa richiesta, un piano che contenga in termini generali le condizioni di una ipotetica operazione finanziaria convenzionata (simulazione del piano di ammortamento);

⇒Una copia del documento-elenco della documentazione di corredo necessaria al fine della richiesta di fido e garanzia;

⇒Nel caso in cui il cliente ne faccia espressamente richiesta, un preventivo riepilogativo delle competenze e corrispettivi del Confidi, contenente i metodi generali di determinazione degli stessi.

Nell'ambito di tale fase, detengono un ruolo importante anche le società di mediazione creditizia, nonché – seppur con minore valenza – i segnalatori esterni ed i procacciatori d'affari regolarmente iscritti all'OAM. Questi ultimi si limitano a segnalare i nominativi che necessitano dei servizi offerti dal Confidi, che provvede a contattarli direttamente. Al contrario ed in particolare, le società di mediazione creditizia sono obbligate ad informare i richiedenti della spesa complessiva relativa all'istruttoria della pratica, specificando la presenza della variante dovuta al rating interno calcolato a cura del Confidi.

2. Istruttoria

La Rete Territoriale (Area Fidi – Filiali) a seguito dei requisiti indicati nell'offerta sottoscritta dal cliente provvede alla stesura della Domanda di garanzia che costituisce ordine del servizio.

A conclusione dell'incontro con il potenziale cliente e della fase preliminare d'intervista, orientata alla conoscenza delle reali esigenze finanziarie del cliente, avviene generalmente la fase di istruttoria pratica. In particolare, si procede alla raccolta della domanda di fido, in cui sono recepite tutte le informazioni necessarie, e della documentazione di corredo.

La domanda di fido e garanzia deve essere raccolta mediante compilazione di specifici moduli da parte degli addetti credito, agenti, addetti area fidi e/o società di mediazione creditizia.

La domanda deve essere sottoscritta (anche utilizzando firma grafometrica) dagli esponenti aziendali aventi poteri di firma.

Tutti i dati riportati sul modulo di domanda di fido in formato cartaceo, unitamente alle informative ricavabili dalla documentazione di corredo fornita dal richiedente, sono censiti e archiviati presso la Filiale / Punto Credito di appartenenza, eccezion fatta per le pratiche delle società di mediazione creditizia gestite dall'Area Fidi, che sono archiviate presso la Sede Centrale di Torino.

L'addetto credito/addetto area fidi, generalmente, effettua definite valutazioni anche di ordine qualitativo sull'artigiano o sull'imprenditore, rilascia proprio parere istruttorio comunque non vincolante, ed infine trasmette la pratica al Direttore Tecnico di Area Territoriale / Responsabile Area Fidi e Vicedirettore Crediti.

Il Direttore Crediti e Convenzioni Bancarie esamina nel merito creditizio le pratiche trasmesse dal Direttore Tecnico di Area Territoriale e dal Responsabile Area Fidi e Vicedirettore Crediti e rilascia parere non vincolante per il successivo invio all'organo deliberante competente, ad esclusione delle pratiche (secondo importo e rating) per le quali è munito di specifica sub-delega – conferita dal Direttore Generale – , per le quali rilascia parere vincolante e non deve procedere al trasferimento ad altro organo deliberante.

3. Concessione

Gli Organi Deliberanti previsti sono Consiglio di Amministrazione, Comitato Tecnico del Credito, Direzione Generale.

Gli organi deliberanti, esaminate le pratiche attraverso la visione della documentazione predisposta dalla Segreteria e la visione delle schede di proposta, potranno emettere, in linea con i criteri di delibera sopra riportati, gli opportuni pareri di concessione che potranno essere:

- a. Concessione di garanzia “rinvia” / “sospesa”;
- b. Concessione di garanzia “respinta”;
- c. Concessione di garanzia “approvata con modifica”;
- d. Concessione di garanzia “approvata”.

4. Gestione della garanzia

L'ufficio Area Fidi provvede alla stampa dei certificati di garanzia e li consegna alla Segreteria affinché li sottoponga alla firma del soggetto autorizzato. A seguito della loro sottoscrizione, la Segreteria inoltra i documenti all'Area Fidi che procederà alla loro trasmissione all'istituto di credito indicato.

L'istituto di credito, a seguito di autonome valutazioni interne deciderà se erogare il finanziamento da noi garantito. In tal caso, contestualmente all'erogazione, effettuerà il pagamento delle commissioni indicate nel certificato di garanzia; l'Area Amministrativa, verificato l'accredito sul conto corrente, provvederà a gestire l'erogazione della garanzia e a dare seguito al piano di ammortamento per le linee di medio lungo termine.

Nel caso in cui, a seguito di autonome valutazioni interne, l'istituto di credito non provveda alla erogazione del finanziamento, l'Area Fidi, su comunicazione dell'istituto stesso o autonomamente – a seguito di controllo interno (decorrenza dei termini di validità della garanzia) – effettua l'estinzione della garanzia.

La garanzia concessa dal Confidi, giunta a regolare scadenza senza aver dato corso ad anomalie, verrà estinta:

- manualmente a seguito di comunicazione scritta della banca (attività in seno all'Area Fidi);
- automaticamente dal sistema informativo decorsi 180 giorni dalla scadenza.

In tali ipotesi, non sussistendo altre garanzie in essere, il socio / cliente potrà richiedere il recesso dalla cooperativa come stabilito dallo Statuto.

L'andamento delle eventuali posizioni anomale viene monitorato dall'Area Mitigazione Rischi e Contenzioso.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La politica di gestione del credito del Confidi è improntata alla massima attenzione nell'allocazione della garanzia e selettività dei prenditori, anche attraverso l'applicazione dei rating interni. La valutazione del merito di credito è basata sull'analisi ed individuazione della capacità del richiedente di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

Vengono peraltro tenuti in debito conto, in modo particolare dove venga ravvisata una maggiore rischiosità, le possibilità di attivazione di contratti il cui fine è quello di attenuare la quantità di rischio dell'esposizione. A tal fine CONFIDARE S.C.p.A. si è dotato di alcuni strumenti di mitigazione, tramite l'attivazione delle seguenti contromisure:

1. affidamenti assistiti da controgaranzia del Medio Credito Centrale S.p.A.;
2. affidamenti assistiti da contratti volti all'assunzione di parte del rischio da soggetti come Artigiancassa S.p.A., Fondo Europeo degli Investimenti, Fondi Regionali, ecc.

2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

Le modalità di classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate sono così suddivise:

- *Sofferenze per cassa*

Confidare classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti per le quali il C.d.A. ha autorizzato il pagamento della richiesta di escussione e tale pagamento è stato effettuato o è in

corso di predisposizione. Con riferimento alle esposizioni creditizie, la classificazione a sofferenza di cassa viene effettuata in caso di esito infruttuoso delle procedure di recupero stragiudiziali.

Tali posizioni al momento dell'iscrizione del credito vengono svalutate, per la parte non coperta da controgaranzia o riassicurazione, al 100%; in un passaggio successivo il Confidi effettua valutazioni su dette posizioni al fine di:

- rettificarne le svalutazioni a seguito di eventuali accadimenti negativi con riassicuratori / controgaranti;
- effettuare riprese di valore in caso di recuperi derivanti dalle azioni intraprese nei confronti del debitore.
- *Sofferenze di firma*

Confidare classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa. Si tratta di una situazione in cui l'istituto di credito esprime formale richiesta di restituzione entro i tempi di legge di tutti i crediti che lo stesso ha concesso al cliente / socio, formalizzando la richiesta di escussione al Confidi garante per quel soggetto.

Confidare ha, comunque, predisposto procedure operative e strumenti informatici tali da tenere in debita considerazione l'evoluzione delle attività finanziarie al fine di determinare il più possibile il credito anomalo in maniera autonoma e indipendente dalle comunicazioni delle banche al fine di inserire in tale categoria anche i soggetti che presentano sofferenze nel sistema finanziario comunicato dagli Istituti di credito o riscontrabili in Centrale Rischi.

Dette posizioni vengono sottoposte all'attenzione del C.d.A. che, valutato quanto posto alla loro attenzione, autorizzano l'eventuale pagamento di quanto richiesto. A ciò segue apposita attività di gestione del passaggio a sofferenza con incidenza sia sulle segnalazioni di vigilanza che in centrale rischi.

Per le posizioni citate fino a che la posizione è gestibile quale credito di firma (richiesta di escussione), viene effettuata una valutazione analitica, posizione per posizione, provvedendo ad accantonare l'esatto ammontare di quanto richiesto a titolo di escussione, tenendo conto di eventuali riassicurazioni/controgaranzie.

Diverso è l'approccio relativo alle sofferenze per cui perviene comunicazione dagli Istituti di credito o che presentano sofferenze nel sistema finanziario per le quali si applica, per la determinazione della svalutazione, la Loss Given Default, ossia la stima del tasso di perdita in caso di insolvenza del cliente, determinata da Confidare.

▪ *Inadempienze probabili*

La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio di Confidare circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS;
- le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati.

Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti.

La valutazione delle posizioni quali "inadempienze probabili" compete all'area Mitigazione Rischi e Contenzioso, la quale predispose un'informativa destinata, mensilmente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Allo stato attuale la svalutazione applicata corrisponde alla gestione delle posizioni in stato deteriorato, unica differenza è rappresentata dalla percentuale (Loss Given Default) determinata dall'azienda, tenuto conto di eventuali riassicurazioni / controgaranzie.

▪ *Scaduto Deteriorato*

Crediti di firma relativi a transazioni scadute e/o sconfinanti, in via continuativa, da oltre 90 giorni ma per le quali l'istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l'affidamento. Tra le pratiche in "Scaduto deteriorato" si inseriscono anche quelle per cui la stessa Banca comunica un andamento irregolare del rapporto pur continuando a classificare "in bonis" l'operazione.

Per queste posizioni, il passaggio di status viene comunicato al C.d.A. con aggiornamenti mensili; trattandosi di crediti di firma per questi si procede alla determinazione di una Loss Given Default in maniera collettiva (aggiornata annualmente sulla base dell'andamento dei crediti anomali), applicata poi analiticamente alle singole posizioni tenendo conto delle eventuali riassicurazioni/controgaranzie.

Con riferimento alle esposizioni creditizie, l'annotazione delle irregolarità del pagamento delle rate comporta l'attribuzione automatica, da parte del gestionale Parsifal, delle stesse alla categoria di rischio degli scaduti non deteriorati, ovvero deteriorati ed il passaggio al relativo stadio di appartenenza, salvo che il peggioramento del merito creditizio dell'impresa debitrice non sia meglio rappresentato dalle categorie delle inadempienze probabili e delle sofferenze.

Per queste posizioni la percentuale di svalutazione è pari alla LGD maggiore tra quelle calcolate in automatico dal sistema i rapporti classificati nello stage 1 e 2. La percentuale così definita viene applicata all'importo al netto della controgaranzia.

▪ *Bonis*

Crediti di firma e/o crediti di cassa deliberati e erogati. Tale portafoglio comprende i rapporti che non presentano anomalie e quelli che presentano ritardi di pagamenti inferiori a 90 giorni (c.d. esposizioni scadute non deteriorate).

▪ *Impegni*

Crediti di firma e/o crediti di cassa deliberati dal competente organo, senza che vi sia stata ancora erogazione.

2.5 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

I. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale; quest'ultima tipologia di esposizioni deve essere ricondotta nello "stage 2" e tenuta distinta dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";

II. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

III. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle **esposizioni creditizie non deteriorate** ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali, alla data di osservazione, siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

a) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in

valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche).

b) Analisi di eventuale provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);

c) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;

Con riferimento all'indicatore sub a), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina, in sostanza, la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte, rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai **titoli di debito**, il processo di staging si articola in due fasi:

I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD 12 mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe); su quest'ultimo aspetto, in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD 12 mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

- i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
- ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD 12 mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD 12 mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione, come visto, dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non

analitica in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell’aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall’outsourcer informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l’attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell’effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell’orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l’applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d’Italia, della “roneata” del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L’approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l’applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l’osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;

- Settore economico;
- Area geografica.

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di restringere l'orizzonte temporale agli ultimi tre anni, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime through the cycle).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso su due scenari base e worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media degli scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell’esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un’eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come Past Due o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l’applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l’esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del danger rate) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del pool dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione di fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del pool a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente

alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;

II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue: a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);

b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

2.5.1 MODIFICHE DOVUTE AL COVID-19

Scenario macroeconomico di Confidare per la valutazione dei crediti nel bilancio 2021

Il COVID-19, quale prima pandemia globale da oltre un secolo, continua a influenzare significativamente l'economia. I governi di tutto il mondo hanno imposto da un lato una serie di misure specifiche per contenere l'epidemia, tra cui chiusure aziendali, restrizioni agli spostamenti e quarantene, dall'altro stanno cercando di evitare il rallentamento dell'economia e favorirne una rapida ripresa una volta risolta la crisi sanitaria. Questa situazione ha causato e continua a causare una maggiore volatilità e incertezza nel settore finanziario e nei mercati, che si è riflessa anche nelle aree chiave di determinazione delle stime. Il Confidi ha utilizzato dunque stime, ipotesi e giudizi che riflettono questa incertezza.

Partendo da questi presupposti il nostro fornitore dei sistemi informativi (Galileo Network) con il supporto di Cerved ha elaborato 2 scenari alternativi, che partono dalle seguenti ipotesi:

Scenario Baseline:

1. La vaccinazione procede regolarmente. I vaccini sono efficaci anche per le nuove varianti del virus;
2. Allentamento delle restrizioni;
3. Efficienza utilizzo fondi, stimolo alla domanda nel 2021;
4. Crescita sostenuta e accelerazione nella seconda metà del 2021;
5. Riassorbimento delle tensioni sulle quotazioni delle materie prime.

Scenario Stress (Worst):

1. Emersione di nuove varianti non controllate dai vaccini;
2. Reintroduzione di limitazioni, anche se parziali, al movimento e flussi turistici;

3. Ritardi di implementazione dei progetti di spesa;
4. Crescita a ritmi modesti, business environment ancora non favorevole;
5. Le quotazioni rimangono su livelli elevati, con rischio di irrigidimento della politica monetaria.

Classificazione e valutazione dei crediti nello scenario Covid-19

Il modello IFRS9 applicato ai confidi prevede che ogni anno vengano inviate a CERVED:

- le serie storiche integrative dei portafogli dei confidi di fine trimestre da giugno dell'anno precedente all'anno di elaborazione a giugno dell'anno di elaborazione come stock di esposizioni, qualità del credito e staging;
- le serie storiche integrative delle perdite/recuperi effettuati a seguito del passaggio a sofferenza e dei tassi di pagamento delle sofferenze e dei tassi di escussione.

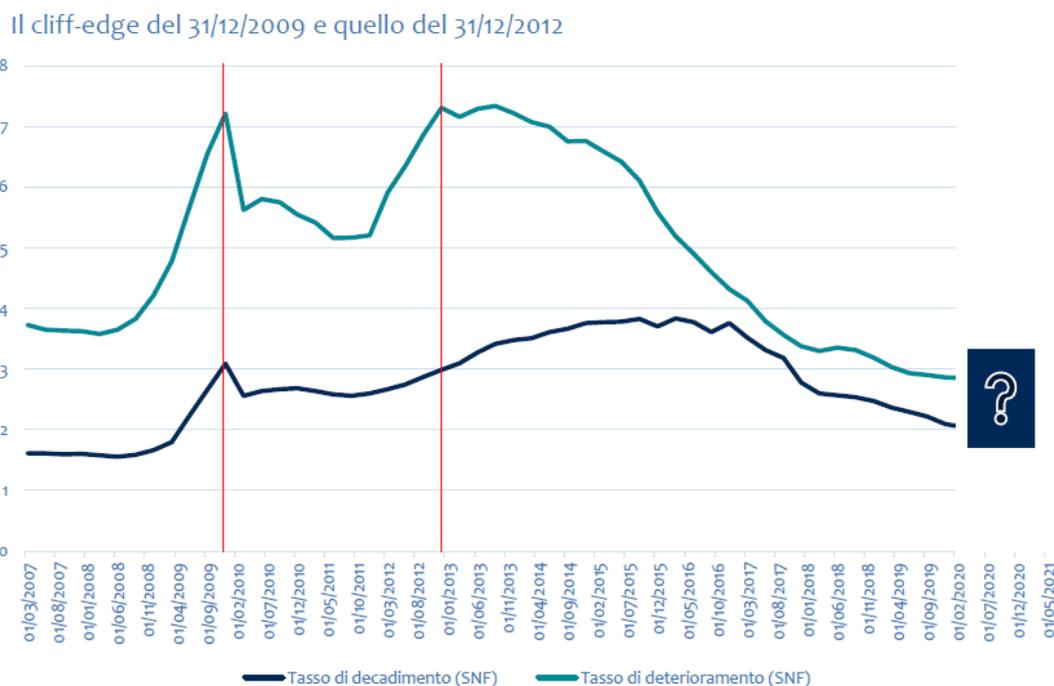
Il contesto normativo

Già a partire da marzo 2020 gli enti regolatori del settore bancario hanno provveduto ad emendare la normativa ordinaria relativa alla valutazione nel bilancio dei rischi e delle svalutazioni degli attivi bancari e ad intervenire sul mercato attraverso strumenti di natura monetaria, legislativa e fiscale.

In particolare attraverso:

- Alleggerimento quantitativo (QE) e interventi volti al sostegno della liquidità bancaria e alla prevenzione dell'insorgere di rialzi degli spread;
- Raccomandazioni sulla gestione dei dividendi;
- Modifica delle aspettative sulle evoluzioni dell'economia reale e degli scenari futuri;
- Facilitazione dell'introduzione di moratorie sul pagamento dei prestiti.

Le dinamiche degli NPL nel contesto italiano –2020



Elaborazioni Cerved su dato Banca d'Italia

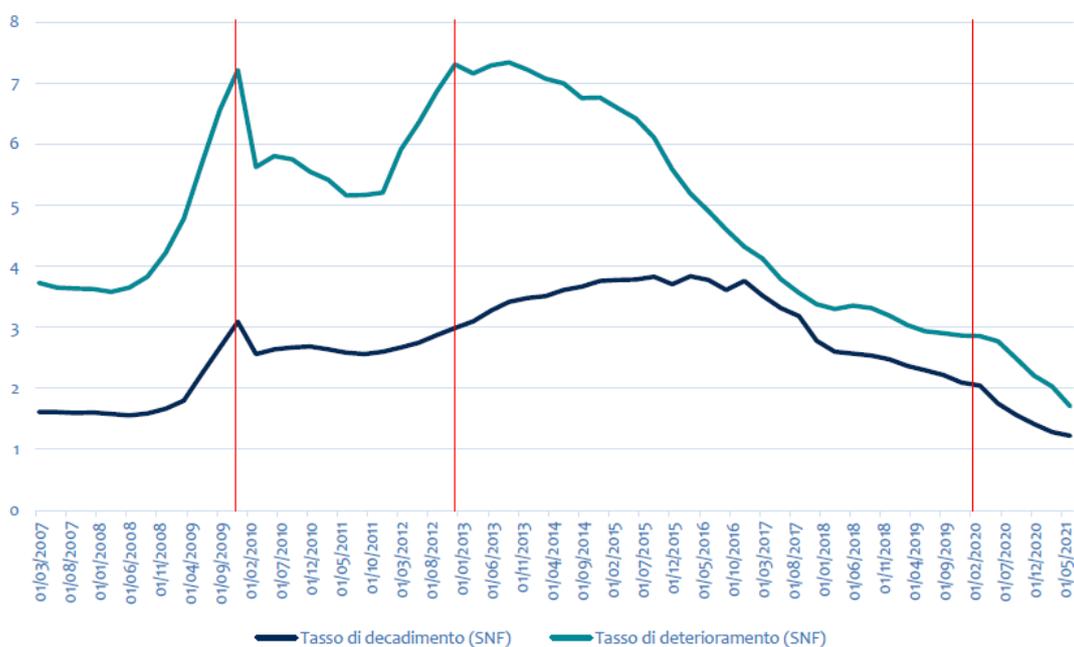
Il grafico mostra l'evoluzione storica del tasso di ingresso a sofferenza (tasso di decadimento) e del tasso di deterioramento (inadempienze probabili, unlikely-to-pay). Entrambi nel corso della precedente crisi finanziaria avevano mostrato un'impennata dovuta al peggioramento della condizione economica e creditizia. Ciò ha influenzato le valutazioni effettuate dagli enti regolatori e dagli operatori soggetti alla vigilanza bancaria nel 2020.

Ciò ha condotto, nell'ambito di applicazione della vigilanza prudenziale ad accantonamenti ingenti al fine di valutare in maniera corretta il potenziale impatto del deterioramento dello scenario economico.

Lo scenario europeo del 2020 per il 2021 era fortemente caratterizzato dall'aspettativa dell'effetto «cliff-edge». Anche a livello italiano le aspettative si proiettavano in direzione di un atteso incremento dei tassi di default se lo scenario macroeconomico si fosse deteriorato nel 2021 in assenza di ulteriori sostegni.

Le dinamiche degli NPL nel contesto italiano –2021

Il cliff-edge del 31/12/2009 e quello del 31/12/2012

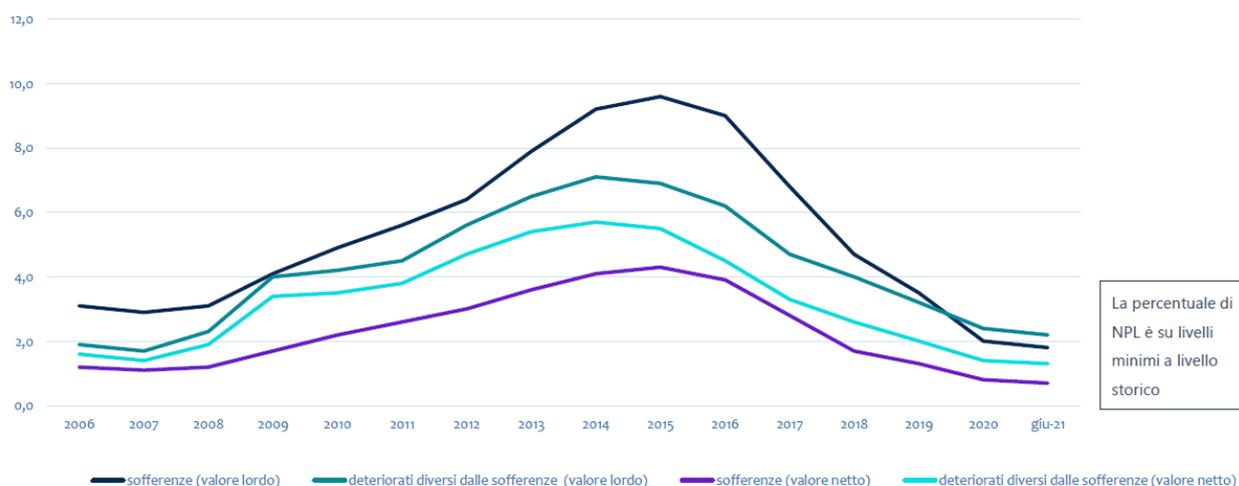


Elaborazioni Cerved su dato Banca d'Italia

Le politiche di sostegno all'economia sono state efficaci e hanno prodotto un decremento dei tassi.

La condizione attuale e gli scenari forward-looking

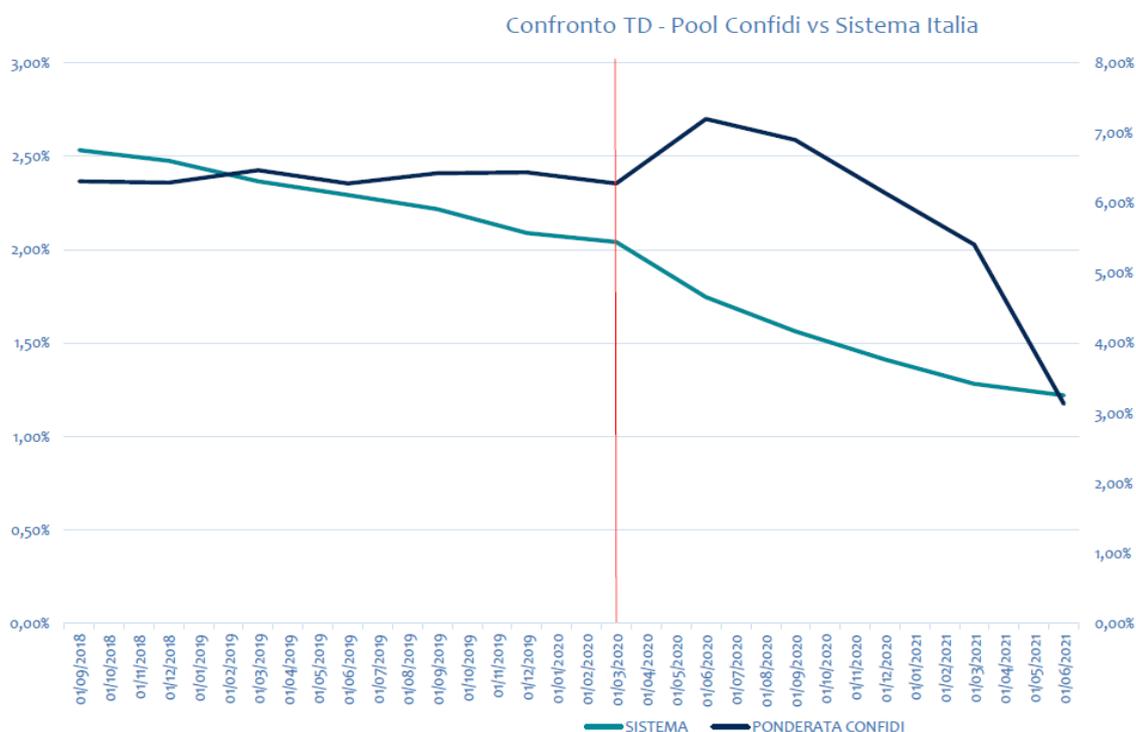
Crediti deteriorati - quota sul totale dei prestiti; valori percentuali.



Elaborazioni Cerved su dato Banca d'Italia

Come mostra il grafico sopra riportato, la percentuale di NPL è su livelli minimi a livello storico.

Il tasso di default del pool di Confidi analizzato da Cerved mostra una dinamica coerente con il sistema Italia nel suo complesso



Soprattutto negli ultimi due trimestri analizzati per il sistema Confidi emerge un calo notevole del tasso di default al di sotto della propria media storica.

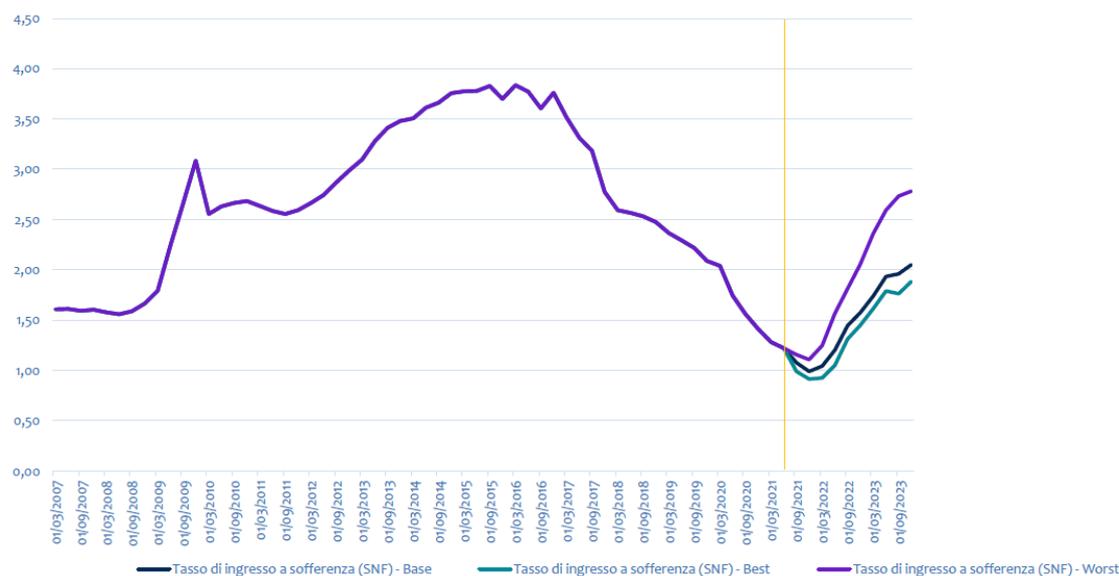
Dal «cliff-edge» al «gentle downward trend»

Il gentle downward trend dell'indicatore di qualità del credito bancario



Le previsioni suggeriscono che il tasso di decadimento del credito possa continuare il suo trend verso il basso per i prossimi anni. Allo stesso modo questo approccio induce a pensare che il tasso di decadimento possa crescere nel 2023 per i cluster più vulnerabili.

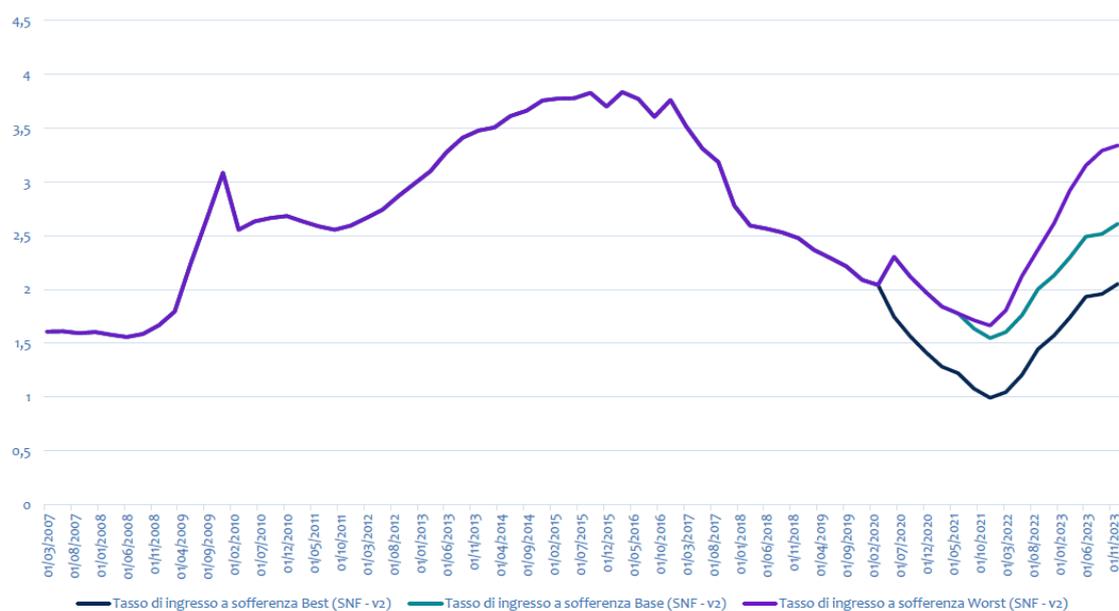
I tre scenari forward-looking sui dati consuntivi ufficiali (naturale v1)



Elaborazioni Cerved su dato Banca d'Italia

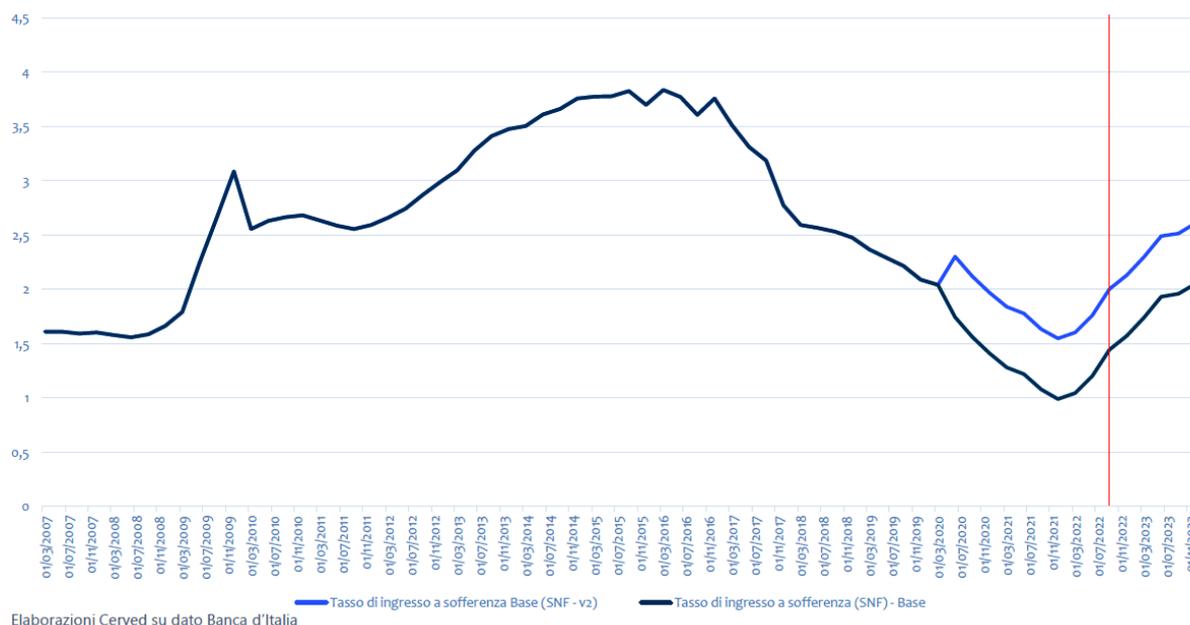
Gli scenari attuali riflettono la differente prospettiva degli enti regolatori rispetto all'evoluzione della condizione economica e la Forward Guidance della ECB.

Lo scenario prudenziale con effetto moratoria (v2)



Elaborazioni Cerved su dato Banca d'Italia

Scenario base naturale (v1) vs prudentiale (v2)



IFRS9 2020 vs IFRS9 2021

- Il cambiamento delle prospettive economiche e degli scenari elaborati da Cerved in coerenza con ECB e Banca d'Italia si traduce da parte del team Cerved in una modifica degli scenari sui Tassi di decadimento che impattano sulle PD-Lifetime applicate per le posizioni classificate Stage2;
- Lo scenario 2020, tenendo conto della potenziale interruzione delle moratorie, prevedeva un più repentino incremento dei tassi di decadimento di quello del 2021; valutazioni dello stesso tipo sono state effettuate anche quest'anno nello sviluppo degli scenari;
- Questo determina, in generale, un miglioramento atteso dello scenario futuro, una diminuzione corrispondente della PD prospettica; a parità di tutte le altre condizioni, il miglioramento della PD prospettica produce una significativa ripresa di valore delle attività sottoposte a rettifica nell'anno 2020.
- Cerved ha valutato come scelta metodologica di fornire ai Confidi aderenti al progetto consortile due set di parametri, in maniera tale che, coerentemente con gli scenari descritti, i singoli confidi possano scegliere autonomamente come procedere. La versione V1 fa riferimento a uno scenario più positivo, mentre la versione V2 contiene al suo interno uno scenario forward-looking più severo, ma al contempo più vicino a quello sviluppato l'anno scorso.

Confidare ha scelto prudenzialmente di applicare al proprio portafoglio in essere la versione V2.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo Ammortizzato	15.317.991	440.111	577.656	1.837.764	49.113.060	67.286.582
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	11.223.124	11.223.124
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.154.972	3.154.972
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	15.317.991	440.111	577.656	1.837.764	63.455.221	81.664.677
Totale 31/12/2020 (1)	15.370.581	37.543	58.361	631.881	62.263.815	78.362.181

(1) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021".

2 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.895.126	20.559.368	16.335.758	-	51.150.139	199.315	50.950.824	67.286.582
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	11.232.618	9.495	11.223.123	11.223.123
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.154.972	-	3.154.972	3.154.972
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	36.895.126	20.559.368	16.335.758	-	65.537.729	208.810	65.328.919	81.664.677
Totale 31/12/2020 (1)	37.054.361	21.587.876	15.466.485	-	63.088.717	193.021	62.895.696	78.362.181

(1) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche introdotte dal Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021".

3 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	941.644	-	-	35.525	628.123	473.817	115.939	286.132	837.158	440.632	1.237.916	13.116.684
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	941.644	-	-	35.525	628.123	473.817	115.939	286.132	837.158	440.632	1.237.916	13.116.684
Totale 31/12/2020	379.031	-	-	229.088	-	-	15.470.671	-	-	-	-	-

4 – ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale						
	Attività rientranti nel primo stadio		Attività rientranti nel secondo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio		Attività finanziarie impiegate acquisite o originate										
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	
Rettifiche complessive iniziali	104.407	10.827	56.683	10.561	-	-	-	21.446.792	-	-	-	-	1.909.708	1.343.237	21.155.666	110.805	46.340.311
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	4.530	-	-	-	-	-	46.805	-	-	-	-	309.110	32.531	81	-	417.188
Cancellazioni diverse dal write-off	(7.427)	(4.125)	(12.033)	(10.094)	-	-	-	(21.953)	-	-	-	-	(602.440)	(219.608)	(6.386.895)	(100.796)	(7.378.268)
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito	(5.406)	(1.968)	31.942	(235)	-	-	-	150.204	-	-	-	-	(655.814)	(474.363)	2.843.625	23.973	6.765.151
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(106.424)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.940.954)	-	-	-	-	-	-	-	(6.047.378)
Rettifiche complessive finali	115.700	9.264	76.592	232	-	-	-	20.346.136	-	-	-	-	1.000.564	681.797	17.612.477	33.980	40.096.999
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	4.480	-	-	-	-	-	-	-	-	669.465
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	476.144	-	-	-	-	-	-	-	-	482.847

5 – ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.489.543	376.228	205.568	12.831	954.797	80.436
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.637.826	3.309.120	2.685.729	383.190	3.769.975	1.061.931
Totale 31/12/2021	7.127.369	3.685.348	2.891.297	396.021	4.724.772	1.142.367
Totale 31/12/2020	8.200.818	5.375.075	3.157.196	376.188	5.872.323	842.680

6 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA, VERSO BANCHE E VERSO SOCIETA' FINANZIARIE

6.1 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE E SOCIETA' FINANZIARIE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	X	-	-	-	-	X	-	5.608.763
A.2 Altre										
a) Sofferenze	X	-	-	13.742	-	X	-	-	6.690	7.052
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.154.972	17.737.522	X	-	-	4.358	-	X	-	20.888.136
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-
TOTALE A	8.763.735	17.737.522	-	13.742	-	4.358	-	6.690	6.690	26.503.951
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	-	46.209	-	-	X	-	21.834	-	24.375
b) Non deteriorate	40.200	6.696	X	-	261	201	-	X	-	46.434
Totale B	40.200	6.696	46.209	-	261	201	-	21.834	-	70.809
Totale A+B	8.803.935	17.744.218	46.209	13.742	261	4.559	-	21.834	6.690	26.574.760

6.4 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda						Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi						Write-Off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta				
A. Esposizioni creditizie per cassa													
a) Sofferenze	X	-	674.232	35.125.318	-	X	151.475	20.337.136	15.310.939				-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-	X	-	-	-				-
b) Inadempienze probabili	X	-	471.698	-	-	X	31.587	-	440.111				-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-	X	-	-	-				-
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	415.981	156.976	-	-	X	20.943	11.314	540.700				-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-	X	-	-	-				-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	946.470	776.563	-	-	-	4.827	-	1.718.206				-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-				-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	42.057.793	474.666	81.983	-	-	115.554	21.514	42.475.064				-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-				-
TOTALE A	-	43.004.263	1.667.210	35.207.301	-	120.381	42.457	20.339.446	60.485.020				-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio													
a) Deteriorate	93.601	171.295	43.818.253	18.846	37.883	X	7.033	17.585.465	26.467.075				-
b) Non deteriorate	12.280.416	7.411.248	X	537.586	30.474	999.254	674.765	29.441	150.798.614				-
Totale B	12.374.017	7.582.543	43.818.253	556.432	68.357	999.254	681.798	17.585.465	177.265.689				-
Totale A+B	12.374.017	9.249.753	45.121.159	35.763.733	68.357	1.119.635	724.255	20.373.426	237.750.709				-

6.5 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	36.950.354	40.715	249.688
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	215.622	467.518	620.978
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	299.360	200.731	10.176
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	12.447.900	6.975	10.905
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	286.057
C.2 write-off	6.364.762	-	-
C.3 incassi	6.506.422	20.095	33.157
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	224.387	268.753
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.228.760	-	-
D. Esposizione lorda finale	35.813.292	471.457	303.780
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	21.579.772	-	3.172	-	15.715	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	24.953	-	1.664	-	11.963	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	49.091	-	20.179	-	1.284	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	3.054.697	-	30.678	-	44.472	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	12.333	-	456	-	1.058	-
C.2 riprese di valore da incasso	217.894	-	5.595	-	1.561	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.982.983	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	18.054	-	24.750	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	17.881	-
D. Rettifiche complessive finali	20.495.303	-	31.588	-	28.184	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7 – CLASSIFICAZIONE DELLA ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

7.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	1.500.721	-	-	-	48.046.425	49.547.146
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.666.409	1.666.409
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.574.732	1.574.732
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	35.221.043	35.221.043
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	2.700.199	-	-	21.887	8.509.732	11.231.818
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	801	-	801
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	4.200.920	-	-	22.688	95.018.341	99.241.949
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	132.395.694
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	7.582.543
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	43.917.462
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	556.432
Totale D	-	-	-	-	-	-	-	184.452.131
Totale (A+B+C+D)	-	-	4.200.920	-	-	22.688	95.018.341	283.694.080

8 – ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE

Il Confidi non detiene tale tipologia di attività finanziarie e non finanziarie.

9 – CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

9.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

L'attività caratteristica si concentra sulla prestazione di garanzie collettive dei fidi a favore delle imprese socie. CONFIDARE S.C.p.A. si rivolge, per missione istituzionale, alle imprese minori e minime, operanti, principalmente, nel settore dell'artigianato e delle PMI (manifatturiere, servizi alla produzione, servizi alla persona, servizi alla pubblica amministrazione). La clientela presenta, tuttora, queste caratteristiche, anche se è in corso un'evoluzione verso imprese più articolate e operanti in altri settori produttivi. Il quadro congiunturale rivela un consistente deterioramento della qualità del credito concesso alle imprese minori e minime, ne deriva che il Confidi deve perseguire la ricerca di un delicato equilibrio tra politiche di espansione commerciale, sempre orientate a facilitare l'accesso al credito delle predette imprese, e presidio del rischio di credito, a salvaguarda delle proprie dotazioni patrimoniali.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO

Sae	Descrizione Sae	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
430	IMPRESE PRODUTTIVE	105.216.727	57,30%
614	ARTIGIANI	19.614.637	10,68%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	19.033.329	10,37%
482	ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	16.299.690	8,88%
492	ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	16.169.856	8,81%
481	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	3.542.322	1,93%
491	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1.682.709	0,92%
490	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	541.468	0,29%
432	HOLDING OPERATIVE PRIVATE	399.886	0,22%
480	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	394.760	0,22%
501	ISTITUZIONI ED ENTI CON FINALITA' DI ASSISTENZA, BENEFICENZA	299.455	0,16%
450	ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	148.883	0,08%
552	UNITA' NON CLASSIFICATE	104.174	0,06%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	62.643	0,03%
280	MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	52.772	0,03%
477	IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	40.331	0,02%
476	IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	5.470	0,00%
283	PROMOTORI FINANZIARI	134	0,00%
	Totale	183.609.246	100%

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA

Sae	Descrizione Sae	Importo	Percentuale di esposizione
430	IMPRESE PRODUTTIVE	32.691.229	54,71%
614	ARTIGIANI	8.190.637	13,71%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	7.119.396	11,91%
482	ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	5.124.841	8,58%
492	ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	4.932.764	8,26%
481	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	683.767	1,14%
491	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	512.166	0,86%
490	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	191.437	0,32%
772	FAMIGLIE PRODUTTRICI DEI PAESI NON UE	114.732	0,19%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	90.883	0,15%
480	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	43.536	0,07%
280	MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	42.815	0,07%
450	ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	15.547	0,03%
Totale		59.753.750	100%

ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO

Settore controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
P.M.I.	96.014.357	52,29%
Imprese Artigiane	48.336.248	26,33%
Imprese Commerciali	27.704.654	15,09%
Imprese Agricole	1.610.307	0,88%
Altri Settori	9.943.680	5,42%
Totale		183.609.246

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA

Settore controparte	Importo	Percentuale di esposizione
P.M.I.	29.587.586	49,52%
Imprese Artigiane	17.021.397	28,49%
Imprese Commerciali	9.291.921	15,55%
Altri Settori	3.397.819	5,69%
Imprese Agricole	455.027	0,76%
Totale		59.753.750

9.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

Nell'anno 2021, CONFIDARE S.C.p.A. ha erogato garanzie ad imprese socie nella regione Piemonte, nella regione Liguria, nella regione Lombardia, nella regione Lazio e in tutto il territorio nazionale. Le politiche di contenimento del rischio di concentrazione da parte del Confidi sono volte ad accentuare la diversificazione territoriale di operatività.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO

Regione controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
PIEMONTE	132.053.413	71,92%
LOMBARDIA	22.341.411	12,17%
LAZIO	10.503.549	5,72%
LIGURIA	6.824.109	3,72%
TOSCANA	5.046.303	2,75%
SICILIA	1.343.674	0,73%
VENETO	1.262.821	0,69%
CAMPANIA	1.095.353	0,60%
EMILIA ROMAGNA	870.213	0,47%
PUGLIA	528.585	0,29%
ABRUZZO	527.695	0,29%
UMBRIA	379.121	0,21%
SARDEGNA	218.899	0,12%
FRIULI VENEZIA GIULIA	190.969	0,10%
VALLE D'AOSTA	160.069	0,09%
TRENTINO ALTO ADIGE	126.258	0,07%
MARCHE	84.464	0,05%
CALABRIA	52.335	0,03%
Totale	183.609.240	100%

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA

Regione controparte	Importo totale	Percentuale di esposizione
PIEMONTE	44.945.280	75,22%
LOMBARDIA	8.134.050	13,61%
LAZIO	2.092.845	3,50%
LIGURIA	2.060.073	3,45%
EMILIA ROMAGNA	784.882	1,31%
CAMPANIA	393.902	0,66%
TOSCANA	345.832	0,58%
PUGLIA	317.244	0,53%
VENETO	150.332	0,25%
CALABRIA	123.575	0,21%
ABRUZZO	115.529	0,19%
ESTERO	114.732	0,19%
VALLE D'AOSTA	93.315	0,16%
TRENTINO ALTO ADIGE	38.040	0,06%
UMBRIA	33.231	0,06%
MARCHE	7.954	0,01%
SICILIA	2.934	0,00%
Totale	59.753.750	100%

9.3 GRANDI ESPOSIZIONI

L'articolo 392 del CRR prevede che l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Inoltre, il paragrafo 1 dell'art. 395 del CRR prevede che, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non supera il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 395, par. 1, CRR, quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SIM o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SIM, l'ammontare dell'esposizione non supera il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le

condizioni previste dall'art. 395 CRR. Se l'importo di 150 milioni di EUR è superiore al 25% del capitale ammissibile dell'ente, il valore dell'esposizione, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, non supera un limite ragionevole in termini di capitale ammissibile dell'ente. Tale limite non è superiore al 100% del capitale ammissibile dell'ente.

Il Confidi non ha alcuna posizione di importo superiore al limite stabilito, per ciò che concerne le garanzie concesse ai soci, tra l'altro, l'Appendice al Regolamento Aziendale limita ad un massimo di 900.000 euro la garanzia massima concedibile per ciascun soggetto, considerando l'ammontare dei Fondi Propri la soglia non sarebbe comunque raggiungibile.

Di seguito si riportano le esposizioni più rilevanti del Confidi al 31.12.2021:

	VALORE DI BILANCIO	% Capitale ammissibile	VALORE PONDERATO	% Capitale ammissibile
Intesa Sanpaolo	5.451.598	20,02%	5.451.598	20,02%
Unicredit Banca	5.234.291	19,22%	5.234.291	19,22%
Banca d'Alba	5.191.084	19,06%	5.191.084	19,06%
Fondo di Garanzia L. 23.12.1996 n. 662 – MCC	149.742.509	549,88%	172.364	0,63%
Stato Italiano	18.621.581	68,38%	0	0%

10 – MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Confidi utilizza il Metodo Standardizzato per la misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il metodo utilizzato pondera le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti.

11 – ALTRE INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non vi sono altre informazioni oltre a quelle già riportate nel presente documento in altre tabelle quantitative.

3.2 – RISCHIO DI MERCATO

CONFIDARE S.C.p.A. non risulta esposta né al rischio di prezzo, né al rischio di cambio, né al rischio di tasso di interesse derivante dalle negoziazioni, in quanto il portafoglio titoli detenuto è esclusivamente di copertura dei rischi e non per la negoziazione. Il Confidi, inoltre, non effettua operazioni di trading di nessun tipo, operazioni in valuta diversa dall'euro e neppure operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.

Ne consegue che CONFIDARE S.C.p.A. non presenta sostanzialmente rischi di mercato.

3.2.1 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni dei tassi di interesse. Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato di CONFIDARE S.C.p.A. viene misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalle vigenti disposizioni di Banca d'Italia. Tale metodologia si basa su un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione dell'indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività e le poste fuori bilancio in 14 diverse fasce di scadenza. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia. Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. Il risultato ottenuto in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. Il totale di questi valori assoluti viene rapportato ai Fondi Propri in modo da ottenere l'indicatore di rischiosità proposto dalla Banca d'Italia, la quale ha individuato nel 20% la soglia di attenzione di tale indicatore. Ciò significa che l'organo di Vigilanza ritiene che una variazione del valore economico dell'intermediario superiore al

20% in presenza di variazioni uniformi dei tassi di mercato pari a 200 punti base sia indicativa di una possibile esposizione eccessiva al rischio di tasso di interesse.

L'applicazione della metodologia semplificata suggerita dalla Banca d'Italia evidenzia un assorbimento di Capitale Interno pari complessivamente a Euro 3.235.269, pari al 11,88% dei Fondi Propri di CONFIDARE S.C.p.A..

2 Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Le strategie e i presidi in essere, finalizzati alla gestione del rischio di tasso, non hanno necessitato di modifiche o azioni particolari durante il periodo pandemico del COVID-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	21.121.935	2.638.720	12.091.513	4.088.967	37.389.616	7.643.056	1.825.929	-
1.1 Titoli di debito	7	1.117.093	10.825.800	955.695	8.450.494	3.199.236	1.825.929	-
1.2 Crediti	21.121.928	1.521.627	1.265.713	3.133.272	28.939.122	4.443.820	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	8.073.876	42.203	64.695	401.161	1.670.281	227.900	-	-
2.1 Debiti	8.073.876	42.203	64.695	401.161	1.670.281	227.900	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in

tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Confidi è tenuto alla misurazione del rischio operativo per ragioni regolamentari stimando un coefficiente pari al 15% calcolato sull'indicatore rilevante determinato nel rispetto della normativa vigente (metodo BIA – Basic Indicator Approach).

CONFIDARE S.C.p.A., per le sue dimensioni, per la natura e la relativa complessità delle attività svolte, presidia il rischio operativo con un sistema di controlli interni, con i controlli automatici del sistema informativo e con le procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie, processo di monitoraggio e recupero crediti). Le peculiarità operative del Confidi limitano la presenza di alcune tra le principali famiglie di rischio operativo tipiche degli intermediari finanziari, ad esempio, il rischio di errore ed il rischio di frode sono notevolmente ridotti vista la contenuta operatività di operazioni in contanti.

CONFIDARE S.C.p.A. ha comunque attivato una serie di contromisure preventive per ridurre la potenziale esposizione a tale rischio che possono essere così sintetizzate:

- regolamentazione interna, di infrastruttura e di processo. Le impostazioni adottate prevedono una congrua separazione dei ruoli tra funzioni di gestione e funzioni di controllo.
- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale.
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse.
- programmi formativi del personale.

Inoltre, per quanto concerne il sistema informatico, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, CONFIDARE S.C.p.A. ha definito un piano di Business continuity e Disaster recovery finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Confidi a fronte di situazioni di crisi.

2 Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Il Confidi, sin dall'inizio dell'emergenza, ha deciso di adottare iniziative preventive al fine di garantire la continuità dell'operatività aziendale e, allo stesso tempo, preservare il massimo livello di sicurezza

di clienti e dipendenti. Sono state definite le azioni per far fronte efficacemente all'ampia diffusione della pandemia (es. estensione dello smart-working alla quasi totalità del personale delle funzioni centrali, al personale di filiale, potenziamento dell'infrastruttura IT per la connettività da remoto). Per quanto attiene alle misure di protezione della salute di colleghi e clienti, si è provveduto all'acquisto e alla distribuzione di dispositivi di protezione come mascherine e guanti, alla fornitura di gel igienizzante.

Inoltre, l'accesso ai locali, fin dai primi momenti dell'emergenza, è stato organizzato in modo da rispettare regole precise per la distanza interpersonale e per numero di colleghi e clienti presenti nei locali, al fine di tutelare la salute sia dei dipendenti sia della clientela. L'approccio è stato adattato nel tempo in funzione dei diversi provvedimenti governativi e dell'andamento del contagio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anno	Indicatore rilevante
2021	6.004.494
2020	6.131.638
2019	7.334.383
Totale	19.470.515

6.490.172	Media dell'indicatore rilevante degli ultimi tre esercizi (A)
15%	% ponderata di rischio operativo (B)
973.526	RISCHIO OPERATIVO (A x B)

3.4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare in due forme: l'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk), e la difficoltà di smobilizzare attività finanziarie (market liquidity risk). Pertanto, il Rischio di Liquidità rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza.

Data la sua attività caratteristica, CONFIDARE S.C.p.A. è esposto solo in modo marginale a tale rischio. Il tema del presidio di questo rischio è stato affrontato mediante la messa a punto di una prima maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), che, comunque, non evidenzia deficit di liquidità sulle scadenze analizzate.

CONFIDARE S.C.p.A. presenta, ad oggi, un quadro patrimoniale attuale e prospettico, che dovrebbe assicurare i margini di sicurezza necessari a fronteggiare i rischi di credito dell'attuale fase congiunturale, che si potrebbero tradurre in richieste di liquidazione delle garanzie prestate. In particolare, si ritiene che il rischio emittente sia limitato considerata l'attuale composizione del portafoglio titoli, che privilegia titoli di stato.

Nel corso del 2021 i valori soglia associati a questi parametri sono stati oggetto di un monitoraggio sistematico, per conseguire una crescente armonizzazione della sua struttura bilanciando tre fattori tra loro collegati: performance, volatilità, liquidabilità (ovvero, consistenza delle attività prontamente monetizzabili – APM), da contrapporre a scenari di severity collegati a incrementi delle autorizzazioni di escussione, che rappresentano, per la tesoreria aziendale, un deflusso netto di risorse finanziarie.

Nell'ambito dell'ICAAP la società adotta un regolamento per la misurazione del Rischio di Liquidità, in particolare lo strumento adottato è rappresentato dalla maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), e dal suo sistematico monitoraggio, anche in relazione alle ipotesi di stress che sono state incorporate nella pianificazione della liquidità aziendale.

La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

2 Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Le strategie e i presidi in essere, finalizzati alla gestione del rischio di liquidità, non hanno necessitato di modifiche o azioni particolari durante il periodo pandemico del COVID-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	53	-	446	-	72.612	352.835	124.094	11.245.000	2.505.165	3.964.908	-
A.2 Altri titoli di debito	13.437	-	-	402.787	297.500	46.123	1.035.666	3.930.000	1.055.000	728.329	-
A.3 Finanziamenti	21.115.491	350.976	5.247	3.010	1.521.311	1.623.043	3.817.675	14.481.530	14.802.340	4.471.075	-
A.4 Altre attività	199.178	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	(7.966.906)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	(106.978)	-	-	(6.520)	(41.840)	(71.189)	(411.958)	(1.514.009)	(156.272)	(227.899)	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	(171)	(6.154)	(14.972)	(174.518)	(112.968)	(593.608)	(2.296.182)	(18.278.520)	(6.638.037)	(3.734.212)	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.254.104	344.822	(9.279)	224.759	1.736.615	1.357.204	2.269.295	9.864.001	11.568.196	5.202.201	-

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, CONFIDARE S.C.p.A. adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale, con una gestione che ne garantisca questo fine. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Confidi previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione, anche con l'ausilio di appositi strumenti informatici. Il mantenimento di una dotazione di capitale adeguata consente alla società di ricercare nuove opportunità di sviluppo conseguenti la volontà di proseguire l'attuale trend di crescita. Al 31/12/2021, quindi, i fondi propri disponibili stimati (Capitale libero) presenta un valore coerente con la prudente gestione del profilo di rischio dell'attivo di CONFIDARE S.C.p.A. e, inoltre, tale da permettere la sostenibilità di politiche di espansione.

CONFIDARE S.C.p.A. definisce il patrimonio come somma del Capitale sociale e delle riserve disponibili e indisponibili.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	35.289.828	35.829.513
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	535.125	529.319
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	105.534	105.534
- altre	222.758	84.699
- Perdite portate a nuovo	(11.566.480)	(11.580.028)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	444.757	952.832
- Attività materiali	1.425.276	1.351.327
- Attività immateriali	-	-
- Copertura per investimenti esteri	-	-
- Copertura per flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(137.273)	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utili (perdita) d'esercizio	114.367	19.354
Totale	26.433.892	27.292.550

4.1.2.2 – RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	498.256	(53.499)	999.558	(46.725)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	498.256	(53.499)	999.558	(46.725)

4.1.2.3 – RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	952.832	-	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	187.208	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	6.534	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	48.228	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	(483.072)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(18.426)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(247.547)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-		
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	444.757	-	-

4.2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 – I FONDI PROPRI

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza. CONFIDARE S.C.p.A. ha provveduto alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a livello consuntivo che prospettico, ed alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

Il capitale interno complessivo viene determinato mediante l'approccio "Building Block" semplificato. Tale approccio è la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi identificati dal Confidi come rilevanti, di Primo Pilastro e di secondo Pilastro, singolarmente considerati.

CONFIDARE S.C.p.A., considerando la propria operatività, la dimensione economica e la propria complessità operativa, ha determinato il capitale interno a fronte dei seguenti rischi rilevanti:

- Rischi di I Pilastro:

- Rischio di credito e di controparte

- Rischio operativo

- Rischi di II Pilastro

- Rischio di concentrazione

- Rischio di tasso d'interesse sul banking book

Il Confidi ha utilizzato le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro. Relativamente ai rischi di secondo pilastro è stato utilizzato l'algoritmo semplificato proposto nell'allegato M alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 per il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario e la metodologia di calcolo a cui rimanda l'allegato L alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 per il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi. Per quanto riguarda la concentrazione geo-settoriale, la valutazione è stata compiuta utilizzando la metodologia indicata dal Laboratorio Rischio di Concentrazione

dell'ABI, che confronta l'indice di concentrazione del portafoglio effettivo con un portafoglio benchmark dell'Area Nord Ovest.

I Fondi Propri, come previsto dalla vigente normativa (Circolare Banca d'Italia n. 288 – 2° Aggiornamento e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 su Capital Requirements Regulation – CRR), si compone di tre categorie di elementi:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 per quanto riguarda CONFIDARE S.C.p.A. è composto da:

- Capitale sociale che, come previsto anche da Statuto, rispetta tutte le condizioni di computabilità previste dalla normativa vigente. L'importo del capitale sociale è computato al netto del plafond per il rimborso degli strumenti di capitale primario determinato sulla base della specifica comunicazione di autorizzazione rilasciata dalla Divisione di Vigilanza della Sede di Torino di Banca d'Italia. Il plafond, al 31.12.2021, ammonta ad Euro 15 (Euro 242.537 al 31.12.2020). Nel corso del 2021 il plafond è stato utilizzato per Euro 539.685;
- Riserve patrimoniali che rispondono ai requisiti previsti dalla normativa vigente, al netto delle perdite portate a nuovo;
- dal risultato d'esercizio, tenuto conto delle limitazioni fissate dalla normativa vigente.

Gli elementi sono rettificati attraverso l'applicazione di filtri prudenziali e/o rettifiche applicati in funzione di specifiche disposizioni di vigilanza fissate dalla normativa in vigore. Tra questi rientra il Regime Transitorio riferito all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);

In tale categoria rientrano quegli elementi di capitale che soddisfano i requisiti previsti dall'art. 52 del Capital Requirements Regulation – CRR, entro i massimali fissati dalla vigente normativa.

Attualmente il Confidi non presenta elementi inseribili in tale categoria di patrimonio.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In tale categoria rientrano quegli elementi di capitale che soddisfano i requisiti previsti dall'art. 63 del Capital Requirements Regulation – CRR, entro i massimali fissati dalla vigente normativa.

Attualmente il Confidi non presenta elementi inseribili in tale categoria di patrimonio.

4.2.1.2 – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2021	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	26.433.877	27.050.013
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(14.699)	(21.674)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	26.419.178	27.028.339
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	812.851	1.137.991
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	27.232.029	28.166.330
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	27.232.029	28.166.330

Per ciò che attiene al profilo di adeguatezza patrimoniale, si evidenzia che CONFIDARE ha scelto di adottare il regime transitorio introdotto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395, limitatamente al cosiddetto “approccio statico”. Pertanto, gli effetti negativi connessi all'applicazione della disciplina dell'impairment ai sensi del principio contabile IFRS 9 (gli unici ammessi nel perimetro di applicazione del citato regime transitorio), nel primo anno di prima applicazione (2018), si sono ridotti di una misura pari al 95%, che è diventata 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 (diventerà poi 25% nel 2022), permettendo così al Confidi di beneficiare di un minor impatto sul coefficiente di CET 1, rispetto a quello misurato in regime “ordinario”.

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I requisiti di vigilanza per la copertura dei rischi sono garantiti con una capienza patrimoniale adeguata. Dal confronto tra le misure di rischio e le risorse patrimoniali a disposizione del Confidi si può rilevare l'adeguatezza patrimoniale con una eccedenza positiva nell'ambito sia del primo sia del secondo pilastro. Si tratta di una differenza positiva che dimostra la solidità patrimoniale del Confidi per fare fronte ai rischi rilevati, ma anche ai rischi considerati non valutabili o scarsamente rilevanti. Tutto ciò anche in un'ottica prospettica che tiene conto delle previsioni formulate in sede di budget.

4.2.2.2 – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	260.994.900	270.335.717	68.024.841	86.912.992
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.081.490	5.214.779
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			973.526	990.717
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			5.055.016	6.205.496
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			84.250.303	103.424.975
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			32,3%	27,2%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			32,3%	27,2%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			32,3%	27,2%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (perdita) d'esercizio	114.367	19.354
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento copertura)	-	-
50.	Attività materiali	73949	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(137.273)	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro di conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(508.075)	72.829
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(571.399)	72.829
200.	Redditività complessiva (voce 10 + 190)	(457.032)	92.183

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I Dirigenti con responsabilità strategica sono i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e il Direttore Generale. I compensi riconosciuti agli stessi nel 2021 ammontano complessivamente a Euro 384.048.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Il Confidi ha in essere a favore di società riconducibili ad alcuni Amministratori garanzie per un importo residuo pari a Euro 154.162 (corrispondenti a n. 2 rapporti) e crediti diretti per un importo residuo pari a Euro 44.295 (corrispondenti a n. 1 rapporto, erogato nel corso del 2021).

Inoltre, l'Azienda ha in essere garanzie a favore della società controllata per un importo residuo pari a Euro 525.737.

Alcuna garanzia è stata rilasciata a favore dei Sindaci.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Nel corso dell'esercizio è stato rinnovato un contratto di fornitura in essere a favore di Coinart Servizi Srl, società interamente controllata dal Confidi, al canone annuo di Euro 1.750 + Iva, con una società riconducibile ad un Amministratore.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni ex art. 2427 comma 22 bis & ter c.c.: nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la Società non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. Non si rilevano accordi e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario del Confidi.

SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO)

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono state fornite in altre Parti del bilancio.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In qualità di locatario il Confidi ha in essere:

- n. 10 contratti di locazione passiva di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento della propria attività;
- n. 18 contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

Il Confidi non è esposto a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più nel dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto si considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Il Confidi contabilizza come costi quei contratti leasing:

- aventi una durata del contratto non superiore a 12 mesi;
- il cui bene oggetto del contratto presenta un modico valore unitario, ossia inferiore ai cinque mila euro.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito si forniscono le informazioni quantitative circa il valore dei diritti d'uso iscritti all'attivo dello stato patrimoniale, dei debiti per leasing iscritti nel passivo dello stato patrimoniale e le relative spese di ammortamento e interessi passivi.

Voci	Voce 80 S.P. Attivo	Voce 10 S.P. Passivo	Voce 20 C.E.	Voce 180 C.E.
• Fabbricati	617.918	648.605	17.307	118.559
• Altre – automezzi aziendali	152.214	158.087	9.094	76.909
Totale	770.132	806.692	26.401	195.468

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 124/2017

Nel corso dell'anno 2021 CONFIDARE ha incassato contributi pubblici per un totale di Euro 387.792, come di seguito dettagliato:

Ente erogante	Importo	Descrizione del contributo
MEF Dipartimento del Tesoro	387.792,32	Contributo incassato nel mese di dicembre. È finalizzato alla prevenzione del fenomeno dell'usura, di cui alla L. 108/96

COMPENSI A SOCIETÀ DI REVISIONE

In osservanza di quanto previsto dal comma 16 bis dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che l'ammontare del compenso a favore della Società di Revisione per l'anno 2021 è pari a Euro 30.000.

Torino, 25/03/2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

